

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1-70 - Direttori: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Taverna - Redazione: via dei Magazzini Generali 32 a, Telefoni 571798-5740613-5740698
578371 Amministrazione e diffusione: tel. 5742108, c.c.p. n. 49795008 intestato a "Lotta Continua", via Dandolo 10, Roma - Prezzo all'estero: Svizzera fr. 1,10 - Autorizzazione: Registrazione del Tribunale di Roma numero 14442 del 13.3.1972, Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15751 del 7.1.1975 - Tipografia: « 15 Giugno », via dei Magazzini Generali 30 - Abbonamenti: Italia anno L. 30.000
est. L. 15.000 - Estero anno L. 50.000, sem. L. 25.000 - Sped. posta ordinaria, su richiesta può essere effettuata per posta aerea - Versamento da effettuarsi su c.c.p. n. 49795008 intestato a "Lotta Continua"
Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Publiradio, Via San Calimero 1, Milano - Telefono (02) 3463463-5488119.

“Siamo noi le vere clandestine”

Lo gridavano ieri le operaie tessili venute in decine di migliaia a Roma per lo sciopero nazionale. Molte giovanissime, con voglia di lottare e di vivere, molte « naturalmente femministe ». E' la seconda grande manifestazione operaia dopo quella dei chimici e mostra una classe operaia tutt'altro che normalizzata. (articoli e foto di ieri a pag. 2)



Prima centrale nucleare, primo infortunio

Caorso (Piacenza), 26-5-78

Nulla di drammaticamente grave per ora, in quanto le fughe sono di carattere limitato e circoscritte nel reparto turbine, ma prima gravissima conferma sia delle incognite e dei problemi solo parzialmente conosciuti collegati al funzionamento di una centrale nucleare, sia, fatto enormemente più grave, conferma esplicita dei criteri all'italiana. Misti di leggerezza, incompetenza e criminalità, che sono stati alla base dei progetti e dei piani di costruzione della centrale.

Mercoledì in gran segreto col più totale silenzio stampa, criminali paurosi di essere scoperti i « responsabili » dell'ENEL hanno cominciato ad attivare la centrale e ad erogare energia elettrica: non siamo che al 10 per cento della potenza di utilizzo, in pratica gli impianti funzionano al minimo, ma già si evidenziano le insufficienze criminali dell'impianto, ci sono valvole che non tengono, strutture portanti, come i tiranti che sostengono i tubi del gas radioattivo, mal progettate con calcoli sbagliati: primo risultato la fuga di gas di cui dicevamo, non pericoloso, per ora, ma che lascia ben sperare per quanto la centrale non funzionerà al 10 per cento, ma al 100 per cento. La notizia di fonte sicura è stata involontariamente confermata dai tecnici dell'impianto ai redattori di Radio Popolare di Milano: dopo aver in un primo tempo minimizzato tutto, i tecnici dell'Ansaldo, ad una precisa domanda sulla questione dei tiranti mal progettati hanno risposto dopo una pausa di significativo e sbigottito silenzio: « Ma allora sapete già tutto... ».

Treni più cari del 20 per cento

L'aumento a partire dal 15 luglio. Lo ha deciso al governo insieme all'aumento di numerose tasse, per finanziare le aziende a partecipazione statale e altri centri di potere democristiani. E' il primo atto della stangata, decisa arrogantemente da Andreotti. La SFI CGIL si dice « stupefatta », altri sindacalisti protestano, ma senza crederci troppo. L'autocritica di Berlinguer alla prova

Travolti da un insolito destino

Sensazionale! Mentre andiamo in macchina apprendiamo che Daniel Nieto interrogato per due ore dal magistrato ha dichiarato: « Giovanna Amati neppure la conosco... non l'ho mai vista... quando sono stato arrestato ero a Roma per motivi turistici. La mia residenza abituale è Torino ». Si amavano o no? E' possibile che Giovanna Amati, l'elegante miliardaria, si sia innamorata di Daniel Nieto, il cupo bandito? Questi gli in-

quietanti interrogativi che si leggono sulla stampa. Ed ognuno ha poi aggiunto i suoi commenti personali.

« Giovanna Amati racconta la sua incredibile storia d'amore con il carceriere galante: con dolcezza e crudeltà, così Daniel mi ha conquistata ». « Qualche volta abbiamo fatto a botte ma quando piangevo mi carezzava la testa. Per me ha litigato anche con gli altri banditi » (« Corriere della Sera »). « Voglio vederlo » (Continua in ultima)

Dopo oltre un anno di persecuzione, di galera, dunque di condanna

Oggi la sentenza ai compagni di Bologna

Si concludono i patteggiamenti, le veline, le vergogne che hanno costellato una vergognosa montatura. Devono uscire moralmente condannati Catalanotti e il PCI. Deve essere festa per i compagni di Bologna

Roma. Nonostante ci fosse anche un appello del comune di Roma è stata vietata la manifestazione antifascista contro la riapertura del covo MSI di via Ottaviano. Vietato anche un sit-in per la liberazione di Valitutti.

Referendum, crescono i Sì

Per l'abrogazione della legge Reale anche Giuseppe Branca, Lelio Basso, Alessandro Galante Garrone, il PSI della Calabria, i Cristiani per il Socialismo del Trentino e molti altri. Pazzesca posizione di Berlinguer (in ultima)

CRONACA ROMANA

Via Ottaviano

La questura vieta il corteo

Comunicato dei compagni della zona nord che indicano una settimana di propaganda e mobilitazione antifascista e indicano per sabato 3 giugno un corteo

Oltre alla riapertura della sede fascista di via Ottaviano, da parte della magistratura, anche la questura si impegna nella protezione dei missini e nella repressione della coscienza antifascista degli abitanti di Trionfale e del movimento della zona. Non basta allo stato democratico la morte del compagno Walter Rossi, ucciso dagli assassini provenienti dalle sedi del MSI della zona, non ba-

stano le continue provocazioni, pestaggi ed aggressioni che da queste sedi sono sempre partite; si riapre un covo di assassini protetto dallo stato per rilanciare il terrorismo fascista nel quartiere. Siamo certi che solo il controllo antifascista militante degli abitanti della zona può eliminare il fascismo e garantire il quartiere dai progetti criminali dei reazionari in di-

sta e non. Dall'assassinio di Walter in poi solo la vigilanza ha impedito l'instaurarsi nuovamente degli squadristi in zona. adesso anche lo stato in prima persona tenta questo progetto omicida. Coscienti che la salvaguardia della nostra vita e di quella degli abitanti del quartiere dipende solo dall'eliminazione totale dei fascisti, ci impegnamo fino ad oggi nella propaganda in essa vigilanza antifascista, proponendo per sabato 3 giugno un corteo da piazzale degli Eroi a piazza Cavour.

Non accetteremo nessuna repressione della nostra coscienza antifascista, non vogliamo più compagni assassinati dai fascisti e per questo deve essere chiaro che la responsabilità di tutto quello che potrà accadere in questa settimana fino a sabato cadrà solo sulle spalle di chi si schiera a fianco degli squadristi.

Movimento Zona Nord

Riflessioni sciolte e disarticolate sui fatti di mercoledì al G.V.

"Aiuto, tutte ferme..."

La prima reazione è stata: « Aiuto, ferme tutti, cosa succede?! ». Di fronte ad un fatto nuovo e ad una realtà difficile da capire e da accettare è normale una reazione di scompiglio.

Non intendiamo criticare nessuno, o avere un atteggiamento « esterno » alla discussione che c'è stata fra le compagne al G.V., perché c'eravamo anche noi e perché ci riteniamo del tutto interna al dibattito. Pubblichiamo le nostre riflessioni, per provare ad aprire anche su questo giornale, un dibattito su questo problema.

Il comitato era senz'altro riduttivo rispetto ai contenuti che erano stati espressi alle assemblee, non solo per motivi tecnici e di tempo, ma soprattutto per la difficoltà di esprimersi e quindi di fare chiarezza su questo problema che ci si pone. La prima reazione, è stata appunto di rimozione del tipo: « Noi non c'entriamo niente, al G.V. dormono tutte le donne che vogliono, senza controlli, è un caso che non ci riguarda se c'è chi si buca ». Oppure: « Con chi buca non abbiamo niente a che spartire, e poi non sono compagne, fuori di qui... e basta ».

Nel comunicato, abbiamo scritto che siamo per la vita e quindi contro l'eroina. In realtà, andando un po' più in fondo (cosa che fino ad oggi non abbiamo fatto o lo ha fatto qualcuna indivi-

dualmente) ci sembra per lo meno da affrontare in termini problematici e non scontati il fatto se l'eroina di per se produca morte, se sia il risultato di un istinto di morte, o invece di sopravvivenza. Crediamo che non possiamo fermarci alle considerazioni ovvie sugli eroinomani, che ci vengono fornite prefabbricate dalla ideologia dominante: il diverso, lo sconfitto, l'autoleionista, ecc. In più crediamo, che come donne, sapere che ci sono altre donne che ci spaventano, ancora di più.

Confrontarci con questa realtà, nel nostro caso, potrebbe essere, ad esempio, porci il problema di come queste donne passeranno i loro giorni in carcere, considerando il trattamento disumano che subiscono gli eroinomani in questa istituzione. Ma il tutto, la reazione che abbiamo avuto, non può essere staccata dal fatto che è avvenuto in un « nostro spazio » conquistato, con delle nostre sicurezze sulle nostre compagne che vi partecipano, con cui abbiamo un fondo comune di identità e che ci è stato messo in crisi, non ora per la prima volta, ma ora in maniera più grave perché è in ballo la sopravvivenza fisica della nostra casa.

Altre volte si sono verificati casi contraddittori fra le donne e ospiti nella casa e le altre compagne.

A partire da tutte queste cose, abbiamo ridiscusso su questi due anni di occupazione, sul rappor-

to che dobbiamo avere con le donne che ci chiedono ospitalità, con le donne del quartiere che spesso dicono di essere ostili nei confronti del femminismo e poi si rivolgono a noi per tutta una serie di problemi.

Più in generale, comunque crediamo che il problema sia quello di iniziare a confrontarci con delle donne molto diverse a noi, dalla nostra immagine di donna, che ci siamo faticosamente conquistate attraverso il femminismo.

Marina I. Ida, Sonia della redazione donne della cronaca romana.

8 MESI PER UN PICCHETTO

Sette lavoratori della Stelvio di Ceprano, fabbrica metalmeccanica, sono stati condannati mercoledì a otto mesi di carcere, con la condizionale, per un picchetto del '72, effettuato nel corso della lotta contrattuale. Fra i condannati ci sono delegati del CdF e membri del direttivo FLM di Frosinone. La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Frosinone ha emesso un duro comunicato. Indette due ore di sciopero dell'industria nella provincia.

Referendum

● APPIO-TUSCOLANO

Sabato 27 alle ore 17.30 sede comitato di quartiere Appio-Tuscolano, via Appia Nuova 357, assemblea popolare sui referendum, interverranno Sclavi (segreteria nazionale FULC); Misiani (Magistratura Democratica). I compagni interverranno.

● PORTUENSE

Tutti i compagni di zona si vedono sabato alle ore 16.30 all'edicola di via Pietro Venturi per organizzarci sui referendum.

Sempre sul rapimento Amati

Diamanti e letame

Alcune dichiarazioni aggiuntive a quelle riportate in prima pagina sulla vicenda di Giovanna Amati. Il padre: « Avrà certamente cominciato a circonvolarla con mezzo fallo, due scatole di cioccolatini... ».

Claudio Modigliani psicanalista freudiano: « Come un neonato è costretto a succhiare eventualmente latte cattivo da una madre negativa, così una vittima è costretta al rapporto, quale che sia, con il carnefice; il masochismo è una modalità di sopravvivenza ».

Aldo Carotenuto, psicologo analista junghiano: « Questa vicenda ha anche un nome scientifico si chiama "sinaroma di Stoccolma". Si riferisce alle vicende del bandito Olsson, che a Stoccolma appunto ebbe contatti sessuali con una vittima. Si tenga presente che in queste situazioni bandito e vittima, diventano solidali; l'uno come l'altra sono ostili alla polizia ».

Alberto Lecco, scrittore: « La conclusione della storia, a me sembra, come in una partita a scacchi, una inevitabile mossa finale che conduce uno dei giocatori alla vittoria e l'altro alla sconfitta ».



finita apparenti, ma in definitiva alla sostanziale sconfitta di entrambi ».

Lasciateci illudere, che devamo ieri. Oggi tutto ritorna al suo posto, secondo l'ordine costituito.

Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori. Nel mondo degli Amati e degli stralci del consenso ci sono solo i diamanti.

Attentato alla "Edizioni Europa" di Rauti

La lunga storia di un covo. Dopo la chiusura della sede di via Ottaviano, ora riaperta dalla magistratura, era diventato anche uno dei centri di organizzazione dei fascisti in Prati

Nel primo pomeriggio di oggi si è verificata un'esplosione davanti la porta d'ingresso della sede della casa editrice « Edizioni Europa », in Via degli Scipioni, 268. L'esplosione, che ha mandato in frantumi numerosi vetri del palazzo dove è situato l'ufficio, non ha provocato feriti.

I vigili del fuoco e la polizia sono intervenuti per stabilire le cause dell'esplosione ed i danni causati. La storia di questo locale inizia nel '69, quando vi trovavano posto gli « uffici » di Ordine Nuovo, il movimento neonazista che ha, come capo carismatico, Pino Rauti.

In seguito divenne la sede del « Comitato per

la liberazione di Pino Rauti », fino al 25 aprile del 1972, data in cui Rauti, eletto nelle file dell'MSI, lasciava le patrie galere, dove si trovava perché imputato per le bombe del 1969.

Con lo scioglimento di Ordine Nuovo ed il rientro di Rauti nel MSI, la sede di Via degli Scipioni continuò ad essere usata dai rutiani più stretti: divenne la sede del « Centro Studi Europa » e del periodico « Eurafrica », diretti da Paolo Andriani e Rutilio Sermonti.

Infine Via degli Scipioni è diventata la sede delle « Edizioni Europas ». Una sorta di casa editrice del tutto in linea, come sempre, con le indi-

cazioni di Rauti. Cura la pubblicazione, oltre che di periodici rutiani, di « collane » di varia natura: tra queste la collana ecologica, curata da Alessandro di Pietro, 25 anni, ex-commissario straordinario della sede della Balduina (dopo il ferimento di Enrico Tiano); su di lui pendeva un ordine di cattura per sostituzione del P.N.F., fin quando il processo non è stato sospeso (gennaio 1978).

Dopo la chiusura del covo di Via Ottaviano (la notte dell'assassinio di Walter Rossi), era divenuto anche un centro di raccolta e di organizzazione dei fascisti che facevano riferimento a Via Ottaviano.

● PIAZZA MASTAI

Sabato e domenica pomeriggio concerti spettacolari di mimo, proiezioni diapositive, propaganda sui referendum.

● SCIENZE POLITICHE

Lunedì 29 alle ore 10.00 a scienze politiche aula A assemblea su: legge Reale e referendum, con Pannella, Langer, D'Arcangelo, Amato (docente scienze politiche), Ferraioli.

● REFERENDUM - MANIFESTI

Si possono ritirare presso la nostra tipografia (via Magazzini Generali 32-A), telefonare per prenotarli e chiedere di Maurizio al 570600.

Radio Città Futura (97,700 mhz) organizza un'assemblea radiofonica (734660) sui referendum per lunedì dalle 16 alle 20 e invita ad organizzare gruppi d'ascolto nei quartieri.

Smentita dei familiari di Gabriella Mariani

"Gabriella è sottoposta alla denigrazione della stampa"

Come familiari di Gabriella Mariani sentiamo il dovere di sottrarre la nostra congiunta alla schiacciante e capillare opera di denigrazione a cui è stata sottoposta, dagli organi di informazione di massa, ancor prima che qualsiasi istituzione giudicante abbia accertato concrete responsabilità a suo carico.

Non solo le notizie riguardanti la vita privata e le abitudini di Gabriella sono interamente inventate o travisate ma da tali falsità vengono tratte ignominiose insinuazioni. Così alla notizia, assolutamente falsa, dell'allegria gita con gli amici al suo paese d'origine si aggancia l'insinuazione che fosse per festeggiare l'assassinio del l'Onorevole Moro. Sull'invenzione che Gabriella avrebbe lavorato all'OMNI si fanno illazioni sull'attentato a Publio Fiori. Precedente del soggetto ente.

Si cerca di farne un personaggio cinico e indurito dalla vita con altre falsità: la sua infanzia trascorsa con la zia perché la madre soffriva di disturbi nervosi, si fa dire al fratello cose che non ha mai detto come che non si faceva più viva con la sua famiglia da alcuni mesi, che non telefonava più a casa, e che l'ultima volta che si era recata a trovarli era arrivata in compagnia di amici tutti allegri e di buonumore, che tra loro c'era Antonio Marini.

Tutto viene usato per costruire l'immagine della coospiratrice anche le più incredibili banalità: il fatto che restituisse 15 lire al lattato, che in casa non facesse mai rumore.

Che fosse incurisurata o svolgesse il suo lavoro con serietà diventano indizi, pesanti indizi dovuti al freddo calcolo di dare una apparenza esteriore insospettabile e quindi « brigatista ».

Noi familiari di Gabriella vorremmo che i mezzi di informazione facessero il loro dovere di informare ma riferendosi ai fatti, che ricordassero che nessun cittadino è colpevole finché non è stato giudicato.

Che tra imputazione e colpevolezza c'è un baratro. I colpevoli vengano smascherati, giudicati e puniti ma lasciate che la giustizia segua il

sua corso e non sostituiti ai giudici.

Qui è già stato fatto il processo e già si è messa la sentenza.

I familiari credono che il rispetto della persona umana non sia conciliabile con la volontà di costruire mostri a tutti i costi, specialmente per chi dice di schierarsi dalla parte della verità.

Ricordiamo per citare un caso Pietro Valpreda e chiechiamo a tutti i mezzi d'informazione più onesti in nome di quella giustizia e di quelle verità che si dice di voler difendere.

a verità che noi affermiamo sostenendo che nella vita di Gabriella non ci sono mai stati enigmi, che ha sempre mantenuto contatti con la sua famiglia, che lavorava ancora prima di sposarsi: come commessa alla Stanca, come supplente nelle scuole elementari e medie, come educatrice a Casal de' Marmi, all'Istituto bambini handicappati « Nido Verde » e poi quando quest'ultimo è passato al Comune, come assistente sociale dei bambini handicappati, alla XVIII circoscrizione. Ha sempre dimostrato — nella sua opera — la disponibilità nei confronti degli altri, impegnandosi seriamente nel suo lavoro, era apprezzata e stimata dai suoi colleghi di lavoro.

Ricordiamo che Gabriella è accusata di gravissimi reati sulla base di sospetti non ancora concretamente avallati, che si fondono esclusivamente nell'aver acquistato (versando 13 milioni in contanti, come anticipo, e firmando per la rimanente somma delle cambiali ipotecarie) il modesto appartamento di due camere dove abitava in via Palombini.

L'appuntamento è stato automaticamente trasferito dalla stampa, in un covo delle Brigate Rosse, pur non essendosi in esso trovato, alcunché di illegale, o che in alcun modo potesse collegare Gabriella o l'appartamento alla suddetta organizzazione terroristica.

Gabriella è colpevole di aver acquistato un appartamento con i propri risparmi, come se tutto que-

sto, fosse di per se un reato.

Aggiungiamo che Gabriella Mariani è detenuta tutt'ora in isolamento e non abbiamo alcuna notizia di lei e delle sue condizioni, e che ci è negata la possibilità di andarla a trovare.

I mezzi di informazione fanno sì, che sia chi ha già avuto a che fare con la giustizia, sia chi ha sempre condotto la vita di una qualunque persona normale, è in ogni caso colpevole o se non altro accusabile di aderire alle Brigate Rosse.

Vogliamo che la legge abbia il suo corso e che la stampa non si arroghi il diritto di sostituirsi ad essa.

I familiari di Gabriella Mariani

Gli studenti di Biologia contro il tentativo di ristrutturazione

Gli studenti di biologia sono intervenuti ieri al consiglio di corso in Laurea per bloccare l'ennesimo tentativo di ristrutturazione, in senso reazionario e selettivo del corso di biologia. Tale tentativo consiste nell'introduzione della semestralizzazione dei corsi, senza nessuna ristrutturazione dei programmi, che rende necessaria allo studente una maggiore frequenza. Dopo una breve discussione sulla mozione presentata dal collettivo, il consiglio di corso di laurea ha intimato agli studenti presenti « a termini di regolamento » di lasciare l'aula decidendo, di fronte al rifiuto di questi, di sospendere il consiglio non senza aver prima minacciato l'intervento della polizia. L'assemblea degli studenti, immediatamente riunitasi, denuncia il comportamento poliziesco e pretestuoso dei docenti che hanno voluto in questo modo confermare il loro pieno potere di decisione sulla nostra pelle.

L'assemblea degli studenti di biologia

Arrestato boss mafioso

Era a capo di un'organizzazione che ricicla il denaro dei sequestri

Basilio Surace, 43 anni, boss mafioso, è stato arrestato ieri mattina in un appartamento sulla Casilina. L'arresto si inquadra nell'operazione a livello nazionale organizzata nei giorni scorsi dal magistrato romano Imposimato e dal suo collega calabrese, Pasquale Ippolito a cui hanno partecipato funzionari della questura di Roma e Reggio Calabria. Nell'abitazione del Surace la polizia ha rinvenuto un assegno di 22 milioni di lire a favore di Renato Valsania uno dei presunti responsabili

di almeno due dei rapimenti compiuti dall'« anima sequestri » a Roma e da qualche tempo in carcere. I mandati di cattura su tutto il territorio nazionale sarebbero 30 di cui 7 sarebbero già stati eseguiti mentre altri quattro riguardano persone già in carcere per reati contro il patrimonio. Il magistrato Imposimato avrebbe anche accertato che Surace faceva parte di un'organizzazione che riciclavava il denaro sporco dei sequestri utilizzando a questo scopo i casinò di Sanremo e di Nizza.

Si sa infatti che uno degli azionisti del casinò di Nizza sarebbe Cesare Valsania fratello del Renato a cui è intestato l'assegno trovato al Surace. Da alcune indiscrezioni si è anche saputo di un probabile mandato di cattura per un funzionario di banca sospettato di aver collaborato con la banda. Basilio Surace, calabrese, sorvegliato speciale, ha precedenti per truffa, associazione a delinquere, furto, ricettazione e altro e pare che fosse un uomo di punta dell'organizzazione a livello nazionale.

DOPO L'ARRESTO DI PEDRETTI E L'INCRIMINAZIONE DI MANCIA E SIMBARI

Vogliono « costruire » un altro Lenaz? secondo il difensore dell'arrestato, 30 testimoni confermerebbero il suo alibi

Il difensore di Dario Pedretti, il fascista arrestato perché accusato di aver partecipato alla rapina all'armeria Centofanti, nel corso della quale fu ucciso dal proprietario il fascista Franco Anselmi, ha presentato un esposto in procura per violazione del segreto istruttorio. Nella denuncia l'avv. Tommaso Manzo sostiene che la pubblicazione sui giornali della foto del suo assistito costituisce una violazione della riservatezza delle indagini. Manzo sostiene anche che Pedretti, colpito, lo ricordiamo, da un ordine di

cattura per rapina pluriaggravata e porto abusivo di armi da fuoco, avrebbe fornito al magistrato un alibi che sarebbe confermato ad almeno trenta testimoni, che si prepari un altro « caso Lenaz »? Intanto sul fronte delle indagini, va sottolineato che anche nel caso di Pedretti l'attenzione è puntata sull'Umbria, dove è stata perquisita l'abitazione di suo cognato, Mario Piras, che è stato arrestato per possesso abusivo di una carabina cal. 22 di fabbricazione belga. Già dopo la rapina

di via Ramazzini in cui morì Anselmi, venne perquisita a Perugia una casa presa in affitto dallo stesso Anselmi, insieme ad alcuni amici poi identificati, ufficialmente per motivi di studio. Fu subito chiaro che la casa non era frequentata solo dagli « studenti », ma anche da personaggi locali, ed in numero notevole. Nell'appartamento fu trovata oltre ad alcuni bossoli di pistola, una lettera indirizzata ad Anselmi, che lo invitava a partecipare ad una riunione che si era tenuta a Perugia alla presenza di Rauti.

BRUCIATA L'AUTO DI UN DIRIGENTE DEI G.I.P.

Le Brigate Rosse hanno rivendicato con una telefonata al quotidiano il Messaggero l'incendio dell'auto di Luigi Fanelli, presidente del Gruppo di Impegno Politico (Gip) dei pensionati di Torpignattara. L'attentato, avvenuto la notte tra giovedì e venerdì scorso, è avvenuto secondo quanto si è appreso, sotto l'abitazione del dirigente demo-

cristiano in Via Eratostene a Torpignattara. Sconosciuti hanno dato alle fiamme l'auto e poi si sono dati alla fuga facendo perdere le tracce. Luigi Fanelli ha dichiarato ai giornalisti di non capire il significato dell'attentato aggiungendo, « Non ho mai dato fastidio a nessuno ».

Un altro attentato, sulla cui natura ancora nulla è dato sapere, è stato

compiuto all'alba di ieri contro l'Ufficio Elaborazione Dati per conto Terzi in Via Annone nel quartiere Trieste. Contro la saracinesca dei locali è stato deposto un ordigno che ha danneggiato il locale e causato un principio d'incendio. Anche tre auto in sosta nelle vicinanze sono rimaste danneggiate dall'esplosione.

● AVVISO AI COMPAGNI

Il CARM (Collettivo abolizione regolamenti manicomini), promotore dell'ottavo referendum, abrogativo della legge manicomiale 1904, insieme al gruppo radicale della diciannovesima circoscrizione, organizza in via Battistini 464, per oggi alle ore 16,30, un dibattito sul tema « La violenza delle terapie psichiatriche da shock: una proposta di petizione popolare ».

● GRAFICA

Armando Iezzi presenta la mostra grafica di pittura alla libreria Uscita via dei Banchi Vecchi 45.

● COLL. ROMANO ARTIGIANI

Il collettivo mette a disposizione piazza Mastai (venerdì, sabato e domenica) a gruppi di spettacolo, rivolgersi al 6375428 o 730644 o in piazza.

● CAMPO D

Giovedì riapre « Campo D » piazza Campo de' Fiori 36, fino alle 20,00.

● COLLETTIVO FOTOGRAFI

Se volete organizzare mostre o dibattiti il collettivo artigiani mette a disposizione la piazza per tutti i venerdì, 6375428 o 730644 Nadia e Marzia.

● CIRCOLO CULTURALE ASPA

Alle ore 19,00 nei locali del circolo in via del Grano 30-G, sarà proiettato « Memorie di parte » di N. Biz-zarri.

● APPIO-TUSCOLANO

Tutti i collettivi femministi e le compagne interessate sono invitate a discutere sull'autonomia politica del movimento delle donne. Governo Vecchio, venerdì 2 giugno alle ore 16,00.

● RADIO DONNA

Sabato dalle ore 10,00 dibattito su « in principio c'era Marx ».

● COOPERATIVA ALZAIA

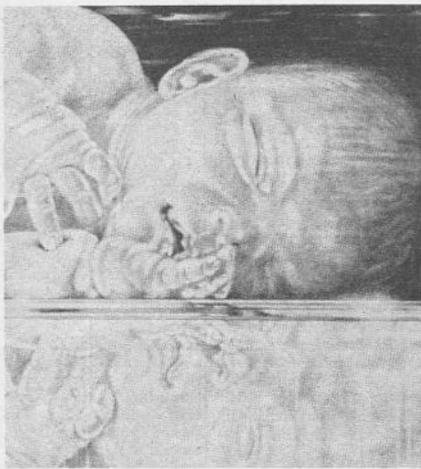
29 maggio alle ore 18,00 in via della Minerva 3, conclusione del seminario « Esperienze di uso attivo degli audiovisivi nella scuola dell'obbligo ».

● PONTE MILVIO

A tutti i compagni cani sciolti che non sanno come passa i pomeriggi. Vedemose oggi alle 17 davanti alla porchettara (chiedere di Irene e Piero).

● PONTE MILVIO

Sabato alle ore 16,00 chi vuole fare il murales in piazza. Lunedì ore 15,30 riunione del gruppo alimentazione in sezione.



E' in corso presso la Galleria Sirio, in via Anlo Brunetti, l'esposizione di una mostra sulla nascita e sulla maternità. Questa mostra è stata in parte nel giugno '77 alla XXIII Biennale di Palazzo Strozzi a Firenze e nel dicembre del '77 presso la Biblioteca Comunale di Cori in occasione dell'apertura del locale consultorio. L'autrice è Giovanna De Sanctis.

Giovanna è una compagna che, come molte altre probabilmente, ha vissuto in modo molto profondo l'esperienza della maternità e della nascita, ci si è sentita, come dice lei, «come Paolo a Damasco, che cadde da cavallo a testa in giù e rimase folgorato da quello che in quel momento aveva improvvisamente capito». Nella mostra questa folgorazione si vede, e si vedono spun-

tare qua e là, nei tratti del pastello sull'acrilico, molti nodi che colla donna, la nascita e la maternità hanno molto a che vedere: l'estasi, la sofferenza, la violenza, il corpo della donna e il corpo del bambino. Giovanna ha scritto questo sulla nascita:

Le immagini dei neonati non sono gradevoli. Qualcuno le trova insopportabili: sembrano dei torturati. Tanto più rassicuranti i bei pupi a cui ci hanno abituato le fastidiose pubblicitarie o gli stereotipi idealizzati delle «nascite» e delle «maternità» accumulate nella nostra memoria da secoli di raffigurazioni pittoriche.

Niente da meravigliarsi, quindi, se preferiamo non vedere, non riportare alla mente la memoria profonda e rimossa del nascere, della terribilità di quel

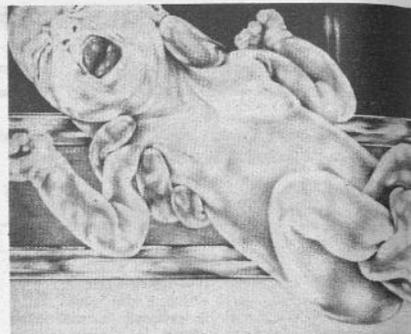
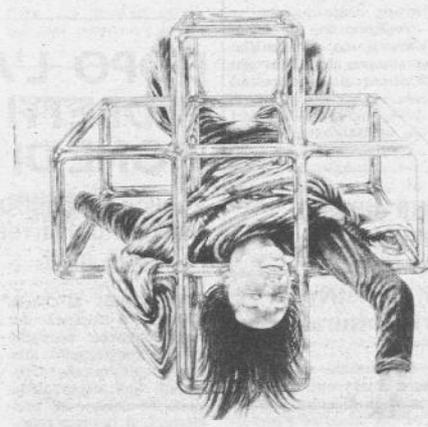
I disegni di Giovanna De Sanctis su.....

Maternità e nascita

momento. Quasi tutti, vedendo queste immagini, tendono ad allontanarle da sé, legandole esclusivamente all'esperienza della maternità; riguardano chi è madre, dicono, chi si occupa di questi problemi, ecc.; quasi nessuno pensa che il momento del-

la nascita lo ha riguardato direttamente ed ha lasciato senzaltro delle impronte indelebili nella propria esistenza.

Nascere non è gradevole. Nascere è un trauma cosmico, una separazione, un taglio atroce.



Nascere è il primo «dover essere».

Una forza cieca, irresistibile, spinge fuori, attraverso lo stretto passaggio al di là del quale si impara cos'è vuoto e separazione. Una bordata di sensazioni fortissime intollerabili: luce che aggredisce gli occhi, abituati al buio, suono che aggredisce l'udito abituato ai rumori ovattati nel ritmo del corpo materno, contatto ruvido e asciutto che aggredisce la pelle sottile, come ustionata, abituata al liquido avvolgente, respiro che aggredisce i polmoni, ossigeno che brucia le mucose, per la prima volta, in un istante di angoscia che durerà per sempre nella memoria, penzolando a testa in giù: solitudine nel vuoto.

Come si nasce oggi? Relegando la nascita nei ghetti sterilizzati degli ospedali ne facciamo l'ennesimo evento naturale, come d'altronde la morte, o la pazzia, che separiamo dalle nostre vite, di cui preferiamo sapere e vedere il meno possibile.

perché tanto ci sono gli «specialisti», gli «addetti ai lavori», «la scienza» insomma, che risolverà ogni problema.

Maternità e nascita, generare in isolamento, nel lager tecnologico dell'ospedale, sono invece l'ultima violenza a cui assistiamo indifferenti. Un falso concetto di scienza ci porta a credere che la garanzia di non incappare in imprevisti patologici (in questo, che non è di per sé una malattia, ma un evento naturale, fisiologico), debba necessariamente avere per contropartita una routine istituzionalizzata di trattamenti disumani per la madre e per il figlio.

Nascere nella tecnologia è quindi una violenza in più.

Questo processo schiaccia ancora una volta la donna (in un momento tanto falsamente mitizzato, quanto realmente disumanizzato) e la maternità è la persona che nasce, relegando in disparte le penose solitudini sterilizzate, dividendole perfino tra di loro.

MINI MINOR 850 RM A2 ottimo stato L. 550.000 vend. Tel. 501468, ore 21-22 e 7-9.
GIUSEPPE BARRACUDA, teglia 44 color crema borsa marrone di pelle a tracolla tipo cacciatore vend. Tel. 6225002
PER FLAVIO che compie 8 anni, giorni di felicità con alberi e persone colorate. Tanti baci. Romana.
FORD TAUNUS 12M ideale lunghi viaggi prezzo buono telefono 8181984.
TUTA da ginnastica mai usata taglia 52 vend. Tel. 2670595 Sandro.
LP VENDO: Triplo winch over America, 1 Rolling-stones e Neil Young Claudio 538049.
SERVIZI fotografici di qualsiasi tipo Stefano e Giorgio eseguono in BN e colori a prezzi bassissimi. Tel. 865911, Stefano.
SAX tenore buono stato cerco massimo 200.000. Tel. 320176 Fabrizio.
COPPIA casse acustiche Pioneer CS 313 (20 w) L. 80.000, ottimo stato vend. 5776003 Marco ore pasti.
PERSONE che accolgono un cane lupo 3 anni, bravo, affettuoso abituato in casa, cerchiamo. Tel. 2751495, ore 9-11.
PER Alberto, insegnante che ha comprato il frigo, se si interessa abbiamo anche il divano rosso. Tina e Bruno.
MANGIADISCHI e batteria (adatti per bambini) vend. 539048.
LEZIONI di chitarra elettrica impartite con esperienza di 15 anni da musicista. 539049. Claudio.
CASA urgentemente cerco anche da dividere con compagne zona Appio/Tuscolano, ore 11-13 Tel. 7820548.
LAVORO violinista attore cerca Tel. 4753514 Angela per Paolo.
GUZZI bicilindrico ET vend. L. 400.000. Tel. 2672231, ore 4-4.
IMPARERETE a stampare foto in un mese da soli. Corso accerato di fotografia studio «Lo spazio» viale Ruffini 68. Telefono 389438.
PELLICOLE Ilford rullini da 36 vend. L. 1.000 FP4. L. 1.100 HPS. 869801.
CARICATORE Ilford o simili vuoti e pellicola 35mm cerca. Tel. 898901.
ARTIGIANO fa articoli per fumatori: Cylum, pipe, bibette, pipe ad acqua. Solo mattina, via Mariani 13 int. 22.
CHARLESTON 14 politico diamante nuovi zecca vend. L. 150.000. Giardicchi, Salaria L. 30.000. Registratore. Besso 9.20C.

Tenore 5130568 lasciare in caso recitato.
FIAT 500 L. RM 57... vend. L. 600.000. Tel. 6376125 o 3275129. 15, 30, 15, 30.
CAMERA offro solo a persona con interessi e attività consimili. Sono naturista. Tel. 8316459, ore 7-8 o pranzo. Pino.
MINOLTA 110 macro zoom vend. L. 170.000 6797958 Daniela.
PER COMPAGNO sfiducioso: compagna 20 anni ti offre amicizia. Aspetto il prossimo annuncio. Susanna.
LP VENDO: L. 3.500 l'uno. Tel. 274770.
LAVORO come baby-sitter cerco bisognosissima sposata con figli un anno. Tel. 4377174, Marina.
SOCIOLOGIA: cerco compagno-a per studiare per ripetere tecnologia per il 20-7. Caterina. Tel. 635547.
COMPAGNA disposta a stare con bimba di 8 anni dal 15-6 al 15-9 a Petrona (RC) in casa di amici cerco 100.000 al mese molto tempo libero. Caterina 839547.
E' PRIMAVERA e molte compagne del nostro collettivo hanno deciso di cambiare guardabomba. Vendiamo tutto martedì o re 16 in poi, via S. Francesco di Sales 73 int. 6.
SAX soprano L. 200.000 vend. Giampiero. Tel. 5562037.
GILERA 98 L. 100.000 vend. ore pasti. Riccardo 5237604.
MOTO MORINI 125 L. 250.000 vend. Giampiero 5562037.
TENDA, 2 zone notte verande simili cerco. Tel. 58332 dopo le 19. 576060, pomeriggio Antonella.
CITROEN GS L. 500.000 vend. Giampiero 5562037.
GATTINO bianco e nero cerca compagno. Tel. 3665527. Franca.
MOTORE parti di ricambio Gilera 124 5V a prezzi modici vend. 4377003 Mario ore serali.
CHITARRA Eko 12 corde navajo 40.000 ed armonica a bocca Suzuki-Winner 5.000 vend. Lorenzo. Tel. 5912222.
DIVANETTO e appendi abiti con specchio e cassetti L. 30.000. Tel. 390745.
SONO SENZA tetto e disperata cerco una stanza da affittare o qualcuno che mi ospiti anche solo per un po' di tempo. Telefonarsi al 4756798 dalle 20 alle 21 e chiedere di Rosina.
VENDO Benelli 125 4 tempi nuovissimo. Telefonarsi a Torino 274931.
1 COMPAGNI che lavorano al

Piccoli ANNUNCI GRATUITI

I piccoli annunci gratuiti debbono essere recapitati per lettera indirizzata a Lotta Continua, Redazione romana, Piccoli annunci, Via dei Magazzini generali 32 A, Roma; oppure telefonando dalle 10 e non oltre le 12 alla redazione romana, Tel. 570600. Gli annunci verranno ripetuti per 3 (tre) giorni.

giornale al centralino continuamente, cercano urgentemente in regalo o a pochissimo un televisore o radio funzionanti. Telefonare al giornale nazionale.
VESTITI, camicie e altro usato Anna Rita vend. Tel. 511739.
BENELLI 125 4 tempi buone condizioni: Smith, Tomasselli, motore nuovo zero km vend. Aermacchi 350 comprato massimo 500.000 Tel. 4372426. Pasti.
OROLOGIO al quarzo mai usato vend. Tel. 8280148, pasti.
VESPONE in condizioni decenti o lambretta urgentemente cerco. Fabio 5910819, pasti, in caso lasciare recapito.
IMPIANTO Telefonken: giradischi, amplificatore, sintonizzatore stereo 2 e 2 casse 15 watt vend. 120.000. Tel. 5271720.
COMPAGNA che mi dia ripetizioni di matematica cerco. Tel. 4372426.
VOGATORE nuovo Lamborghini di legno L. 80.000, trattabili vend. Tel. 5271720.
BENELLI 4T parafetta, accessoriata, revisionata L. 350.000 vend. Luca 866018.
TELEVISORE Philips 19 pollici necessitante piccola riparazione e cono vend. o permuta con canadese 2 posti o piccolo scrivania o autoradio. Tel. 6921473. Mario.
IMPIANTI antifurto a prezzi competitivi installo 3665091 Roberto.
ATTENZIONE: oggi 26 è la festa della Marzuzza! Tanti super auguri da Alberto e Francesca.
BOXER urtato irrecuperabile anche solo telajo cerco. 5270887.
CHITARRA elettrica Cimar L. 60.000 con distorsore vend. Tel. 9108339.
VIOLINO con custodia rigida mai usato vend. Fabio 777116.
MEDICINA: «Fazzari» vend. ot-

tel. 588362 ore 11-19.
AERMACCHI 350 perfetta vend. L. 600.000. Tel. 5773043. Gigi.
SAX TENORE «Ariston» vend. Tel. 5773043. Gigi.
CITROEN Diane 6, 3 anni vend. L. 1.500.000 trattabili. Telefonare 5740882. Marione.
RENAULT 4 celesite vend. a L. 600.000. Tel. 5774600 oppure 5778397, ore pasti.
MANSO Precision Fender in garanzia e amplificatore «Caton» 0.300. vend. Gigi tel. 5787014.
JUKE-BOX stereofonici 2 completi di dischi, 2 paia di patini e rotelle con scarpi uomo donna, vend. migliore offerta. Tel. 536808, ore pasti.
PIASTRA stereo Grundig C440 e amplificatore 10-10w e casse L. 150.000 vend. Andrea. Tel. 7861528.
INSTALLATORE: installo e recondiziono antenne TV estere e locali a prezzi popolari. Tel. 5908360. Ermano.
COMPAGNI-E interessati e seriamente al teatro politico da studiarci e soprattutto farsi, cerco. Solo voglioso-e. Tel. 265448.
REGISTRATORE buono, cerco in prestito per studiare per compagno. Tel. 9633792 col prefisso di Velletri.
CASA urgentemente cerco. Tel. 265448. Firenze.
MINI COOPER 1000 anno '67 58.000 Km vend. 4500787, ore pasti.
FORD TAUNUS 12M 4 porte, ideale lunghi viaggi vend. L. 280.000. Tel. 8278229, 13-15.
A SKYLAB: un salunone ed una stanzetta di mano dai compagni di Fiumicino (Coraggio) sarà pure dura ma tu tappati il naso e manda giù, è come una pura con passai Laura e c.
RISPONDO al compagno sfiducioso: non ti scoraggiare così. 7480060. Rossella.
PER PAOLO 61: telefonami. Fabrizio ore 14.
APPARTAMENTO una o due stanze max 80.000 cerco. Tor Sapienza - Prenestina. Cerco macchina da scrivere in buone condizioni. Sandra. Tel. 891881, ore 14-30.
HONDA 500 bicilindrica da permutare nei limiti del possibile con Gilera 150 ottima cerco. Naturalmente conguaglio. Tel. 8928840. Claudio re 14.
MICIO di 80 giorni cerca famiglia. Tel. 590805. Patrizia ore pasti.
LAVORI qualsiasi fino a metà

luglio cerco. Tel. 348478. past.
DUE SORELLE lavoratrici cercano casa di almeno due stanze max 100.000. Tel. 852525, ore 9-14. Luisa.
CHITARRA classica Godwin venduto perfetto. Giovanni. Tel. 971814.
PER MIMMA: vediamo sabato 27 ore 15 al Governo Vecchio. Efficentissimo e bellissimo tubo catodico perfetto nuovo di zecca, vend. L. 70.000. Tel. 819114.
CASSE acustiche, 15 watt, 200 vis, sospensione pneumatica vend. L. 50.000. Tel. 5779476. Augusto.
COMPAGNI-E per dividere appartamento cerchiamo. 5500037. Tonino.
CORREZIONE per chi è interessato alla Citroen 2506 a un prezzo di 600.000. Tel. 8280735 è il giusto posto-a a studiare con Rosi e Claudia i nostri Psicologia, 6338376. pasti.
PITTORICE cerca pittrice per dipingere all'aperto. Evitare perdgersi per lavorare fino a 29 tempo. 7314954, vend. Tel. 59.
BIOLOGIA: compagno-a per didattica organica cerco. Telefonare 7577450.
MACCHINA rubata il 24 mattina in Lungotevere. Auguste E' una A 112 RM 591709. Aiutaremi. Tel. 265448. Firenze.
COMPAGNI-E disposti ad andare al nord per la raccolta della frutta e sappiamo dove i ragazzi per lavorare fino a giugno inizio luglio cerchiamo. Telefonare all'8389394. Andrea. S. Ivan.
LE COMPAGNE interessate alla coltivazione di prodotti naturali nell'ortone vicino Roma per decidere l'appuntamento, richiedete Emilia al mattino. Telefonare all'8181965.
MUTA subacqua usata una volta, sotto, giacca e cappuccio (completato, pantaloni) con telefono 5880317, ore 14-16. Enzo.
5880317, ore 14-16. Enzo.
MURALE CRESSI sub SL 40, 40 metri, giacca, cappuccio, Mares, maschera e bombole GSD vend. Tel. 9423073. Patrizia.
500 BIANCHINA causa divorzio ore pasti. 5400371.
FUORIBORDO Circhi 18 HP, 40 cm, ottimo stato 2 tel. L. 450.000. Tel. 694742.
COMPAGNO di architettura cerca stanza in appartamento di compagni. Pierluigi. 5865181.

fino a:



- ACILIA, Borgata Acilia, telefono 655049 Piedone l'afriicano
- ALBA, Ardeatino, via Tata Giovanni 3, tel. 570955 L 600 I ragazzi del coro
- APOLLO, Esquilino, via Cairoli 68, tel. 7313300 L 500 Piedone l'afriicano
- AQUILA, Prenestino Labicano, via L'Aquila 74 Il figlio dello sceriffo
- ARALDO, Collatino, via della Serenissima 7, tel. 254905 Festival del jazz
- ARIEL, Gianicolense, via di Monteverde 48, tel. 530521 Le braghe del padrone
- AUGUSTUS, Ponte, corso Vittorio Emanuele 202, tel. 855455 Un tranquillo week-end di paura
- AURORA, Ponte Milvio, via Flaminia 520, tel. 393269 Fang burro e marmellata
- BRISTOL, Tuscolano, via Tuscolana 550 L 600 Intorno di un convento
- BROADWAY, Centocelle, via del Narciso 24 Scherzi da prete
- CALIFORNIA, Centocelle, via delle Bonnie 69, tel. 2819913 L 600 Giulia
- CASSIO, Tomba di Nerone, via Casala 120 L 700 Macellano pan y vino
- CVEFIORELLI, Tuscolano, via Terzi 94, tel. 7578695 I giglioli
- CLORADO, Primavalle, via Clemente III 3, tel. 6279606 La bella addormentata nel bosco
- COLGESSO, Celio, via Capo d'Africa, tel. 738255 L 500 Alegre non troppo
- COSTIALLI, Esquilino, Guerre stellari
- DELLE MIMOSE, Tomba di Nerone, via M. Marzio I del paese
- DELLE RONDINI, Torre Maura, via delle Rondini Ragioni al treno postale
- DIAMANTI, Prenestino Labicano, Guerre stellari
- DORIA, Trionfale, via A. Doria Piedone l'afriicano
- GIULIO CESARE, Prati, via Giulio Cesare 200, tel. 353560 Giulia
- HARLEM, via del Labaro 49 I ragazzi del coro
- JOLLY, Nomentano, via Lega Lombarda, tel. 422698 L 700 Le ragazze pan pan sciaticano
- MADISON, Ostiense, via G. Via del vento
- MISERICORDIA (ex Lebroni), via Bonibelli 24 (Portuense), tel. 352747 Via col vento
- MONDIALCINE, via del Trullo Piedone l'afriicano
- MOULIN ROUGE (ex Brizzi), Portuense, via O. M. Corlino 27 Piedone l'afriicano
- MONTE OPPIO I ragazzi dell'Arc. Maria
- NUOVO, Trastevere, via Ascianelli 4, tel. 508116 L 700 Giulia
- NOVICINE, Trastevere, via Mary del Val, tel. 581229 La sfilo nel 1929
- OBELISCO, Castro Pretorio, piazza Prepubblica La Estia
- PALLADINO, Ostiense, piazza B. Romano, tel. 5110203 Giulia
- FRENESTE, via Alberto da Giussano, tel. 290177 L 700 Tano
- RIALTO, Monti, via IV Novembre 156, tel. 679163 Intorno di un convento
- SALA UMBERTO, Colonna, via della Marcanda Enamurati perché violenza psicologica
- SPLENDORE, Aurelio, via Pier del Vignolo 5, tel. 620295 Il figlio dello sceriffo
- TIRISI, San Lorenzo, via Etruschi Aned - Curi duo
- ITALIANO, Furcino, telefono 58015 La mamma
- FRASPONTINA, via della Conoscenza 14 L'oca del dottor Moreau
- THIANUM, Tuscolano, via Muzio Le clous al ferro

- ASTRA, Montesacro, viale Jonio 225, tel. 866209 L 1500 Italia ultimo atto
- ATLANTIC, Tuscolano, via Tuscolana 745, tel. 7610658 L 1400 L'uomo ragno
- AVENTINO, San Saba, via Piramide Cestia 15, L 1500 Ritratto di borghesia in nero
- BALDUINA, Trionfale, piazza della Balduina 52, tel. 347592 Ritratto di borghesia in nero
- BELSTIO, Trionfale, p.le Medaglie d'Oro 44, tel. 340887 Los Angeles squadra criminale
- CLODIO, Trionfale, via Riody 24, Trastevere Sella d'argento
- CUCCIOLIO (Ostia) Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto
- DIANA, Appio, via Appia Nuova 42, tel. 780146 L 1100 I lautori
- DUE ALLORI, Castlino, via Casilina 525 L 1000 Los Angeles squadra criminale
- EDEN, Prati, piazza Cola di Rienzo 76, tel. 380188 L 1500 Scherzi da prete
- ESPERIA, Trastevere, piazza Sonnino 7, tel. 592854 L 1100 Scherzi da prete
- ESPERO, Nomentano, via Nomentana Le braghe del padrone
- ETRURIA, via Cassia 1672, telefono 6991078 L 1200 Monte di una carogna
- GARDEN, Trastevere, viale Trastevere Los Angeles squadra criminale
- GIOIELLO, Nomentano, via Nomentana 43, tel. 851459 L 1500 L'uovo del serpente
- LE GINESTRE, Casalpalocco L 500 Ciao maschio
- MERCURY, Borgo, via di Porta Castello 44, tel. 5561787 L 1100 Taboo 1-5
- METRO DRIVE IN, Eur, via C. Colombo km 21, tel. 6090243 L 1200 Guerre stellari
- NIR (Mastociano) via Beate Vergine del Carmelo, tel. 5982258 Italia ultimo atto
- OLIMPIO, Flaminio, piazza G. Fabrizio 17, tel. 3062635 In una notte piena di pioggia
- PALAZZO, piazza dei Sanniti, tel. 432931 L 7500 Hi Mom!
- PASQUINO, Trastevere, vicolo del Pindo, tel. 3803622 L 1000 Giochi
- QUIRINETTA, Trevi, via Minghetta 4, tel. 6790012 L 1500 Il diavolo probabilmente
- RADICE, corso Trieste 113, tel. 664165 L 1300 Ritratto di borghesia in nero
- SMERALDO, Prati, piazza Cola di Rienzo 81, tel. 315151 L 1500 Al di là del bene e del male
- ULISSE, Timurtino, via Tiburtina 347 Stella d'argento
- VERBANO, Truste, piazza Verbano 5, tel. 851105 L 1000 Piedone l'afriicano

fino a:



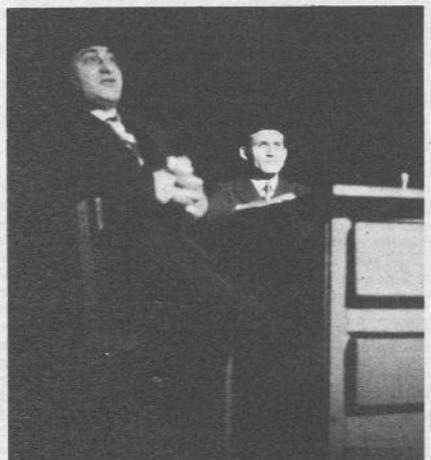
- ADRIANO, Prati, piazza Cavour 22, tel. 352153 L 2500 Serpico
- AIRONE L 1500 Io e Annie
- AMBASADE, Ardeatino, via Accademia degli Agiati 57, telefono 5406901 L 2100 Missa
- AMERICA, Trastevere, via Natale del Grande 6, tel. 5816168 Agente 007 vivi e lascia vivere
- ARISTON, Prati, via Cicerone 19, tel. 353230 L 2500 Una donna tutta sola
- ARISTON N. 2, piazza Colonna (Galleria Colonna), telefono 6793267 Amarcord
- ARLECCINO, Flaminio, via Flaminia 27, tel. 3903346 L 2100 Vigilato speciale
- ASTOR, Aurelio, via Baldo degli Ubaldi 134, tel. 6220409, Tuomo ragno
- BARBERINI, Trevi, piazza Barberini, tel. 4751707 Incontri ravvicinati del terzo tipo
- BOLOGNA, Nomentano, via Stamura 7, tel. 4297100 L 2000 La stangata
- BRANACCIO, Esquilino, via Merulana 224, tel. 735255 L 2500 Non contate su di noi
- CAPITI, Flaminio, via G. Saccani, tel. 393280 L 2000 America graffiti
- CAPRANICA, Colonna, piazza Capranica 101, tel. 6792485 L 1600 In nome del padre re
- CAPRANICETTA, Colonna, p.za Montecitorio 126, tel. 686957 In una notte piena di pioggia
- COLA DI RIENZO, Prati, piazza Cola di Rienzo 80, tel. 350584 Goodbye amore mio
- DEL VASCELLO, Monteverde, p. R. Pilo 39, tel. 588454 L 2000 Alaska l'inferno di ghiaccio
- EMBASSY, Parioli, via Stoppani 7, tel. 870245 L 2500 Non contate su di noi
- EMPIRE, Nomentano, viale R. Margherita 29, tel. 857719 La febbre del sabato sera
- ETOILE (ex Corso) Colonna, p. in L. Lucina, tel. 679566 L 2500 Sara Bernhard: la più grande attrice di tutti i tempi



Oggi al TITAN concerto con l'Emerginis Fank Rock (ex gruppo di Toni Esposito a cui si è aggiunto Roberto Della Grotta) composto da Francesco Bruno (chitarrista), Roberto Della Grotta (basso), Stefano Sabatini (piano), David Walter (batteria) e Carl Potter (percussioni).

IL CIRCOLO CULTURALE «ANTONIO LABRIOLA» in occasione dell'anniversario della Comune di Parigi, ha organizzato una mostra di disegni, documenti, ecc., dedicati all'ultima settimana della Comune, in via dei Vestini 8, dal 25 al 28 maggio. La Comune segna una tappa anche dal punto di vista della storia della cultura mondiale. Le masse parigine produssero solo un accenno di quelle che sono le immense possibilità espressive latenti nel popolo: basti pensare a Eugène Pottier, grande poeta operaio, autore degli immortali versi dell'«Internazionale». Purtroppo, tutte le energie popolari furono assorbite da un compito più grave ed urgente: difendersi dai reazionari. Tuttavia, la Comune esercitò un'attrazione immensa sugli artisti, gli scienziati, gli ingegneri migliori del suo tempo: i nomi di grandi pittori come Courbet, Daubier, del famoso geografo Elisée Reclus, resteranno per sempre legati al ricordo della Comune.

All'ARALDO, via della Serenissima, è iniziata ieri una rassegna jazz organizzata dallo Ziegfeld Club e dall'AROL e patrocinata dall'assessorato alla cultura e VI, VII, VIII circoscrizione del comune di Roma. Oggi (sabato) alle ore 20 e alle 23.30 il Trio di Massimo Urbani - Strutture di Supporto, Claudio Fasoli Group e Grand'Elenco Musicisti.



All'ALBERICO (via Alberico II, tel. 6547137) si replica fino al 4 giugno «fuga dell'ufficiale contabile» di Carlo Montesi. Il tema centrale dello spettacolo di un'uomo ingrignato da una vita di routine e di solitudine. La rappresentazione si divide così in due parti: nella prima si narra una giornata tipo di questo ufficiale contabile e della repressione che altri e soprattutto se stesso agiscono su di lui; nella seconda, provocata da ricordi infantili e da eventi quasi magici, la fantasia si scatena. Accadono allora molti avvenimenti, immaginati o reali: fioritura a vista di alberi e cespugli, ritrovamento di vecchi balocchi e di sirene, fughe su strane macchine volanti ed altri ancora e di cui preferiamo non narrare per non togliere freschezza e sorpresa al tutto. Il finale resta aperto a qualsiasi possibile interpretazione. Lo stile è quello del teatro-immagine inaugurato dalla scuola romana di cui Carlo Montesi è un reduce avendo fatto parte per tanti anni del gruppo di Mario Ricci in qualità di scenografo. Nello spettacolo si pronunciano infatti poche parole e si lascia molto spazio alla suggestione delle immagini e agli avvenimenti e oggetti scenici che diventano protagonisti insieme agli attori (T. Campanelli, P. Liuzzi, N. Montaldo, D. Sbarini), che destramente instaurano con essi un rapporto molto armonioso. Regia e scene sono di Carlo Montesi. Costumi di Fabrizia Magnini. Luci di Mimi Sidoti. Per i lettori di Lotta Continua prezzo ridotto a L. 1.000. Presentarsi alla cassa con una copia del giornale.

- EURCINE, Eur, viale Liszt 22, telefono 581986 L 2500 Chinatown
- EUROPA, Pinciano, Corso d'Italia 107, tel. 85736 L 2000 Chinatown
- FIAMMA, Ludovico, via Bissolati 51, tel. 4751100 L 2500 Betsy
- FIAMMETTA, Ludovico, via San Nicola da Tolentino, tel. 4750454 L 2500
- Ciao maschio
- GOLDEV, Tuscolano, via Taranto 36 L 1600 I grossi bestioni
- GREGORY, Aurelio, via Gregorio VII 180, tel. 5380600 L 2000
- Vigilato speciale
- HOLIDAY, Pinciano, Largo Benedetto Marcello, tel. 85326 L 2500
- Welcome to Los Angeles
- INDUO, Trastevere, via Girolamo Induno, tel. 582455 L 1600 West side story
- KING, Trieste, via Fogliano 37, tel. 521954 L 2100
- Vigilato speciale
- MAESTRO, Appio Tuscolano, via Appia 416, tel. 785086 L 2100
- Good bye amore mio
- MAJESTIC, Trevi, via S. Apollonia 20, tel. 6794963 L 1900 La mazetta
- METROPOLITAN, Campo Marzio, via del Corso 7, tel. 689400 La collina hanno gli occhi
- MODERNETTA, Castro Pretorio, via IV Repubblica 45, telefono 460285 Italia ultimo atto
- NEW YORK, Tuscolano, via delle Cave 47, tel. 780271 L 2000 Agente 007 vivi e lascia vivere
- NUOVO STAR, Appio Latino, via M. Amari, tel. 789242 Il brano
- PARIS, Appio Latino, via Magna Greola 116, tel. 754368 L 2200 Due vite una svolta
- QUATTRO FONTANE, Monti Trevi, via IV Fontane 23, telefono 480119 I grossi bestioni
- QUIRINALE, Monti, via Nazionale 20, tel. 462853 L 2300 Ecco bombo
- RADIO CITY, Castro Pretorio, via XX Settembre 96, telefono 654103 L 1600 Due vite una svolta
- REAL, Trastevere, piazza S. Sordani 5, tel. 5610234 L 2000 Il brano
- RITZ, Trieste, viale Somalia 109, tel. 374841 L 2000 Questo pazzo pazzo mondo
- RIVOLI, Pinciano, via Lombardia 23, L 2500 Rombo e Giuletta
- ROMA ET MORI, Salaria, via Salaria 31, tel. 664305 L 2500 Mash
- ROXY, Parioli, via Luclani 52, telefono 87054 L 2100 Un taxi color malva
- ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L 2200 Questo pazzo pazzo mondo
- SAVOIA, Salaria, via Bergamo 21, tel. 655023 L 2100 Goodbye amore mio
- SUPERCINEMA, Monti, via Viminale, tel. 485498 L 2500 Tenente Koyack il caso Nelson è suo
- TREVI, Trevi, via di S. Vincenzino 8, tel. 689619 L 2100 Un taxi color malva
- TRIONFIE, Trionfale, piazza Annibaliano 8, tel. 8360003 L 1700 Pantera rosa show
- UNIVERSAL, via Bari 18 telefono 286030 Agente 007 vivi e lascia vivere
- VIGNA CLARA, Tor di Quinto, La stangata
- VITTORIA, Testaccio, piazza S. M. Liberatrice, tel. 571357 American graffiti
- SISTO, viale dei Romagnoli - Ostia Due vite una svolta

ESSAI CINECLUB

- AFRICA, Trieste, Via Galia e Sidama, tel. 658374 L 600 Il deserto dei Tartari
- ARCHIMEDE, Parioli, via Archimede 71, tel. 675567 L 1300 Fino all'ultimo respiro
- AUSONIA, Nomentano, Via Padova 92, Tel. 426164 L 1000 Per studenti L 500 Guerre stellari
- AVOPIO, Prenestino Labicano, Via Maccaria 10, Tel. 779832 Una giornata particolare
- BOITO, Trieste, Via Leoncavallo 72, Tel. 831098 L 700 Il gatto
- FARNESE, Piazza Campo de' Fiori, Tel. 8584395 L 650 Il fiore delle mille e una notte
- MACRYS, Gianicolense, Via Benivoglio 2, Tel. 6225852 L 500 La governante di colore
- MIGNON, Salaria, Via Viterbo 11, Tel. 669483 L 1000 La signora omicidi
- NUOVO OLIMPIA, Colonna, Via L. Lucina 17, Tel. 679095 Led Zeppelin
- PLANETARIO, Via E. Orlando 3, Tel. 475998 L 800 Questa terra è la mia terra
- RELI, Pinciano, Via S. Saba 24, Tel. 570327 Agli ordini del Furer
- DEI PICCOLI, Villa Borghese, For. Pinciana, L. 700 Il barone di Munchausen
- CINECLUB G. SADOUL, Trastevere, via Garibaldi 24, Telefono 5816378 L 700 Fat City
- CINECLUB TEVERE, Via Pompeo Magno 77, Tel. 312283 Rocky Horror

- FILMSTUDIO, Via Orti di Aliberti 9, Tel. 6540484
- STUDIO 1 Bordella h. 17-19-21-23
- STUDIO 2 Nel corso del tempo di Wenders (16, 19, 15, 22, 30)
- MONTEASPRO ALTO, Via Emilio Praga 43, Tel. 8322712 Il piccolo pescatore
- L'OFFICINA FILM CLUB, Via Benaco 3, Tel. 662530, p. Trieste
- Vivere sa vie h. 18-18,45-21, 23,00
- POLITECNICO CINEMA, Via G. B. Tiepolo 13 a, Tel. 3609608 Der blue Angel, L'angelo azzurro h. 19-23
- SABELLI CINEMA, Via dei Sabelli 2, Tel. 492616 (S. Lorenzo) Riposo
- OCCHIO, L'ORECCHIO, LA NACA, via del Mattonato
- Bejart - Babille - petit
- ROSA LUXEMBURG, via Milano Fasan 36, Tel. 6690610 L'istia Lido
- Marito e moglie
- CAMPO D. P.za Campo de' Fiori Non parvenuto
- CINETECA NAZIONALE - ALA BELLARMINO, V. Panari 13, tel. 809527 h. 18,15 Topaze
- h. 21,15 Mat (La madre) e ragazzi insegnando ai vecchi

TEATRO MUSICA ED ALTRO

- ARGENTINA, Largo Argentina, Tel. 6544023
- Il gruppo del teatro stabile del Lazio
- Friuli Venezia Giulia presenta «Storie del bosco viennese» di Odon Von Horvath
- ETIQUETTA, Via Marconi Minighetti 1, Tel. 6794585 L'aula bruciata di Ugo Betti con Tino Zucchioli
- ETIQUETTA, Via del Teatro Velocità 23 a, Tel. 6543794 Il Teatro gli Associati presenta «Il commediante di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio» di Diego Fabbrì, regia di Giancarlo Sbragia
- FILISEO, Via Nazionale 183, Telefono 482114-5754047 Riposo
- TEATRO TENDA, Piazza Mancini, tel. 389969
- Il gruppo della Rocca presenta: «Il Mandato» di Erdman ALBERICO, Via Alberico II, 29, Tel. 6547137
- ORE 21,15: La fuga dell'ufficiale contabile di C. Montesi
- ALBERICHINO, Via Alberico II, 29, Tel. 6547137
- Il gruppo teatro incontro presenta: Il canto del cigno di Cecyoh
- BELLI, Piazza S. Apollonia 11 a, Tel. 6894875
- La coop. teat. Arcipelago presenta: Vita immaginaria dei dott. Oscar Panizza
- IL LEOPARDO, Vicolo del Leopardino 33, Trastevere, Telefono 585512
- Ore 21,00: «Il viaggio di Merita» di Anna Bruno
- LA MADDALENA, Via della Stelletta 18, Tel. 6569424 Spiderwomen in «Woman in violence»
- POLITEAMA, Via Garibaldi 56, Ore 16,30: il teatrino in blue jeans Riposo
- FOLK STUDIO, Via G. Sacchi 3, Tel. 6892374 Il gioco di Roberto e Marianna
- OHANN SEBASTIAN BAR, Via Ostia 11, Trionfale, Tel. 352111 Corio 18
- SPAZIO UNO, Vicolo dei Parricari 3, Tel. 585107
- Il Laboratorio-teatro VRTTI Opera presenta: La bella e la bestia
- TEATRO IN TRASTEVERE, Vicolo Moroni 6, Tel. 5895782
- SALA A «Suono e non suono» concerto con Maria Monti e Luca Balbo
- SALA B Teatro Autonomo di Roma presenta: «Una donna spezzata» di S. De Beauvoir
- SALA C Sala Pozzo: «Pozzo»
- TEATRO SABELLI, Via dei Sabelli 2, S. Lorenzo, Tel. 492610 Il cerchio presenta: «La palestra del prof. Pezo»
- POLITECNICO - TEATRO Via G. B. Tiepolo 13-A, Tel. 3607559 Ore 21:15: La Coop. Teat. Majkowski presenta: «Educazione sentimentale» di A. Ciuffini e L. Mellolesi
- IL CIELO, via Natale del Grande, 27 (piazz. S. Cosimato) Concerto con l'Albergo intergalattico speciale
- BEAT '72, via Belli 72, Tel. 317715 L'astronave di Narciso
- MARCONI IV, via Margutta 5 Il Gruppo teatrale Fuori Quadro presenta: «Napoleone à S. Helène»
- ZIEGFELD CLUB, V. dei Piccini 28-30
- Ore 21,30: Roberto Gatto Ensemble (Paolo Damiani, Danilo Rea)

Compagnia Lanterna Magica



Hanno preso il mio cavallo a dondolo.

La mia infanzia fu l'inizio del mio dramma, tutt'uno col dramma del mio popolo. Quest'infanzia fu gettata nel fuoco. Sotto la tenda. Nell'esilio. D'un colpo solo e senza giustificazione apparente essa s'è trovata bruscamente trattata nello stesso modo in cui lo sono gli adulti: ma loro possono sopportare queste prove. La mia infanzia ha subito lo stesso destino. I proiettili tirati, quella notte d'estate del 1948, nel perimetro di un pacifico villaggio a nome Al Barmah non hanno fatto distinzione. Io mi sono trovato, avevo 6 anni allora, a correre verso i boschetti di olivi neri, poi verso le montagne a tratti a piedi, a tratti strisciando sul ventre. Dopo una notte sanguinante piena di terrore e di sete, ci siamo ritrovati in un paese che chiamano Libano. Dopo quella notte i tratti propri all'universo dell'infanzia sono scomparsi, e io mi sono trovato privato di tutte le cose e del linguaggio che mi distinguevano dai grandi. Parole nuove si sono scolpite nella mia memoria e la mia sensibilità, delle parole che io assimilavo immediatamente al mio destino: le frontiere, i rifugiati, l'occupazione, l'organizzazione, l'organismo di soccorso, la Croce Rossa, il giornale, la radio, il Ritorno, la Palestina... Perché, sino a quel giorno, secondo ogni apparenza, io non avevo avuto bisogno di sapere che ero palestinese. Da qui la constatazione che il mio primo legame con la causa è cominciato con la scoperta brutale delle parole. E quando domandavo ai miei di tradurmi quelle parole penetravo in un universo di problemi nuovi e in cui io m'integravo, indipendentemente dalla mia volontà allontanandomi ad una velocità folle dall'universo dell'infanzia.

CANZONE INGENUA SULLA CROCE ROSSA

E' vero che tutti gli uomini, in tutti i paesi

hanno braccia che riportano a casa pane speranza e un inno nazionale?

Perché allora padre mio noi mangiamo rami di quercia e cantiamo, quando possiamo, canzoni [molto tristi]

Padre noi stiamo bene, noi siamo al sicuro nel grembo della Croce Rossa. Quando i sacchi di farina sono svuotati la luna diventa un pane fra i miei occhi.

Perché padre hai barattato le mie [proteste, la mia fede in cambio del formaggio giallo dei dispensari della Croce Rossa? O mio padre

credi che la foresta di olivi ci protegge [gerà quando verrà la pioggia? credi che gli alberi possono rimpiazzare per noi il fuoco? e credi che la bianchezza della luna possa far fondere la neve o bruciare li fantasmi della notte? Ti faccio un milione di domande e nei tuoi occhi trovo un silenzio di [pietra

rispondimi mio padre o forse sono diventato un figlio della [Croce Rossa? O padre mio crescono forse i fiori all'ombra della [Croce Rossa? Cantano forse gli usignoli all'ombra [Croce Rossa? Perché allora hanno fatto saltare in [aria con la dinamite la mia casa e perché, padre mio, tu sogni il sole [quando scende la sera? e mi chiami, mi chiami spesso quando io sogno i dolci, l'uva secca delle dispense della Croce Rossa. Mi hanno portato via la mia altalena hanno impastato il mio pane col fango [e le mie ciglia

con la polvere hanno preso il mio cavallo di legno e mi hanno costretto a mettere il carico [sul dorso di mio padre a sopportare il peso delle notti.

Ah chi ha fatto esplodere in me i miei [canali di fuoco? chi mi ha rapito la virtù delle colombe sotto la bandiera della Croce Rossa?

Sento dalle loro finestre i canti della vittoria

... è questo, me ne ricordo, che avevo perduto il gusto di giocare, di arrampicarmi sugli alberi, di cogliere i fiori, di inseguire le farfalle e ho cominciato, come i miei, ad abituarli alla solitudine, al silenzio e all'osservazione. Capisco oggi, attraverso questo ricordo, che l'infanzia non è mai stata una tappa della mia vita, è stata la mia patria. Nella patria dell'infanzia distinguevo bene le tappe: la privazione, la paura, gli interrogatori, l'isolamento, l'osservazione, poi la rivolta contro due cose: la nuova realtà e quelli che avevano occupato la mia infanzia-patria, gettandomi in questa nuova realtà.

... Un giorno mi hanno detto: stanotte ritorniamo in Palestina. Di notte marciamo, per decine di chilometri acci-

dentati, io, uno dei miei zii e un altro uomo che era la guida.

CANZONE PER GLI UOMINI

Io cammino verso la riva più bella non piangete miei piedi che la spina insanguina, io cammino verso la riva più bella non piangere cuore mio straziato dal criminale: il mio cuore, immagine della terra è un vento leggero che accarezza la [mano dell'amore

tempesta per i lupi dell'odio. Io cammino verso la riva più bella. Se le mie scarpe restano senza suola camminerò sulle mie ciglia, che importa dormire? io tremo pensando ai morti addormentati [a mezza strada.

Compagni tristi e incatenati noi camminiamo verso la riva più bella noi non perderemo che i nostri sudari e vinceremo!

Ho visto come si chiede alla vittima di riconoscersi assassino.

Al mattino urtai contro il muro d'acciaio della delusione. Eravamo nella Palestina promessa. Ma c'ov'era?... Ancora una volta ritorno agli organismi assistenziali, all'esilio, alla fuga dalla polizia, poiché non avevamo carta d'identità israeliana ed eravamo clandestini: Il mio indirizzo è cambiato così come l'ora dei miei pasti il colore dei miei vestiti, il mio viso e la mia figura. Anche la luna che mi è così cara qui diventa più dolce e più grande e l'odore della terra: profumo e il gusto della natura: zucchero come se fossi sulla terrazza della vecchia [casa ed una nuova stella si fosse impressa [nei miei occhi? Palestinesi sono i tuoi occhi, il tuo [tatouaggio, Palestinesi i tuoi pensieri, i tuoi abiti, i tuoi piedi, la tua forma, Palestinesi le parole, Palestinese la voce, Palestinese tu vivi Palestinese morrai. Ti ho nei miei libri fuoco delle mie canzoni, il mio grido echeggia nel tuo nome: un tempo ho incontrato i cavalli romani un tempo ho distrutto gli alti idoli: zoccoli e pietre, attenti: il fulmine ha abbattuto la selce. Che i vermi mangino il mio corpo: le formiche non generano le aquile e i serpenti generano altri serpenti.

Se volessi fare oggi il bilancio di questa esperienza, l'esperienza del rifugiato nel proprio paese, direi che può spingere al rischio di suicidio molto di più del vero e proprio esilio. Nell'esilio si può avere almeno il sentimento dell'attesa, il sentimento che il dramma è provvisorio e questo basta a conservare un soffio di speranza. Sopportare la tortura dell'esilio assume allora un senso. Immaginare la casa, i campi, la bellezza e la felicità è legittimo. Quanto all'altra esperienza, quella del rifugiato in patria, è più difficile giustificarla e comprenderla nei limiti di una coscienza infantile. Se ne risente la violenza e l'umiliazione perfino nei sogni. Ma anche questa situazione verrà superata. Il «rifugiato palestinese in Palestina» non si potrà neanche dedicare alla «libertà delle sue privazioni». Interviene un elemento nuovo: la sfida del ladro. E questa sfida provoca insieme un grande senso di lacerazione e, quel che più conta, una riscossa che non tarderà a impegnarsi nella via dell'azione e della lotta.

Una lunga lettera inedita



Una lunga lettera inedita

Ho visto falsificare la storia e respirare attraverso i polmoni altrui.

E' in quest'epoca che abbiamo cominciato a capire l'operazione culturale lavaggio del cervello a cui eravamo sottoposti.

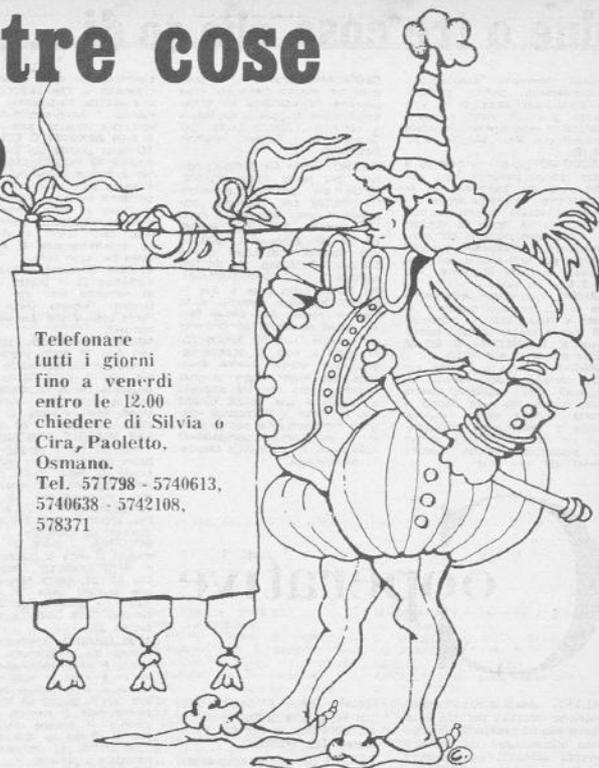
Tutte queste lotte — o quasi tutte — sono condotte nel quadro della lotta politica. Ma l'avversario principale non è solo il potere, ma anche il pensiero autoritario, opportunista o fascista che è della simpatia e dell'appoggio della autorità e diventa un elemento della forza repressiva. Le autorità non riescono a resistere senza che esse non facciano sforzi per cercare di indebolire l'influenza del nostro partito sul governo e questo tramite continui attacchi retti contro ogni ideologia di sinistra. Questi attacchi sono sostenuti da...



Quattro pagine di annunci, di ogni genere. Li abbiamo raccolti in pochi giorni (e purtroppo ne sono rimasti fuori diversi): crediamo sia un servizio utile per favorire la conoscenza, la comunicazione tra le realtà, i collegamenti organizzativi diretti, la possibilità di controinformazione e di iniziativa immediata. Vogliamo riuscire a dare voce e punto di riferimento a tutto ciò che rischia di rimanere sconosciuto, isolato. Questa prima prova sarà sicuramente piena di errori e di mancanze, ma è una prima dimostrazione che si può fare: l'opposizione, la volontà di ricerca, di alternativa sono molto diffusi... Il secondo inserto esce domenica prossima, poi probabilmente avremo bisogno di più spazio. Mandate gli annunci usando la cartolina, siate possibilmente brevi, se non potete spedire, telefonate al mattino, fate critiche e proposte.

due o tre cose che so di...

Telefonare tutti i giorni fino a venerdì entro le 12.00 chiedere di Silvia o Cira, Paoletto, Osmano. Tel. 571798 - 5740613, 5740638 - 5742108, 578371



Avvisi ai compagni

MODENA. Sabato 27 maggio il coordinamento provinciale lavoratori della scuola indice per la ore 18 presso l'Istituto Fermi (via Luosi) un'assemblea di insegnanti, studenti, genitori.

MILANO. Lunedì 29 al centro sociale «Isola», con il collettivo donne della Mangiapipi, assemblea sull'aborto alle ore 21. Lunedi alle ore 21 all'Isola per riunioni tra i vari collettivi ospedalieri-materni (flicinesi) e altri interessati sulle questioni salute-ospedali.

MILANO. Lunedì alle ore 21 presso il centro sociale Isola, via De Castillio 11 assemblea popolare in preparazione della manifestazione cittadina che si terrà mercoledì contro la chiusura del Centro sociale ed in dissenso tutti i centri sociali.

NON DARE al vostro gesto prodotto in scatola. Non solo non sapete mai bene cosa c'è dentro, ma a quanto pare (è una denuncia dei compagni americani) contengono alcune sostanze che danno assuefazione, ticchettano pesante. Così ha il piano una dieta varia, per esempio la verdura cotta fa bene al diete, dittegi carne, pesce ed altro.

APPELLO a tutti i compagni ed ai gruppi democratici. Il CARM (Comitato Abolizione Regolamenti Mancicomiali e Mancicomiali), fondato e composto da ex ricoverati di Ospedale Psichiatrico e non, si rivolge a tutti i compagni affinché non vengano vanificate le volontà dei referendum firmatari dell'VIII referendum relativo all'abrogazione della legge manicomiali del 1904 (quella che con il ricovero penale penalizza la malattia mentale alla stregua di un reato).

NO. Per mettersi in contatto con il CARM, telefonare a Daniela (323568) - Franco (6258477) - via 16788025, dopo le 11, 19.30 in via Diana Marina 98, (Torrevecchia). Gli ex ricoverati ed i cittadini organizzati nel CARM. Il GRUPPO jazz-rock «Centro sax, basso, batteria, percussioni» è a disposizione per feste, manifestazioni e concerti vari. Eseguiamo brani originali, elaborazioni di musica popolare, sabbatori di ricerca musicale. Costi e prenotazioni: Centro Mediterraneo - Convegno Porto Ercole (Grosseto).

MESTRE. Sabato 27 alle ore 21 nell'aula magna del Palazzo liberazione di Elio Fedele.

MONDOVI. Domenica 4 giugno dalle 16.30 alle 18 in piazza del Mercato, concerto popolare gratuito con Roberto Vecchioni, in-



terrnerà la segreteria nazionale del PR Adelaide Aglietta.

ESCE a Roma «Filo Rosso» bollettino autogestito da collettivi e comitati dei seguenti posti di lavoro Altitalia, Comune di Roma, alcune banche, ministero del tesoro, Falma, SIP, ATAC ENI-AGIP e ferrovie e da «lista di lotta dei disoccupati», «nucleo militari organizzati» e dal Soccorso Rosso romano. Per informazioni scrivere a: Filo Rosso, via di Porta Labicana 12 - Roma.

LUGO. Sabato e domenica 27-28 in piazza S. Michele mobilitazione per la liberazione di Valitutti.

TORINO. Sabato 27 ore 18 a Porta Palazzo, corteo dei compagni che hanno occupato la casa in via Cottolengo.

SI E' COSTITUITO A Torino un gruppo di compagni che garantisce la cronaca operaia sia per le pagine locali che per il quotidiano. I compagni interessati a collaborare passino in sede o partecipino alla riunione tutti i mercoledì alle 21 in Corso San Maurizio 27. Sono invitati i compagni della regione.

BIELLA. Sabato 27 maggio alle 21 a Palazzo Cisterna in Biella Conferenza intemazionale della lega per i diritti e la liberazione dei popoli sui mondiali in Argentina.

PER LE COMPAGNE DI BARI
Giovedì 1 giugno alle ore 17 in via Ganuba 100 riunione del collettivo donne in lotta allargata a tutte le compagne interessate a discutere della situazione del collettivo dell'aborto, della campagna per il referendum. E' importante che veniate tutte.

CONVEGNI ★ ★ ★
Medicina Democratica, movimento di lotta per la salute, terrà il suo II congresso nazionale a Firenze nei giorni 18 e 19 giugno 1978, presso il C.T.O. Aula dei Congressi, largo Palagi I.
Convegno Antimilitarista A narchico Si terrà il 2, 3, 4 giugno ad Ancona presso la Sala Conferenze del Palazzetto dello sport, via Veneto, raggiungibile dalla Stazione FF. SS. con l'autobus n. 1; 2 giugno, inizio alle ore 16 con riunione organizzativa dei partecipanti; 3 giugno, ore 9 fino alle 11; 3 giugno, si inizia al mattino con l'esposizione sintetica delle relazioni che i partecipanti intendono portare e poi,

subito dopo con i lavori di Commissioni; 4 giugno, ore 9 fino alle ore 22, risultati dei lavori di Commissione e dibattito, proposte organizzative di lotta.

ADRO (BS) Yoga personalizzato. Domenica 11 giugno e domenica 18 giugno incontro seminario di yoga personalizzato a cura del centro Ashram del Naviglio presso la Comune La Croce di Adro in provincia di Brescia. Per adesioni scrivere:

TORINO Lambda Casella postale 195 - 10100 Torino centro (Italy); Tiziana (del Collettivo Teatro rituale) - Tel. 011/486560 - ore 20.30 - 21.30; Radio Torino alternativa (il giovedì, dalle 20.15 alle 20.45), trasmissione redazionale di Lambda - Tel. 011/515277; Radio città futura (il mercoledì dalle 22.30 alle 23.30) - trasmissione Collettivo omosessuale sinistra rivoluzionaria (COSR) - Tel. 011/544393.

MILANO Cedom (Centro documentazione omosessuale Morigi) Via Morigi n. 8. Martedì 23 maggio alle ore 18 faremo una riunione provinciale di tutti i compagni che stanno lavorando o hanno intenzione di lavorare al referendum, in sede di Via de Cristoforo.

BOLGNA. Per tutti coloro che desiderano avere ulteriori informazioni, diamo i seguenti recapiti: Radio Alice (il giovedì, dalle 21 alle 23), chiedere del Collettivo frocista bolognese - Tel. 051/453305 ogni giovedì dalle 20 in poi.

Antinucleare

NOVA SIRI SCALO Domenica 28 maggio, concentrazione regionale antinucleare in mattinata manifestazione per le vie cittadine. Seguirà nel pomeriggio un comizio-dibattito. Durante la giornata ci sarà una mostra di controinformazione.

Il saggio famoso di Levins «strategia energetica: la via non percorsa» è pubblicato in questo volume, insieme con una sua sintetica messa a punto sui termini attuali e le prospettive della «Strada verso le energie dolci». Due scritti essenziali per capire le tesi dello studioso che ha cambiato il dibattito mondiale sull'energia. Prezzo lire 1.500. Richiedere il libro agli «Amici della terra»



(Piazza S. Cesariani 28, 00186, Roma, Tel. 655308). Disponibili anche: «Nucleare? No, grazie». Aspetti politici, economici ed ecologici della critica antinucleare. L. 2.000.

FIRENZE E' a disposizione dei compagni, circoli, scuole un audiodisivo di 40 minuti che illustra tutti gli aspetti relativi al problema nucleare. L'audiodisivo «La serenità nucleare» a cura di Alternativa 2 su richiesta può essere duplicato, oppure, per uso radio libero, può essere richiesto solo il testo registrato. Il materiale consiste in 250 dispositive ed è tecnicamente ben curato. Per accordi telefonare a Vincenzo 055/473095 dalle 20 alle 21.

ALBA Domenica 28 marcia antinucleare.



Carceri

Il compagno Adalberto Errani da molti mesi è rinchiuso nel carcere di Forlì. In seguito ad una incredibile montatura di carabinieri e magistratura locale è stato condannato a 2 anni e 8 mesi per furto di tritolo da una cava di S. Piero in Bagni. Sarebbe importante per lui in carcere avere la possibilità di comunicare con i compagni, con le loro esperienze esterne e nuove.

Aiuto! Sono rinchiuso a Poggiale, da 18 anni, mi interessa tutto quello che capita fuori, volete scrivermi? Michele Maresca, Via Poggiale Nuova - Napoli.

I compagni che abitano in città dove si trova un carcere (di qualsiasi tipo e dimensione) si mettano in contatto con la redazione del giornale chiedendo di Carmi: stiamo raccogliendo dati e informazioni per un opuscolo sulle carceri di prossima pubblicazione. Vorremmo inoltre avere un elenco di indirizzi di compagni disponibili ad ospitare familiari dei detenuti in visita.

Per i detenuti abbonati a Lotta Continua: solo ora siamo riusciti a fare uno scema-

completo degli abbonati, non completamente aggiornato. E' necessario quindi che ci comunichiate gli attuali indirizzi, i trasferimenti (vostri e dei compagni), richieste di nuovi abbonamenti. Aspettiamo segnalazioni e richieste anche da parte di amici, compagni, familiari dei detenuti. Scrivere alla redazione; gli abbonamenti sono gratuiti!

FOGGIA Servono soldi per far fronte alle spese da sostenere nei vari processi che i compagni si trovano ad affrontare in questi giorni. E' necessario aprire una sottoscrizione, i soldi devono essere portati a Piazza Cavour, chiedendo di Jerry.

Si cerca di organizzare per metà giugno una marcia sul carcere di Cuneo di denuncia delle carceri speciali e di solidarietà con le lotte dei detenuti. I compagni promotori (Controbarre, commissione carceri LC, collettivi, circoli, ecc.) propongono una riunione organizzativa per venerdì 2 alle 21 nella sede di LC di Torino, Corso San Maurizio 27. I compagni interessati devono telefonare in sede 011/835695 al mattino dalle 10.30 alle 13.

con esperto Nietzsche. Telefonare ore notturne 02-148752.

PRODURCO, su ordinazione, scapoli, tibie, peroni, o-ri, scapole, rotule, femori, metacarpi. Garantisce merce nuova, appena smessa. Telefonare al baretto di Trastevere, chiedendo di Marcallo.

SCAMBIO stufa Warm-morning a cherosene con cucina con forno. Il tutto a Roma. Chiedere in redazione di Gad.

GRUPPO POLITICO-CULTURALE di controinformazione alimentare, autoinformazione, medicina e igiene naturali, ed ecologia di sinistra. cerca uno-due stenze

Compro e vendo

LIBRI, cervello e cuore cercano casa (tra stanze luminose) in centro Roma. Tel. 06-5896022.

VENDO libri di ogni tipo a metà prezzo. Comprati, è nel tuo interesse. Rivolgerti ora posti allo 06-5896025.

SCAMBIO collezione completa del Male-quinquennale con Duca-125 buono stato o-gommo- Zodiaco. Accettati controferte. Tel. 06-5770125.

SCAMBIO armadio a due ante fine '800 con cassettiera non moderna. Tel. 06-6266624.

ESPERTO Kirkegaard disposto a scambiare opinione su monarchie assolute. XVIII secolo

due o tre cose che sodi...

presso movimenti, associazioni, coordinamenti, partiti, sindacati, dopolavori, dame di S. Vincenzo ecc. in zona centro. Contributo alle spese. Prendere accordi con Nico 340.338 (9-10, 14,19).

FACCIAMO gioielli in argento e altro: spille, pendagli ecc., poche cose ma bellissime ed economiche. Vendiamo anche minerali e fossili trovati da noi. Cerchiamo un modo di venderli anche associandoci ad altre. (Altrimenti smettiamo e sarà peggio per tutti specie per noi). Daniele e Carla di Roma. Tel. 06-514280 da lunedì a venerdì.

LARINO, i compagni della sezione di LC cercano cicliste usate e funzionante e proiettore 16 mm a prezzi politici, telefonare al 0874822494 o 822105 dalle ore 13.30 alle 15.00.

CERCASI cassette a Firenze per due compagni con velleità artigianali che vogliono trovare tutto quello che non hanno a Roma. Siccome siamo educate, pulite e discutate pretendiamo un modico affitto e partire da settembre. Patrizia telefono 06-9007397, ore pasti.

CERCHIAMO urgentemente pulmino con motore diesel per nove persone da prendere in affitto per il mese di agosto, telefonare o scrivere: Calabrò Lucia, via Cernaia 50 - Padova, telefono 049-38865.

MILANO, vanda Air Camping perfetta più tenda Pinus 300.000, vando VW pulmino dicembre '76, 55.000 lire, innestato impenetrabile a gas, antinebbia, radio FM perfetto 3.500.000, motore FB 33 HP Johnson L. 300.000 con libretto, indirizzare offerte: Darione LC Milano, via de Cristoforo 5 - tel. 02-8535423/127.

MI SONO rotto tutte e due le gambe, ho dieci verruche sotto ciascun piede, non posso fare un passo né avanti né tantomeno indietro, non ho cinque lire in tasca e vivo di scattagnone, dopo questo quadro devastato alla Victor Hugo, ci sarà qualche matto che sia disposto a regalarmi una vespa (quella con le ruote e il motore), oggetto indispensabile per spostarmi e scacciare il nervosismo? Telefonare al giornale e chiedere di Gianluca.

spettacolo di canti popolari all'originale e alla zingaresca con il musicista tradizionale Digiamarino. Venerdì-sabato-domenica audizione musica selezionata.

SARÀ BENEDETTO DEL TRONTO festa grande del ponese domenica 28 maggio. Jam-session nell'ambiente circonfino della grotta sulla pedana a forma di portiere saliranno dal primo pomeriggio a notte fonda gruppi musicali, indigeni, punk, rock, jazz con i suoi strabiliati. La manifestazione è aperta a qualsiasi contributo.

EMPOGNA (Firenze), sabato 27 e domenica 28 in piazza dei Leoni concerto jazz con Raphael Garrett, Roberto Della Grotta, Paolo Lotti, Alpha Centauri, CVM trio-jazz.

MASSA MARITTIMA, sabato 27 alle ore 15 festa popolare del centro sociale nel parco di Poggio con la Jazz Band ed altri gruppi e chi vorrà suonare. Mostre grafiche e fotografiche, con il tema "Stampa e informazione, vini, panini, ed altri.

SAN MICHELE GANZARIA (CT), sabato 27 Radio Magico e compagni organizzano un raduno musicale sul tema: 68-78; contestazione giovanile ed opposizione, con partecipazione di tutti i compagni della Sicilia e fuori che abbiano delle canzoni, dei discorsi da dibattere.

BOLOGNA, il giorno 27, 27, 28 maggio si terrà in piazza Giovanni XXIII (quartiere Barca, autobus 43, da piazza Maggiore) un pop festivo, dalle ore 12 alle 22 tutti i tre giorni, organizzato dal Gruppo Casa Colonia via Becacino 25.

BOLOGNA, il giorno 27, 27, 28 maggio si terrà in piazza Giovanni XXIII (quartiere Barca, autobus 43, da piazza Maggiore) un pop festivo, dalle ore 12 alle 22 tutti i tre giorni, organizzato dal Gruppo Casa Colonia via Becacino 25.

TEATRO

COMPAGNIA teatro povero. La Compagnia Teatro Povero è disposta a rappresentare il proprio atto unico «Blu e verde» sulla condizione di una donna e della sua pazienza. Chi è interessato a organizzare lo spettacolo si metta in contatto con Roberto Minardi, via Nuova 10, Carrara, oppure telefonare allo 0187-673312 chiedendo di Maria Rosa o Fosco.

TRIESTE La Cooperativa Teatro Studio di Trieste ha avviato un laboratorio permanente di teatro che si struttura su diversi punti fra i quali: produzione di spettacoli, seminari per attori e non, animazione teatrale, incontri per attori e non, animazione teatrale, incontri di lavoro con altri gruppi, organizzazione di spettacoli e seminari di altri gruppi ecc... Tutti coloro cui interessa sapere di più sul progetto scrivano a: SOLDA Maurizio - Via G. Murat, 2 (telefono 76555) - 34102 Trieste.

ROMA ai Sabelli teatro, via dei Sabelli 2, dal 27 maggio al 7 giugno, torna il più prestigioso leader del teatro sospeso, in una manovra politica in concomitanza alla votazione del referendum a raccontare nello spettacolo il «De Gasperi» - il decennio '43-'53 (quel famoso decennio tanto brutto da sembrare un ventennio). Cooperativa teatro politico con la collaborazione di: Vittorio Amendola, Lorenzo Alessandri, Cecilia Calvi, Rosa di Brigato, Michele Lapini, Gaetano Mosca e Roberto Lancia. Tesserà L. 500 - biglietto L. 1.500-1.000.

LOCALI ALTERNATIVI

MACERATA «Re-usato» negozio dell'usato, Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

ANCONA Al «Canta maggio» locale alternativo: sala da thé, macrobiotica e vino buono. Aperto mercoledì (solo sala da thé) dalle ore 18. Giovedì (sala da thé e cena) dal pomeriggio fino alle ore 24. Sabato fino alla fine di notte, domenica dalle 18 fino alle 24. Il «Glicine» Via Marsala, negozio dell'usato, dalle ore 9.30-12.30/15.30-19.30.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fra il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 225 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autobus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma pacifica o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere

ovunque tu sei. Ciao, Luisa, Maurizio, Angelo.

PER MICHELE di Roma, sono la Lucia di Prato, ci siamo conosciuti a Firenze alla festa dell'olio. Michele per lavoro fatti vivi da me a questo numero 0574-35339. Oppure se non puoi telefonarmi fammi sapere sul giornale come posso mettermi in contatto con te. Ciao, ti aspetto, Lucia.

PITTRICE casa pittrice per dipingere all'aurore strada o villa, serietà, evitare perditempo, telefono 06-7314954, dopo le ore 20.

BUSCEMI, 12-4-78. Vorrei trasferirmi a Buscemi, in provincia di Siracusa. Cerco un appartamento in una città che non conosco, in modo speciale con delle compagnie e magari con qualcuno con cui dividere la casa. Buscemi, il mio indirizzo è: Sebastiano Caruso via Umberto 14 96010 Buscemi (Siracusa).

CONSULTORIO S. LORENZO, ministero della Sanità, viale Mazzini 10, Bologna per la Festa Nativista («Oggi si vola»), telefonami urgentemente, ho perso il blocco numero 3288 (28). Cerco marsigliese, anche evaso, purché con 130 milioni. Disposta a farmi rapire. Appuntamento angolo Via Veneto sotto grande albergo. Non porto la mamma.

gruppi di studio

VORREI informazioni su corsi di qualsiasi genere di pittura (fessitura o artigianato nel Sud Pontino). Siamo un gruppo che ha condotto alcuni studi sul teatro e abbiamo una gran voglia di prendere iniziative con altri compagni per portare i nostri contenuti in una forma diversa. Telefonare ore pasti al 0771/462018 o scrivere a Battista, C.so Cavour, Gaeta.

NAPOLI Psicoterapia di gruppo da settembre (prenotazioni) 2.000 a persona. Una volta alla settimana. Centro alternativo di salute, telefono 6378651 Nuova (dopo le 20).

ERBORISTERIA, nuovi corsi 50 mila lire 10 lezioni pratiche Francis 6378651 (dopo le 20).

ROMA C'è qualcuno a Roma che è interessato a Scienza e Tecnologia alternativa che vuole fare (contro) informazione, ricerca, ma anche sperimentazione pratica? Il tutto seriamente ma con allegria. Rivolgersi ad Antonello tel. 0655892. Telefonare la sera.

FONTEROSSA - Grosso centro sociale montano (presso Parco Nazionale degli Abruzzi) d'interesse produttivo, formativo, comunicativo, ricreativo e rieducativo, in avanzata fase di realizzazione, cerca fra i veri amici del popolo e i nuovi amanti del cooperativismo e del naturalismo sociale, altri giovani ventenni disposti a collaborare durante la stagione estiva del 1978. Al termine di tale collaborazione, coloro che riscontreranno nelle caratteristiche generali del Centro, loro eventuali aspirazioni, potranno acquisire di conseguenza interessanti sbocchi di natura occupazionale. Per informazioni telefonare giorni dispartati dalle ore 18 in poi, al numero 619523 Napoli.

Per inchiesta serissima su sessualità maschile cerco compagni disposti rispondere a questionario anche per telefono. Garantisco completo anonimato. Tel. 06/656959. Compagni tossicomani interessati a partecipare a gruppi di studio sull'ipnosi nel trattamento delle tossicodipendenze possono telefonare a Roma al 06/7311161 ore 13-15 chiedendo di Marco.

Trasporto interno ROMA e CENTRO ITALIA massima sicurezza, minima spesa. Telefonare 06/5012004 a Roberto. Timetageggiati, parati, moquette, ecc., accuratamente, prezzi vantaggiosi, preventivi gratuiti. Tel. 06/5012004, Roberto, Roma.

Cerco compagni che mi possono dare lavoro presso cooperative agricole o lavoro stagionale in campagna o al mare. Telefonare a Titti (Roma) 06/7588469 (primo pomeriggio).

Per la raccolta delle pesche. L'appuntamento è fissato a Saluzzo per martedì 9 giugno nella sede di DP. I recapiti dei compagni che organizzano la raccolta è: Renzo, 011/383682; Paolo 039/740975; Eugenio 02/282136; Cesare 02/378439; in luogo: a Bovis Marco e Sergio 0171/71196 a Saluzzo Sandro 0175/448008. Cerco urgentemente lavoro come baby-sitter o qualsiasi altro lavoro. Telefonare al numero 7897733 Roma e chiedere di Manuela.

BARI Tre compagni cercano lavoro per giugno e/o luglio in comuni, cooperative agricole o campi di lavoro. Scrivere a Amadeo Vox, Via Dante Alighieri 395, Bari.

NAPOLI Per tutti i compagni del Sud che hanno preso i contatti per la raccolta delle pesche nella provincia di Cuneo, assemblea domenica 28 alle ore 10 nella sede di Lotta Continua in Via Stella 125 (fermata metropolitana piazza Cavour).

Compagno 40enne scapolo con un'impronta nuova alla satira nostrana. Il libro è il quinto della collana, e prosegue quel discorso di coerente avanguardia su cui diversi anni fa, di cui ho iniziato diversi anni fa, di cui è un tipico esempio il precedente testo della collezione «Un uomo a rapporto».

cooperative

ALTER Associazione conservazione energia per chi è interessato al problema energetico alimentare: da noi troverete alimenti macrobiotici, mulini a pietra e metallo per cereali, libri sull'argomento. Via Acilia 212, Acilia, Telefono 0650085.

Cooperativa Agricola - Alimentare - Acilia per chi vuole contribuire alla liberazione dalle dipendenze energetico-alimentari. Riunione venerdì 2 giugno ore 19, Via Acilia 212, Acilia, Tel. 0650085.

RIVISTA di tecnologia alternativa: gli interessati a far parte della costituente redazione telefonino ad Enrico 0650085.

SE SIETE bravi con le mani oppure con la zappa telefonate al 0650085 per aderire alla costituente Cooperativa Agricola Artigianale Acilia.

TELA per stampa serigrafica: disponibili da 16 x 23 (L. 20.000) a 70 x 100 (L. 45.000) completi di tutti gli accessori e libretto istruzioni. Telefono 0650085.

DOVETE stampare un manifesto?

Usate i nostri telai per serigrafia completi di base, accessori e libretto istruzioni. Tel. 0650085.

RULLO per massaggio centri nervosi (quelli dell'agopuntura) L. 9000 cercasi anche tornitore legno per tentare di risparmiare sul costo di produzione. Tel. 0650085.

MULINO per cereali, ma di quelli a pietra, vando per L. 65.000 (nuovo). Tel. 0650085

5 frasi dove cercano una cucina anche non in ottimo stato, con un po' di terra e chiaramente molto fuori una qualsiasi città. Il prezzo dovrebbe essere proporzionato al risparmio di 5 cani randagi occupati. Se avete notizie di casolari in vendita in montagna-campagna telefonate dopo cena a Serena 06/924157, Bambule!

Artiste, artisti, scrittrici, scrittori e affini, sopra gli anni 27, con disagio ambientale grave, cerco ad organizzare una particolare forma di vita collettiva in campagna. Telefonate per sondaggi al 06/842161

MUSICA

ARCI MUSICA PISTOIA, Centro Laboratorio Teatrale di Colliodi Pratica strumentale creativo 27-30 giugno - Villaggio Turistico ARCI Mareca (PT) 1.200 mt. 1 sax nell'esperienza afro-americana e europea. I corsi saranno tenuti da: Eugenio Colombo. Pratica strumentale sax-flauto: musica improvvisata europea, etnofolclore, jazz.

Pescia (PT) 4-9 settembre. La pratica strumentale creativa - jazz - musica contemporanea - Bruno Pannozzi (CB); Enrico Pieranunzi (PM); Maurizio Giannarino (SAX); Andrea Cantazzo (PESC.). Giancarlo Schiaffini (TR-IB).

Corsi di pratica strumentale, esercitazioni collettive, lezioni concerto, audizioni, corsi aggiornamento critico, (ma sessione, 10 seminario: iscrizioni entro il 20 giugno (L. 10.000 incluso alloggio). 20 Seminario: iscrizioni entro il 20 agosto (L. 20.000 - facilitazioni vitto e alloggio). Inviare vaglia postale indirizzata a: ARCI Musica Pistoia, via S. Andrea 26, con il 50 per cento della quota fissata.

Per ulteriori informazioni scrivete o telefonate (0573-25785 ARCI-PT) o Centro Laboratorio Teatrale Colliodi (Piazza S. Fran-

avvoro

ottime referenze cerca lavoro alberghiero in Italia o all'estero. Chi è in grado di assicurare detto lavoro telefonare al 06/9635792 e chiedi di Angelo.

Vorremmo fare la raccolta delle ciliege. Chi può fornire indicazioni anche per organizzare insieme telefoni al 96 4377174 (escluso sabato e domenica).

Compagni e compagne disposti ad andare al nord per la raccolta della frutta e sappiamo dove rivolgersi per la vorare fino a giugno inizio luglio cerchiamo. Telefonate al 06/6389394 Andrea, sera.

Lavoro in un campo di coltura. In una qualunque zona. Telefonate il giovedì ed il sabato dalle 19.00 alle 20.00.

Lavoro in un campo di coltura. In una qualunque zona italiana. Tel. 06/6659631 Giovanni. Il giovedì ed il sabato dalle 19.00 alle 20.00.

Giovane fotografo calabrese cerca, per realizzare libro fotografico (foto artistiche) compagni disposti a trasferirsi in Calabria per 15 giorni a giugno. Il mio telefono è 0984 75233. Vitto e alloggio gratuiti per retribuzione. Chiedete di Mario Girifalco (Calabro).

A.A.A. Offronsi frivoli ma disperati burattini per sostenere con spettacoli di sorprendente qualità (per es. trentotto disperato) il Giugnon di Calabria per 15 giorni a giugno. Il mio telefono è 0984 75233. Vitto e alloggio gratuiti per retribuzione. Chiedete di Mario Girifalco (Calabro).

A.A.A. Offronsi frivoli ma disperati burattini per sostenere con spettacoli di sorprendente qualità (per es. trentotto disperato) il Giugnon di Calabria per 15 giorni a giugno. Il mio telefono è 0984 75233. Vitto e alloggio gratuiti per retribuzione. Chiedete di Mario Girifalco (Calabro).

Libri

1968-1978. DIECI ANNI DI INVESTITAMANTO. Di Umberto Eco. L. 3000.

E' stato curato dal gruppo di Ca. Balà, l'unica rivista che in Italia abbia raccolto le esperienze francesi cercando, fin dal 1971, di infondere, con suo linguaggio «cabalista»,

Cultura

PESARO 14ma Mostra Internazionale del Nuovo Cinema dal 3 al 10 giugno

SPOLTO Dal 26 giugno al 2 luglio, si terrà a Spoleto la 21ma edizione del «Festival dei due mondi»

MILANO Sabato 27 maggio giornata del Trotter, le due scuole materne, la scuola elementare e la scuola media della casa del Sole (Ex Trotter in Via Giosuè 46) indicano per sabato 27 una giornata di scuola aperta. Lo scopo è di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo al ruolo che questa struttura deve avere nel contenuto urbano ed impegnare la pubblica amministrazione, verbalmente dichiarata disponibile pianificare la ristrutturazione di tutto il complesso. Anche perché le attuali condizioni di pericolosità delle strutture implicano le autorità competenti in dirette responsabilità civili e penali. Bisogna far sì che la scuola, il parco e i vari servizi diventino patrimonio a disposizione dell'utente.

MILANO - SINGOLARE... C'è chi vuole organizzare per finanziare il giornale. Per quanto abbiamo la possibilità di usare il film «La città del capitale» farlo girare nei quartieri di Milano. Tutti i compagni interessati si trovano in sede lunedì 29 alle ore 18.

Leggenda Internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli. Via Dogana Vecchia 5, Roma 00108. Il Gruppo Africa presenta un documentario sull'Eritrea: (Eritrea

nelle parole degli Eritre), mercoledì 31 maggio, ore 21.00 alla sala ANPI, Via Andrea Doria 79 (Piazzale degli Eroi). Seguirà un dibattito con la partecipazione di Lello Basso, Francois Houtart, un rappresentante del P.F.L.E. (Fronte Popolare di Liberazione Eritre) e di Roberto Livi (Ministero). Di ritorno da un viaggio in Eritrea.

FIRENZE All'«Humor Side» SMS Riffredi è aperta fino al 30 maggio la mostra di fumetti e vignette satiriche «1968-1978. Dieci anni d'invecchiamento», organizzata da Ca. Balà. E' in vendita il libro-catalogo a prezzo scontato.

TORINO Alcuni compagni hanno aperto un cineforum al Cinema Giardino, via Monfalcone 52. Partecipate!

ore a cuore

MAGGIO c'è ma non si vede. L'amore puro. Non stante le perturbazioni, non lasciamo passare questo fertile periodo dell'affetto. Chi è disposto ad innamorarsi si faccia vivo. Basta telefonare al giornale e dire un nome... chi vuoi capire, capisci.

IL 17-18 GIUGNO, giorni di luna piena, si terrà a Verona, l'incontro internazionale degli amanti. Luogo dell'appuntamento è la città di Giulietta e Romeo nella zona di piazza delle Erbe. Questa iniziativa nasce dal desiderio di diversi amanti di incontrarsi rompendo la clandestinità dei propri nomi e le subaltermità dell'accoppiata romantica, del resto molte volte infranta. In un'epoca in cui i ragazzi si incontrano solo attraverso i canali di massa, dopo gli infranti di Milano, del sud, di Parigi, Londra e Berlino, vogliamo riannodare il primato del cuore sulla testolina. Dopo gli amanti diabolici e gli amanti segreti, dopo gli amanti impossibili, gli amanti vanno a Verona a 6 giugno e ricontattarsi ai quattro venti. In un'epoca di attacchi al cuore dello stato profetizzanti, di mangiare e bere con poco, alle 18 spettacolo di canzoni e poesia su «Mayak-schw-Tenco» anatomia di due suicidi scritto e interpretato da Amadeo di Sora. Alle 20.30 proiezione del film «un uomo e una donna» di Claude Lelouch, domenica replica film e

CONCETTI

S. MICHELE di CANZARA (CT) Arci-Maggio organizza per ogni pomeriggio un raduno musicale sul tema «dal '68 al '78» sono invitati tutti i musicisti e cantautori. L'iscrizione è libera e gratuita. Telefonare alla radio al 0933-9776518. Martedì spettacolo del gruppo teatrale sperimentale A con «Datemi una tazza di caffè»: alle 10 al cinema Francina. Lire 500.

FROSINONE. Ogni all'incontro spazio alternativo in via Garibaldi 55-56 (FR) oltre alla possibilità di mangiare e bere con poco, alle 18 spettacolo di canzoni e poesia su «Mayak-schw-Tenco» anatomia di due suicidi scritto e interpretato da Amadeo di Sora. Alle 20.30 proiezione del film «un uomo e una donna» di Claude Lelouch, domenica replica film e

Amanti instancabili

TI RICORDI Valle Longa? E l'Ata? E Acilia? E tutti noi? Ti prego di scrivere o non scrivere qui a Roma, tel. 06-3450489

Amanti instancabili

TI RICORDI Valle Longa? E l'Ata? E Acilia? E tutti noi? Ti prego di scrivere o non scrivere qui a Roma, tel. 06-3450489

Amanti instancabili

TI RICORDI Valle Longa? E l'Ata? E Acilia? E tutti noi? Ti prego di scrivere o non scrivere qui a Roma, tel. 06-3450489

Amanti instancabili

TI RICORDI Valle Longa? E l'Ata? E Acilia? E tutti noi? Ti prego di scrivere o non scrivere qui a Roma, tel. 06-3450489

Amanti instancabili

TI RICORDI Valle Longa? E l'Ata? E Acilia? E tutti noi? Ti prego di scrivere o non scrivere qui a Roma, tel. 06-3450489

Amanti instancabili

TI RICORDI Valle Longa? E l'Ata? E Acilia? E tutti noi? Ti prego di scrivere o non scrivere qui a Roma, tel. 06-3450489



ricette

PERE DELIZIOSE ★ ★
ALLA "GEPPELTO"
Ingredienti: 4 grosse pere molto dolci e succose, 3 piattini, 1 coltello ben affilato. Tagliare le pere in quattro spicchi l'una, con il coltello sbucciarle accuratamente, facendo attenzione a non rompere le bucce, che metterete nel primo piattino. Togliere i torsoli delicatamente e met-

terle nel secondo piattino, nel terzo mettere le pere. Mettere tutto in frigo per 3 ore. Mangiare prima le pere, poi le bucce infine, se non siete ancora sazi, strafogatevi i torsoli. Slurp!



terli nel secondo piattino, nel terzo mettere le pere. Mettere tutto in frigo per 3 ore. Mangiare prima le pere, poi le bucce infine, se non siete ancora sazi, strafogatevi i torsoli. Slurp!

★ ★ ★ ★ ★
INSALATA D'ARANCIA
A seconda dei partecipanti alla mangiata prendere almeno 10 arance, tonde e grosse e succose (da evitare quelle cubiche) quindi tagliarle in piccoli pezzettini, facendo bene attenzione a non spremere troppo. Condire ciò con olio puro di oliva e sale, aggiungere a seconda dei propri gusti cipolla, pepe, tonno, ecc. Vedrete che vi lecherete i baffi.

★ ★ ★ ★ ★
CREMA DI MELE CON FRAGOLE (4 porzioni)
Mettere nel frullatore 5 mele sbucciate con ghiaccio tritato, due cucchiaini di zucchero ed un limone spremuto. Fare frullare per 3 minuti e riporre in un recipiente. Tagliare le fragole e versarle insieme ad un bicchiere di Coitreau nella crema così ottenuta. Se avete un carattere poco deciso, marginatevi solo le mele sbucciate.

★ ★ ★ ★ ★
SPORNATO DI CARNE E PATATE
Fare una purea di patate



pposizione operaia

OPPOSIZIONE OPERAIA. Per chi vuole mettersi in contatto con i compagni del porto di Genova scrivere a: Collettivo operaio portuali - Compagnia unica - piazza San Benigno - Genova, c/o Barillaro.
TORINO. Sabato 27 alle ore 8 in via Brandizzo 26 alta sede di DP riunione dei compagni del coordinamento della sinistra rivoluzionaria della Michelin, Dorra e Stura.
ONOFRIO della Nettezza Urbana desidera mettersi in contat-

giato molto piccolo. Mettere in una teglia uno strato di purea (che deve essere un po' consistente) poi il ripieno di carne, poi un altro strato di purea. Mettere nel forno non troppo caldo; quando diventa dorato è pronto.

★ ★ ★ ★ ★
TORTA DI MELE
Ingredienti: un etto e mezzo di farina, un etto e mezzo di zucchero, un etto di burro, uva sultanina, pinoli, vaniglia, un pizzico di cannella e naturalmente un chilo di mele.

Lavorare la farina con lo zucchero e le uova e metà del burro si deve ottenere una pasta non molto densa (eventualmente aggiungere del latte) unire la vaniglia e la cannella, versare il tutto in una teglia imburrata, aggiungere i pinoli e l'uva sultanina e le mele tagliate a piacere. Versare il resto del burro fuso e per i più golosi qualche cucchiaino di miele. Mettere in forno e far cuocere per tre quarti d'ora.

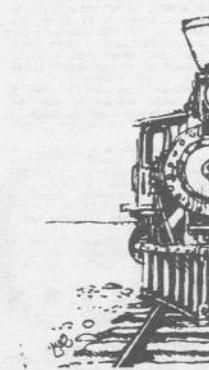
★ ★ ★ ★ ★
RIVOLI I compagni che sono interessati a fare una raccolta di ricette da pubblicare in un quaderno telefonino a Carlo al 9587877.

to con tutti i compagni che lavorano nel settore N.U. e chiede notizie più dettagliate sugli scopi di settore e in particolare su quelli dei netturbini di Milano. Scrivere a Onofrio Sturza piazza I Maggio 1, 70056 Molletta - (Bar).

VACANZA ITALIA
A CESENATO il compagno Vito di Bari ci è andato a lavorare. Probabilmente altri compagni sono intenzionati a fare altrettanto e altri ancora ci passeranno qualche giorno di vacanza di mare. Chi vuole farsi vivo e casomai fare un gruppo può chiamarlo all'81446.
A CERVIA i compagni del luogo si ritrovano abitualmente la sera al bar Corso vicino alla piazza del comune.
A RIMINI (per un posto al sole, ma adesso piove) per non spendere troppo: Ostello della Gioventù Miramare, di fronte all'aeroporto, messa ferroviaria in via Roma, vicino alla stazione; mensa ACLI in via Dante a 200 metri dalla stazione. I compagni si trovano soprattutto di sera in piazza Tre Martiri (centro storico) nella zona della Cappella di S. Antonio; all'osteria degli anarchici dove c'è la possibilità di qualche panino, vicino all'arco di Augusto (cento metri da piazza Tre Martiri) ma qui non vogliono quelli che fumano né gli amici di quelli che fumano: fate un po' voli Al mare il ritrovo è al Bullen Buch, una birreria dove si può anche mangiare qualcosa, sulla parafetta al lungomare, vicino a piazzetta Pascoli. Per chi vuole muoversi un po' c'è una palestra aperta a tutti il mercoledì e il venerdì dalle 20.30 alle 22.30 al quartiere n. 4 (Ina-Casa) vicino a via Covignano. Un circolo gestito da compagni aprirà tra poco al Borgo S. Giuliano nella zona del Ponte di Tiberio in via Padella 11.

Per gli altri paesi della costa aspettiamo comunicazioni per il prossimo inserto settimanale. Per chi si dovesse fermare nell'entroterra, a pochi chilometri dal mare, ci sono a **RAVENNA** di giorno di solito ci si incontra al bar Mosacco, di fronte alla basilica di S. Vitale mentre alla sera l'appuntamento abituale dei compagni è sotto le colonne di piazza del Popolo. Altri punti di incontro restano la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.
A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri così frequen-

tabili: «La Coccinella», il negozietto di cottononi artigianali in fondo a Corso Garibaldi, gestito da Daniele e Paolo e la libreria di Lisa in via Miller per quel pizzico di cultura in più...
A CESENA ai giardini, stessi sull'erba o nel bar di fronte ci sono sempre un sacco di compagni della zona (se non sono già andati ad avvinazzarsi) nelle numerose osterie popolari delle colline.



tabili: «La Coccinella», il negozietto di cottononi artigianali in fondo a Corso Garibaldi, gestito da Daniele e Paolo e la libreria di Lisa in via Miller per quel pizzico di cultura in più...
A CESENA ai giardini, stessi sull'erba o nel bar di fronte ci sono sempre un sacco di compagni della zona (se non sono già andati ad avvinazzarsi) nelle numerose osterie popolari delle colline.
Compagno di **BERGAMO** cerca passaggio per Taranto verso la metà di giugno. Non ho telefono, rispondete sul giornale, Luciano.
Padre solo con piccola bambina vuole conoscere, ospitare gratis anche per vacanza una ragazza. Anche possibilità estate in **CADORE** dividendo le spese. Italo De Marchi, via Costantini 3 - Lido Venezia.
INDICAZIONI per soggiorni estivi, ecologici e informativi per bambino di 5 anni cerco, telefonare allo 06-7651244, Pia, pranzo o cena.
DUE COMPAGNI intenzionati a fare un giro all'Elba o in Corsica in barca cercano compagno/te telefonare a Pino allo 06-8924072 la sera.
VACANZA alternativa all'isola d'Elba, il centro alternativo per la salute di Roma organizza due corsi dal 28 maggio al 3 giugno e dal 4 giugno al 10 giugno (laboratoria, agopuntura) 80 mila lire a persona vitto e alloggio in casa vicino al mare compreso, max 5 persone per ogni corso, telefonare Francis 06-6378651 (ore serali 20-21).
CAMPEGGIO, siamo una cooperativa di disoccupati (Coop. La costa) quest'estate gestiremo il campeggio comunale di Giannella (Orbetello-Grosseto), perché le vacanze diventino un momento di aggregazione a un mondo diverso di stare insieme, tariffe giornaliere: adulti L. 1.100, bambini L. 700, posto macchina L. 200, posto moto L. 100, varie L. 200. Per informazioni telefonare al 0564-861069.

★ ★ ★ ★ ★
VIAGGI DA ROMA andiamo verso il nord Europa e cerchiamo duo o più compagni con macchina per fare il viaggio insieme. Tel. 06-2582766 Stefano, oppure a Francesco (ore pasti) 06-6221771.

ITALIA - FRANCIA - LIBERATION ALLOGGIO 35enne offre a ragazzo di passaggio a Parigi in bicimera nelle periferie di Parigi e cerca la stessa sistemazione per l'estate in un villaggio in riva al mare. Serge Levy 67 av. Gambetta 9410 St. Maur - France.
GIOVANE FRANCESE 30 anni, cerca ragazza con cui corrispondere possibilmente in francese e per scambi di idee. Claude Gavaldi 65456 D3 6397 7 Avenue des Peupliers 91705 Fleury - Merogis - France. CERCO 3 romani perduti di vi-

sta a Ibiza. Abbiamo passato 2 settimane alla «Fonda past» di Formentera nell'agosto '76. Po, pelle bianca e occhiali neri. Emmanuel Beck - 16, Quinmin Vert - 44300 Nantes - France.
FEMMINISTA francese vorrebbe corrispondere con femmine italiane, per un «coordinamento internazionale» del movimento delle donne e forse per un futuro viaggio in Italia. Marina Astruc - Residence Jarcin St. Genes 54, rue Puyguyot 33800 Bordeaux - France.

ria, telefonare al 06-2579910, Maddalena, ore pasti.
Per un viaggio a **BELFAST** cerco compagni che possono darmi informazioni relative a compagni del luogo, tel. 06-5120075, ore pasti.
Informazioni su ostelli e pensioni a **LONDRA** cerchiamo Lorenza e Luciano 06-7585222 ore pranzo, 06-5263366 dopo cena.
Compagno a cerco che possano darmi informazioni per lavorare in **GERMANIA** questa estate. Lo chiamare allo 06-5917172. Cris.
Per la vendemmia in **FRANCIA** (settembre) ci sa come fare per andarci è chiunque ci voglia venire telefoni per organizzarci, tel. 06-723255 Paolo o 06-768590 Massimo, ore pasti.
Compagno a che voglia venire a **LONDRA** in luglio-agosto o agosto-settembre o che possa indicarmi qualche indirizzo di compagni disposti ad offrirmi alloggio in cambio di piccoli lavori in casa o come baby-sitter, telefonare al 06-275561 dopo le 20.30.
Passaggio per **PARIGI** il 2 giugno, siamo due compagne, telefono 06-4958278, Michela.
Cerco compagno a per viaggio in **FRANCIA** in autostop in occasione del concerto di Bob Dylan, telefonare a Michèle 06-6210625.
Cerco compagne per andare a **PARIGI** il 2 giugno per il concerto di Bob Dylan, telefonare allo 06-3962354, stanza 36, Torino.

CERCA:
GRUPPI TEATRALI DI BASE,
PITTORI FALLITI, POETI
DISPERATI, MUSICISTI,
AMMATORI, IANTISTORIE
MENESTRELLI, MUGGI e FREGHE
napoli
31 MAGGIO ore 19.00
Rione S. Alfonso, viale G. Malta

Francia mon amour

ECCO I PRIMI PICCOLI ANNUNCI CHE ARRIVANO DALLA FRANCIA
Se vuoi andare, cerchi un alloggio, un passaggio o un lavoro in Francia.
Se vuoi fare scambi di corrispondenza o altro con compagni e francesi puoi mandare il tuo «piccolo annuncio» a:
LIBERATION - 32 rue de Lorraine, tel. 292.96.06 - PARIS - FRANCE, che lo pubblicherà nel suo inserto di piccoli annunci che esce ogni sabato in Francia.

ITALIA - FRANCIA - LIBERATION ALLOGGIO 35enne offre a ragazzo di passaggio a Parigi in bicimera nelle periferie di Parigi e cerca la stessa sistemazione per l'estate in un villaggio in riva al mare. Serge Levy 67 av. Gambetta 9410 St. Maur - France.
GIOVANE FRANCESE 30 anni, cerca ragazza con cui corrispondere possibilmente in francese e per scambi di idee. Claude Gavaldi 65456 D3 6397 7 Avenue des Peupliers 91705 Fleury - Merogis - France. CERCO 3 romani perduti di vi-

LIBERATION SERVICE DES PETITES ANNONCES
27 Rue de LORRAINE 75019 PARIS
NOME:
RECAPITO:
TESTO:

وطني ليس

وأنا لست مس

PAESE NON E'



VALIGIA

non sono un passeggero)

Mahmud Darwish, poeta palestinese

... e terroristici e con il sistema della porta aperta alla cultura americana e all'american way of life. Le autorità stimolano ad esempio alcuni loro funzionari a creare un dibattito di vasta portata sul tema: «Gli arabi costituiscono veramente un popolo?». La stampa pubblica allora «di prove e di dimostrazioni irrefutabili e scientifiche» secondo le quali i popoli chiamati arabi non hanno niente di arabo! E' evidente che di fronte a queste provocazioni. Noi palestinesi nei confronti della politica culturale nazionalistica e dai miti dell'invincibilità e della superiorità razziale, che vengono diffusi nei programmi d'insegnamento nella stampa, nella letteratura e nell'educazione e perfino nella vita della gente e nei loro rapporti. Quanto alla repressione del potere verso la poesia mia

...وانتي أرفض أن أموت
أن أحارب النساء والصغار
كي أحرس الكروم والابار
لأثرياء النفط والمصانع الحربية!



Mahmud Darwish è nato a Barwah, un villaggio della Galilea, in Palestina, nel 1942. Aveva sei anni quando il suo paese cadeva sotto l'occupazione israeliana. Il suo villaggio, come tanti altri nel territorio invaso, venne completamente distrutto e raso al suolo dalle autorità israeliane che costruirono al suo posto un villaggio ebraico. Questo spiega cosa significa sentirsi « un profugo nella propria patria ». All'età di 18 anni, ancora studente nella scuola secondaria, Darwish scriveva le sue prime liriche, pubblicate in cinque volumi — tra il 1960 e il 1969 — nel territorio occupato. Dopo la guerra del 1967 essi sono stati ristampati più volte nei paesi arabi, soprattutto nel Libano e nella Siria. Darwish è considerato fra i maggiori rappresentanti della poesia araba contemporanea e il maggior rappresentante della poesia della Resistenza palestinese. Dopo una lunga permanenza in Egitto, vive attualmente ad Haifa (Israele) dove è costretto a subire da quattro anni — per i suoi scritti e la sua attività politica — il regime di residenza obbligatoria.

Sono felice perché appartengo alla parte illuminata del nostro secolo

Personalmente non posso lasciare Haifa da quattro anni a questa parte. Samih Al Qassim, poeta, ha ricevuto l'ordine di domicilio coatto dal tramonto all'alba per ben tre mesi. Tawfiq Azizad e Salim Jabran sono obbligati a risiedere nella regione di Galilea. Vi è anche una censura militare esercitata sulle edizioni di poesia. Inoltre, nei casi in cui il poeta è un funzionario, è previsto il licenziamento. Poi c'è la prigione, sebbene le autorità non abbiano osato finora — ai fini della loro propaganda — trascinare un poeta davanti a un tribunale per aver scritto una poesia. Hanno provato a processarmi nel 1961 per aver scritto un poema su Gaza, sono stato convocato per l'istruttoria e mi hanno presentato una lista di capi di accusa. La stampa scrisse che rischiavo cinque anni di prigione, ma a tutt'oggi non ho ancora subito il processo. Sono stato processato invece per essermi spostato a Gerusalemme a leggere delle poesie. Sono stato arrestato, mi ricordo di aver fatto dieci giorni di prigione nel 1961 senza alcun capo di accusa e senza istruttoria. Durante la guerra del 1967 sono stato di nuovo in prigione. Ma le autorità non si limitano a prendere misure dirette contro i poeti, danno corso anche a una guerra psicologica con l'ausilio della stampa. Per venire ora alla poesia di resistenza, penso che il criterio più elevato della poesia di resistenza sia, in maniera generale, la purezza assoluta. Il grido della persona oppressa di qualsiasi paese è prima di tutto un grido che riguarda ogni persona. L'ingiustizia, la prigione, gli assassini, la repressione, il fascismo sono realtà inumane e non possono essere circoscritte entro frontiere geografiche...

RITA E IL FUCILE

Ci rivedremo fra un istante fra un anno... due anni... una generazione

lei ha fotografato venti giardini e gli uccelli di Galilea poi è partita al di là del mare in cerca di un senso nuovo alla libertà. — Il mio paese, una corda tesa per i panni insanguinati ogni notte — poi si è stesa sulla spiaggia sabbia e palmeti... — lei non lo sa — oh Rita! ti abbiamo dato io e la morte il segreto della gioia appassita alle [frontiere

ci siamo rinnovati io e la morte sul tuo primo fronte e alla finestra della tua casa siamo due facce io e la morte perché mi sfuggi adesso perché perché sfuggi adesso ciò che trasforma le spighe in ciglia [della terra e trasforma il vulcano in un'altra [faccia del getsmoino

io prendo il bacio sulla lama dei coltelli iscriviamoci ora alla macelleria gli stormi d'uccelli son caduti nei pozzi del tempo come foglie superflue ed io strappo le ali azzurre oh Rita! sono la lapide che testimonia la tomba che cresce sono colui cui le catene mordono la pelle nella geografia della mia patria...

(traduzioni di Alopex)



PER LA VITA DI PASQUALE VALITUTTI

Il compagno Pasquale Valitutti continua ad essere ricoverato all'ospedale civile di Pisa, piantonato. Infatti non gli è stata ancora concessa la libertà provvisoria, chiesta da numerose istanze inviate ai vari organi competenti. Pasquale ha accettato le fleboclisi, un primo passo per sperare nella sua sopravvivenza fisica, anche se evidentemente molti non ne sono minimamente interessati. Il caso di questo compagno, che per lottare per la propria vita è stato costretto a scegliere lo strumento della morte, ricorda molto Holger Meins, detenuto della RAF rinchiuso in un carcere tedesco in completo isolamento e morto in seguito a uno sciopero della fame e della sete ad oltranza; la sua richiesta era quella di poter stare con altri detenuti: lo Stato tedesco preferì lasciarlo morire. Il nome di Pasquale Valitutti, ricordiamo, venne fatto durante il rapimento Moro come uno dei casi «umanitari» da proporre per la trattativa con le BR. Il suo nome, insieme a quello di Franca Salerno a cui solo recentemente è stata concessa la compagnia delle altre detenute, e a quello di Luigi De Laurentis, attualmente ricoverato al centro clinico del carcere speciale di Fossombrone, con un tentativo di suicidio già attuato in una cella del la-

ger dell'Asinara — vennero proposti come i tre casi tra i più scottanti e urgenti; le loro posizioni giuridiche così come le loro condizioni fisiche e psichiche vennero attentamente vagliate da una commissione competente. Ma il «partito della trattativa» perse non solo la propria battaglia per la salvaguardia della vita di Aldo Moro, ma venne ferocemente attaccato dal PCI per le proprie irresponsabili posizioni in merito alla «umanizzazione» delle carceri. Da allora, giorno per giorno, le condizioni di Pasquale non sono migliorate, anzi; ma non ne parla più nessuno, PSI compreso. La cosa ci stupisce, perché siamo fermamente convinti che questo partito fosse ampiamente documentato sullo stato reale di questo detenuto; per questo sarebbe auspicabile da parte del PSI una presa di posizione ufficiale e pubblica, altrimenti dovremmo proprio pensare che il nome di Pasquale Valitutti, come d'altronde gli altri 2, sono stati fatti in modo biematicamente strumentale. E se qualcuno non vuole la libertà di Pasquale, perché ciò significa ammettere che nelle nostre carceri c'è tanto da «umanizzare», allora denunciandolo apertamente.

La campagna che con molta fatica compagni di varie città stanno organiz-

zando, si propone non solo lo scopo della liberazione di Pasquale, ma anche e soprattutto quello di denunciare il carcere come istituzione. Non è certo facile trovare uno spazio per tutto questo; per sabato, a Roma era stata organizzata una manifestazione in piazza, un sit-in; è stato vietato. Intanto nelle carceri italiane si continua a morire. In questi giorni a Treviso un gruppo di medici si è fatto promotore di una denuncia; Rosina Giuseppe detenuto nel carcere della città, è affetto da un tumore in stato avanzato, diagnosticato da due anni. Ha chiesto di potersi

curare fuori dal carcere: gli è stato negato. Il numero dei giovani tossicomani che entrano in una cella, che non ne usciranno più aumenta di mese in mese; l'ultimo è morto in «circostanze non chiarite» nel piccolo carcere di Bolzano.

Poi ancora, quelli a cui viene concessa la grazia quando sono già morti, quelli che si suicidano, incendiandosi o impiccandosi, come Giuseppe Siano, di 25 anni, rinchiuso a Salerno, morto ieri insieme a Nicola Bellocchio, di 62 anni, deceduto a Roma mentre lo trasportavano dal carcere in ospedale in stato di coma diabetico.

Gabriella Mariani: e se tutti fossero arrestati per l'acquisto di un appartamento?

Ad una settimana dall'arresto di Gabriella Mariani con l'accusa di appartenenza alle Brigate rosse, nonostante che continui senza grosse difficoltà il sequestro completo delle indagini, la montatura costruita contro di lei si sta sgretolando.

L'unico capo d'accusa a carico di Gabriella rimane l'acquisto dell'appartamento di via Palombini. L'acquisto è stato perfezionato attraverso un anticipo accumulato in 10 anni di lavoro e il rimanente con mutuo in cambiali ipotecarie.

L'altro elemento d'accusa, fornita dalla stampa, vale a dire un passato impiego di Gabriella presso l'Omni, che proverebbe la sua responsabilità nell'attentato a Publio Fiori, è risultato completamente falso.

Da registrare la denuncia operata dal coordinamento sindacale Cgil dei lavoratori UTR contro il carattere persecutorio dell'indagine a carico di Gabriella e il vero e proprio linciaggio cui è stata sottoposta.

La reazione dei suoi compagni di lavoro a fianco dei quali Gabriella ha per anni lottato per la pubblicazione dei servizi per i bambini handicappati, è stata segnata dalla volontà di non abbandonarla, di battersi prima perché Gabriella non sia comunque un caso speciale, insieme perché la verità, quella che al di là delle indagini è nella convinzione dei suoi compagni, sia ristabilita. Gabriella non deve divenire un mostro, da dare in pasto alla mostrosità del potere.

Riforma penitenziaria: guai ad applicarla!

Nel carcere di Lucca era ancora in vigore la concessione della semilibertà (cioè la possibilità di lavorare all'esterno, rientrando alla sera in carcere), sulla carta sempre attuale, ma di fatto in via di abolizione. E così, quando il Ministero di Grazia e Giustizia ha scoperto la falla nel funzionamento penitenziario, ha

subito provveduto: immediata sospensione con conseguente inchiesta giudiziaria per il direttore, dottor De Vizia.

I detenuti in massa hanno risposto con una lettera di denuncia ed accusa pubblica nei confronti del ministro Bonifacio, intenzionati a restare sul piede di guerra.

Ancona:

Da «zona tranquilla» a covo B. R.

Ancona, 26 — La gestione che il potere vuol fare del dopo Moro, comincia ad essere evidente anche in una città come Ancona tradizionalmente definita «zona tranquilla». Da circa un mese stanno accadendo dei fatti, si sta creando un clima che lascia facilmente intuire come anche qui si stia verificando un salto di qualità nella gestione dell'ordine pubblico. Dopo il 16 marzo furono fatte delle perquisizioni a Camera di Castelfidardo in casa di compagni. In particolare in quest'ultimo paese diverse decine di poliziotti invasero con una manovra a largo raggio, con corpetti antiproiettili, una comune agricola di compagni. La perquisizione durò più di 4 ore e subito furono mes-

se in giro ad arte le voci più disparate e provocatorie: «C'è stata una sparatoria con morti da Claudia» «Quelli lì sono brigatisti» ecc. E' scontato dire che in questa situazione il PCI sia andato a nozze alimentando questa campagna di calunnie. Quincici giorni fa un compagno del PSI proprietario di un noto ristorante - albergo è sta-

to svegliato alle 5 di mattina dalla polizia con mandato di perquisizione.

Tre giorni fa un compagno della quarta Internazionale, molto conosciuto ad Ancona, ha avuto anche lui il sommo piacere di vedersi arrivare a casa i carabinieri con un mandato di perquisizione per traffico di armi e spaccio di droga. Ovviamente i prodi della

benemerita si sono dovuti accontentare di volantini documenti della IV Internazionale e numeri di telefono. Inoltre voci «strane» vengono fatte girare. Per giunta dei compagni di Trento hanno aperto da più di un mese un negozio di usato. Subito si è alzato il vespaio: il negozio in realtà coprirebbe qualche attività illecita, clandestina e via calunniando. Di questo tenore sono delle lettere anonime arrivate alla questura. Consigliamo al dottor Vecchione, capo della DIGOS e ufficiale dei carabinieri, di cambiare strada: se vogliono intimorire e spaventare, se vogliono creare ad Ancona in piccolo il clima instaurato altrove hanno fatto male i loro calcoli.

Lucca

Guai a essere un gruppo anomalo

Già, proprio così perché come minimo ci si beccano due anni e mezzo. Così è andata al processo a Lucca che da come ha affermato il PM Ferro «se si fosse svolto nella Roma di oggi, o nella Milano di alcuni mesi fa o a Torino o a Genova, si sarebbe tutto risolto con sommarie assoluzioni per insufficienza di prove. A Lucca no perché è una città estranea ai fermenti sociali delle altre». Questa espressione si commenta da sé. Durante l'arringa il PM, ammettendo la fimosità dello svolgimento dei fatti fa una analisi degli elementi del gruppo (composto da Pasquale, «un evaso, due stranieri e una drogata»), e dei loro precedenti dicendo che si tratta «quanto meno di un gruppo anomalo». Da questa premessa Ferro non dà alcun credito alle versioni del compagno Pasquale e degli altri 4 e guarda caso, separa subito la posizione del Melonari che viene ovviamente difeso dallo stesso PM il quale accetta tutto ciò che ha detto per incrinare i compagni e per discolorare se stesso. Quindi assoluzione per insufficienza di prove per costui giudicata come «sospetto» e, in conclusione pene «di una certa consistenza» per tutti gli altri. Dopo parlano i legali: Vedrani e Leonelli, quindi Frezza che, una volta evidenziate le contraddizioni del racconto e l'assoluta mancanza di chiarezza che caratterizza il caso denuncia che i le-

gali sono stati tenuti all'infuori dell'informazione chiedendo ai giudici qual'è la segretezza dell'istruttoria se tutti i generali (che arrivano a parlare di attentato al sovolo!) sanno tutto che agli avvocati è negato sapere?». Quindi bacisce che l'attentato regge sul solo fatto che i 4 stessero insieme. Se il legale di Castro Cuello, evidenzia che il processo non sono che vari elementi: la personalità del Melonari, senziale, visto il ruolo» e l'incomprensibilità del momento del resto quando la PS entrò nella pizzeria. Allora se i compagni avessero tentato repentinamente di nascondere le armi, come dicono i testi di accusa, «sarebbe stata la buona occasione per essere folgorati». Sorbocci si associa alle richieste degli altri difensori per l'assoluzione dei compagni concludendo che «non c'è certezza di niente». A questo punto Pasquale tenta di ribattere la montatura e accusa il PM di averli fatti oggetto di una persecuzione ma viene subito azzittito. Così dopo un'ora e mezza di Camera di consiglio la farsa processuale si conclude con le condanne di 2 anni e 4 mesi per Pasquale, Castro e la Bruschi (per lei anche un anno di manicomio giudiziario obbligatorio), 2 anni e 6 mesi per Cuello, tre anni e quattro mesi per Paghera e assoluzione per il provocatore Melonari. Tutti sono ricorsi in appello.

Bologna

Oggi la sentenza per i compagni del marzo

Il giorno più lungo del processo comincia con la replica del Pubblico Ministero, a cui seguiranno quelle degli avvocati. Nella tarda mattinata il collegio giudicante si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza. In questi giorni si sono susseguite le arringhe degli avvocati, che hanno chiesto l'assoluzione per tutti i compagni. Ognuno, nella propria aringa, oltre a sviluppare alcuni elementi di valutazione politica sui fatti, ha trattato la posizione specifica degli imputati mettendo in luce le aberrazioni della ricostruzione dei fatti fornita da Catalanotti e, in seconda istanza, con gli adattamenti del caso, dal Pubblico Ministero. Anche dalle arringhe, così come

da tutto il processo, emerge con chiarezza un dato: se i criteri ispiratori dei giudici fossero quelli dettati da uno stato di diritto, non ci sarebbero dubbi sulla assoluzione di tutti i compagni. Ma come si sa questi criteri, usati in trent'anni da un gruppo sparuto di magistrati messi all'indice da tutti i partiti, non sono quelli su cui si basa la magistratura italiana, ammesso e non concesso che ci sia un angolo del mondo dove siano usati in presenza di conflitti di classe. Per questo seguiamo con trepidazione queste ultime ore e invitiamo i compagni ad essere presenti in tribunale fin da questa mattina. Nessun compagno deve restare in galera!

Equo canone

Sempre più iniquo ma guai ai ripensamenti

Giovedì 25 terza riunione della commissione speciale fitti dove è in discussione il disegno di legge sull'equo canone.

Sono stati esaminati altri 7 articoli (dal 20 al 26 compreso).

In questo gruppo di articoli rientrano un paio di nodi importanti su cui il rigido accordo di maggioranza non ha lasciato spazio a modifiche di sorta.

Il primo nodo è relativo alle «manutenzioni straordinarie» (art. 22), su cui LP DP e PdUP aveva presentato emendamenti tesi ad alleviare per l'inquilino la maggiorazione del fitto dovuta per tali opere (gli interessi legali sul capitale investito) e tesi ad affermare il principio che l'inquilino ha il diritto ad ottenere opere di manutenzione e ad ave-

re una casa in buone condizioni.

L'art. 22 è invece rimasto immutato, dando così la possibilità alla proprietà di procedere a vere e proprie ristrutturazioni, sul cui capitale impiegato (che sarà consistente) l'inquilino dovrà pagare la maggiorazione del fitto (in pratica, si arriverà anche al raddoppio).

Il secondo nodo, ugualmente rimasto immutato, è quello relativo all'art. 23, che regola l'affitto delle case nuove.

Anche qui gli emendamenti proposti dal gruppo di DP tendevano a incidere su un aspetto sostanziale della legge: quello cioè che la disciplina di equo canone si estendesse anche al patrimonio costruito dopo il 1975.

Così invece si è voluto istituire definitivamente un pericoloso regime di doppio mercato delle locazioni, che porterà gli affitti delle case nuove alle stelle e contribuirà a sviluppare il mercato per quelli delle case vecchie.

La commissione fitti riprenderà martedì prossimo ed esaminerà la legge ad esaurimento, per portarla forse nella stessa settimana in aula. L'accordo di maggioranza è rigido sui punti più scabrosi della legge, ma per non lasciar spazio a incrinature, è necessaria una approvazione rapida, possibilmente senza troppa discussione.

Convocata per domenica 4 giugno alle ore 10 il coordinamento nazionale di tutte le sedi dell'Unione Inquilini all'argando l'invito ai comitati di lotta e ai comitati di quartiere interessati al rilancio di un movimento di massa a livello nazionale. Il coordinamento si terrà a Firenze nella sede dell'Unione Inquilini 2, via dei Pilastrini 41-R, tel. 260730. In questa occasione verrà distribuito a tutte le sedi e strutture di movimento il secondo numero della rivista dell'Unione Inquilini: «Speciale equo canone» (numero doppio aprile-maggio).

Torino

Incontro con i compagni dell'Alfa Romeo

La riunione che era stata organizzata con i compagni dell'Alfa Romeo per la sera di lunedì 15 maggio non è stata tenuta per motivi tecnici.

Non sono certo venuti meno i motivi che ci springevano 15 giorni fa a richiedere questo incontro tra compagni operai di Milano e di Torino.

Si è giunti alla richiesta di questo incontro dopo che all'interno del co-ordinamento di Borgo San Paolo-Parella la discussione sullo straordinario aveva per forza di cose fatto riferimento anche all'accordo Alfa.

La mancanza di informazioni precise, di momenti di discussioni chiarificatrici hanno fatto sì che non si comprendevano in modo sufficientemente chiaro ad esempio come si è arrivati al primo sabato alla proposta del blocco e come questa non abbia avuto la risposta sperata.

Tutto questo «interesse» perché si individuava nella richiesta padronale e nell'atteggiamento del sindacato un precedente molto pericoloso per la classe operaia nel suo complesso.

La discussione su questo punto anche se in modo ancora troppo superficiale per l'importanza che si crede abbia questo problema era essenzialmente legata ad alcuni elementi:

— L'accordo al quale si è giunti è qualcosa di più grave del «normale» straordinario? I compagni erano orientati a rispondere affermativamente poiché in pratica era passato questo concetto:

«Oggi abbiamo la Giulietta che tira ed allora dovete lavorare di più e siccome le linee più di quello che tirano non possono tirare, allora bisogna lavorare il sabato».

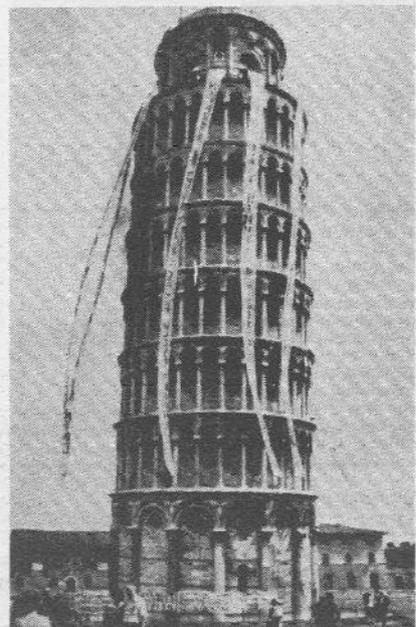
Se questo è vero allora bisogna dire con chiarezza che l'orario di lavoro viene vincolato alle richieste di mercato ed oggi tira e allora si fa lo straordinario; domani non tira e cosa si fa? cassa integrazione?

— Quale è stato l'atteggiamento della sinistra di classe all'interno della fabbrica? Su che basi si fondava la risposta del blocco al sabato? Gli elementi in mano non ci hanno permesso di dare una risposta a questi interrogativi.

— La classe operaia come ha risposto? Le percentuali di affluenza al lavoro sono andate via via aumentando. Ciò cosa ha voluto dire per l'intervento dei compagni in fabbrica?

— La situazione «esterna» alla fabbrica in che maniera ha influito all'interno della fabbrica? Si faceva specifico riferimento all'intervista di Benvenuto immediatamente prima della richiesta dell'azienda di straordinario e successivamente gli attentati alle concessionarie Alfa. Situazione esterna che ci sembra abbia influito in modo più pesante che in altre situazioni.

Su questi temi e sul ruolo che può giocare la classe operaia ci sarà la riunione sabato 27 maggio alle ore 15,30 presso la sede del coordinamento operaio di Borgo San Paolo-Parella in via Brunetta 19.



200 operai della Richard-Ginori hanno occupato la Torre di Pisa, dando vita ad una clamorosa manifestazione. I loro motivi: da due anni sono in cassa integrazione a ztro ore, da sette mesi non prendono più una lira di salario, ora sono stati licenziati. Nessuna promessa di lavoro è stata loro mantenuta.

Solidarietà

«La magistratura ha incriminato i direttori responsabili di quattro testate (il Manifesto, il Messaggero, Lotta Continua, Vita Sera); per aver pubblicato, in ossequio al diritto d'informazione, un comunicato delle Brigate Rosse. I giornalisti della Mondadori, giudicando l'azione della magistratura un grave attentato alle libertà di stampa e un'evidente minaccia alle garanzie costituzionali, esprimono piena solidarietà ai colleghi incriminati».

Chi ben comincia...

Avellino — Uno sciopero dei cantieristi, gli operai addetti al completamento delle strutture della fab-

brica, ha paralizzato lo stabilimento FIAT di Grottole, a soli 3 giorni dalla sua apertura. Gli operai hanno picchettato i cancelli impedendo a chiunque di entrare. Con la loro lotta i cantieristi richiedono di controllare e gestire le assunzioni, il controllo del collocamento e un controllo serio sul modo come vengono formate le graduatorie per evitare clientelismi di ogni genere.

LAVORATORI DELLA SCUOLA

Il 3. convegno nazionale dei precari della Scuola si tiene a Firenze il 27 e 28 maggio (inizia sabato ore 15) a Palazzo Vegni, via San Nicolò, 93 autobus 13 o 23 dalla Stazione.

Reggio Emilia. Gravissima presa di posizione del presidente del consorzio socio-sanitario

“Il malcostume delle assemblee”

Reggio Emilia, 24 — Riceviamo e pubblichiamo il testo di una circolare inviata ai «responsabili dei servizi» dal presidente del Consorzio Socio-sanitario Ascanio Bertani. Non ci sentiamo di esprimere giudizi sulla situazione interna al consorzio di Reggio e sull'andamento di una lotta che nei mesi scorsi ha costituito una notevole contraddizione nel sistema del potere locale. Rispetto a questo invitiamo i diretti protagonisti ad esprimersi, se lo ritengono opportuno, a raccontare la loro lotta anche attraverso le pagine di questo giornale. Da parte nostra, ci limitiamo per ora a sottolineare l'estrema gravità di un comportamento che una volta si definiva «antisindacale» e oggi forse non più, visto che l'atteggiamento nei vertici del sindacato non deve collimare molto con quello dei lavoratori e degli stessi loro delegati. Rileviamo infine che il presidente del consorzio socio sanitario è un personaggio iscritto al PSI a cui è stata affidata, nel quadro della lotizzazione del potere locale, la gestione di questo importante servizio pubblico. Il signor Bertani è anche il direttore dell'ufficio di collocamento senza dubbio è anche uno che sa bene cosa vuol dire «farsi Stato». Ecco il testo della circolare:

Consorzio Intercominale per i servizi sanitari. Oggetto: assemblea non autorizzata degli operatori.

Ai responsabili dei servizi consortivi: Reggio 23 maggio 1978.

«Si è venuti a conoscenza soltanto in que-

sto momento in modo non ufficiale che sarebbe stata convocata per mercoledì 24 maggio alle ore 11 una assemblea degli operatori. In relazione a detta assemblea si precisa: a) che non risulta essere stata convocata dalle organizzazioni sindacali confederati di categoria; b) che nessuna comunicazione preventiva ufficiale è stata data dal consiglio dei delegati, nel caso in cui l'assemblea risultasse convocata dallo stesso; c) che la recente sottoscrizione dell'accordo fra sindacati e consorzio non giustifica una convocazione improvvisa e senza preavviso dalle norme e dalla prassi abitualmente adottata per l'indizione di assemblee di lavoratori durante l'orario di lavoro; d) che tra l'altro, avuto a riguardo alle numerose assemblee già svolte in orario di lavoro durante la vertenza sindacale, è stato già ampiamente superato il numero massimo di ore utilizzabili dalle organizzazioni sindacali e dagli organi sindacali.

In considerazione di quanto sopra, i responsabili dei servizi in indirizzo sono invitati a comunicare a tutti gli operatori che l'assenza dal servizio per partecipare alle assemblee in argomento sarà considerata assenza ingiustificata.

Pertanto i responsabili dei servizi sono tenuti a comunicare nella mattinata del 25 maggio le eventuali assenze dal servizio e le relative cause, verificandosi nella giornata del 24 maggio. Distinti saluti.

Il pres. Bertani Ascanio.

Padova

Corteo contro i licenziamenti

Circa 1.500 operai hanno partecipato alla manifestazione indetta dai sindacati nell'ambito dello sciopero provinciale dell'industria di quattro ore. Lo sciopero era stato convocato contro il massiccio attacco all'occupazione che i padroni padovani stanno conducendo: chiusura della Zedapa, settore industrie metalliche, con la perdita di 750 posti di lavoro, richiesta di 82 licenziamenti (su circa 250 lavoratori) nel mobilificio Longato, oltre alle minacce di licenziamenti in molte altre fabbriche.

Il corteo, come sempre negli ultimi tempi, è stato silenzioso: pesavano sugli operai l'incertezza sull'esito delle vertenze aperte e il disorientamento provocato dal PCI, che, in particolare nel caso della Zedapa, sembra disposto ad accettare il piano presen-

tato dall'assessore provinciale all'industria, il democristiano Masiero, che prevede sì la riapertura della fabbrica ma con una drastica riduzione dei lavoratori.

La condizione del CdF, buona parte della FLM e il PSI, è invece quella di una difesa pregiudiziale di tutti i posti di lavoro: solo a questa condizione sarà possibile parlare di ristrutturazione dell'azienda. Nemmeno in questa occasione il PCI ha voluto smentire il suo ruolo di cane da guardia nei confronti degli operai: dopo aver distribuito un volantino con il NO al referendum con i soliti insulti contro chi vuole l'abrogazione della legge Reale, non ha trovato di meglio che schierarsi con i suoi burocrati a difesa dell'Associazione Industriali, durante il passaggio del corteo.



RAGAZZA MIA: TROPPO LIVORE! TROPPI RABBIA!

Rendiamo noto un tema svolto da una ragazza del tecnico commerciale di V. S. Giovanni che è stato ritenuto passibile di denuncia. La traccia del tema era la seguente: « Non sono pochi i problemi che assillano il mondo moderno. Esaminane alcuni con spirito critico e suggerisci qualche possibile soluzione ».

Oggi tutte le nazioni sono più o meno assillate da tanti problemi che si dovrebbero risolvere al più presto.

In Italia il problema che assilla un po' tutti gli abitanti è la disoccupazione. Vi è soprattutto la disoccupazione giovanile, infatti tutti i giovani che si diplomano o si laureano uscendo dalla scuola non trovano lavoro. Essi sono costretti a stare a casa e a farsi mantenere dal padre e dalla madre, se nonché siano figli di borghesi, allora si che trovano il lavoro, subito, e pronto in un piatto d'argento per loro. Per loro poco lavoro e molto stipendio, sono ricchi? Facciamoli diventare più ricchi, facciamoli vivere felicemente mentre nel mondo c'è la fame, si vede la gente povera per le strade che tende la mano e loro che con molto egoismo mettono da parte milioni di lire. Eccoli la mattina dopo che vanno al la-

voro i figli-bene con il vestito di lusso, con la farfallina o il cravattino al collo le scarpe lucidate, la testa alta escono dalla macchina nuova fiammante, si dirigono verso l'ufficio, entrano e il direttore con tante premure li accoglie. Dopo 8 ore di « fatica » vanno a casa, il pranzo la cena è bello e pronto si siedono e raccontano la loro avventura tutti gongolanti per come il direttore li ha trattati.

I giovani che non hanno molti soldi e che sono disoccupati devono aspettare chissà quanto tempo perché qualcuno dia loro un lavoro ben pagato. Secondo me per risolvere questo problema dapprima si dovrebbero eliminare tutti questi raccomandati, dar loro uno stipendio come agli altri e non duplicato, così si darebbe lavoro ai giovani diplomati o no. Facendo così questa disoccupazione si eliminerebbe a poco a poco e infine del tutto. Un altro dei problemi più assillanti è la violenza giovanile che assilla un po' tutto il mondo intero, tanti sono i giovani che stanchi di sopportare tutte le ingiustizie come quelle che ho detto prima, stanchi di vivere sulle spalle dei genitori rubano, uccidono, rapiscono, ecc. La colpa non è loro, ma è della società che li porta a fare queste cose, che li costringe con la sua mancanza di aiuto, di giustizia. Si perché non è che mandando in prigione questi giovani abbiamo risolto qualcosa, perché quando escono sicuramente diventeranno più criminali di quanto lo erano prima. Non è giustizia questa ma è solo un modo di produrre più criminali di quanti ce ne sono già. Questo problema è legato molto alla disoccupazione eliminando essa elimineremo tutte le conseguenze. La corruzione dei giudici, dei magistrati e degli avvocati è un altro problema molto assillante. Tal-



volta, e specialmente quando viene arrestato un figlio di papà il padre di questi va dal giudice o magistrato che sia lo corrompe promettendogli i soldi o altre cose. Il giudice accetta, il figlio è liberato, se ha ammazzato qualcuno non fa niente, se ha rubato neanche ed esce fuori « Pulito » mentre gli altri che magari non sono colpevoli stanno dentro una stanza buia e vuota. Da questi problemi si vede che il razzismo esiste ancora non solo in America ma in tutte le nazioni. Esso infatti è tra il ricco e il povero, il ricco gode egoisticamente e costruisce palazzi senza che nessuno osi avere qualcosa in contrario. Il razzismo vi è anche per quanto riguarda l'emigrazione, infatti l'emigrato è trattato come un « diverso » come se avesse colpa di emigrare.

Giudizio della professoressa Siclari: « Nello svolgimento si riscontrano reattivo passibile di denuncia, livore e rabbia compressa. Tengo a precisare che la società va giudicata, e con intenzioni oneste solo da chi compie il suo dovere ».

Lasciamo a voi il giudizio.

VERGOGNATEVI!

Prato 21 maggio 1978
Ancora un articolo che pare uscito fresco fresco dalle pagine de « Il Popolo », con la differenza che a scriverlo è stato un comunista, o meglio uno del PCI.

Mi riferisco all'«Unità» di domenica 21 maggio, in cui è comparso, in prima pagina, un ennesimo scritto inneggiante alla difesa dello « Stato democratico », quello, per intenderci, che da 30 anni è governato dalla DC. « Le ragioni del NO nei due referendum » lo titola un anonimo scribacchino, frutto di quel matrimonio di vertice grazie al quale gli uomini di Berlinguer stanno marciando, zitti, zitti, in fila indiana, al seguito di Zaccagnini ed Andreotti. Alcuni di loro fanno da paggi, alcuni altri da giulari, altri ancora da marionette, ma è un prezzo che val la pena di pagare perché la torta da spartire è bella grossa, e chissà che « toro seduto » non sia così benevolo da fargliela almeno assaggiare. Basterebbero anche le briciole, si volta e dice l' Enrico ai suoi aquilotti affamati. Come vi siete ridotti! Vergognatevi!

E quando non riuscite

« il lupo perde il pelo, non il vizio »: ed eccovi di nuovo alla ribalta, sull'«Unità», a parlare di Costituzione. Vergognatevi. Saluti radicali

Ernesto

PERCHE' COLPEVOLIZZARE I NOSTRI CORPI E LE NOSTRE ESPRESSIONI SESSUALI?

Torino 19 maggio 1978

Cari compagni, perché la maggior parte degli insulti proposti da « Il Male » n. 7 (da ciucciaccazz... coglione... a pompinaro... testa di cazzo...) è ancora la solita facile carrellata di insulti a base di attributi o comportamenti sessuali che riguardano da vicino non tanto e non solo gli omosessuali (come me) quanto piuttosto il nostro corpo (di - tutte - le - persone)? Perché nel fare satira è così facile passare sul nostro corpo banalizzandolo, colpevolizzandolo o indicando per es. i suoi escreti come cose spregevoli?

Se la lotta delle femministe ottiene il risultato che si può insultare dicendo « puttano » (ma anche « hijo de puta » ultimo rifugio esotico ai vostri sfoghi maschilisti), femminello e magari mignotto, ahimè, ci vorrebbe un congresso di Rimini ogni mese e autocoscienza in quantità (« qualità ») per spiegarvi di nuovo tutto per benino.

Cari maschietti della redazione, persino il nostro Parlamento certe cose le sta capendo e poco fa ha dato una lezione all'on. Preti (e tra l'altro per pochi voti, mi pare 9, non lo spediva in tribunale) che nell'attaccare un avversario politico (indovina chi?) aveva usato in

mancanza di argomenti ovvi - questo schifoso metodo: un'allusione al suo reale o presunto comportamento sessuale. Un forte e infettante abbraccio omosessuale e auguri per i prossimi numeri.

Cesare Carli

IO STO GIA' TREMANDO D'AMORE

Ti scrivo ora, seduto a casa. / Il senso non riesco a comprimerlo. / Mi vieni in mente / Con i suoi sulti del corpo / Vorrei stringerti. / Oh il caldo delle tue gambe. / Pensa a come siamo. / A quante cose ci siamo andiamo. / Per dirtelo. / Ci vorrebbe un prato con i fiori. / Poi troveremmo che c'è troppo sole / E ce ne andiamo. Addormentati con il cuore tranquillo. / Voltati e guarda sul muro / Ci sono se mi vuoi vedere, / Ricognoscimi. / E tu ti fermi ti accendi una sigaretta. / Ma verra, / Il mio unico pensiero è questo. / Ti aspetto caldo / con il pessimo gusto di saperlo. / Oscillo tra il vento che mi porta / senza paura verso di te, / e il tuo stupore, / farà ridere tutti. / E io ti potrò pensare un po' più serenamente.

Per la compagna Grazia Ursini che ha scritto la lettera « Al che piano casino », mettersi in contatto con la direzione del Male sei Piazzale Caffarilli. (Buone notizie per te).

Manca tra noi la compagna Milena Conte morta a causa di un incidente stradale, dopo 9 giorni di coma nell'ospedale di Lecce. I compagni e le compagne di Lotta Continua ti ricorderanno per sempre.



fede, politica, vita quotidiana

settimanale autogestito di informazione, ricerca e dibattito sui temi della fede, della chiesa, sulle comunità di base e i cristiani per il socialismo

abbonamento annuo L. 10.000, estero L. 12.500, via Firenze 39, 00184 Roma, tel. 481019 e 482099, conto corrente postale n. 61288007

- Il dopo Moro: un rito funebre per « santificare lo stato »
- Che cosa succede in Eritrea?
- Storia del cristianesimo: dal carcere al potere
- Gioiosa Jonica: Vescovo e un popolo



TUTTO IL RESTO DELLA STORIA SUL "MALE"

IL SETTIMANALE FORNO DI PRATICA POLITICA

IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 500

Quale informazione e come farla

Quando il movimento non si racconta...

Questa volta non vogliamo cominciare dal problema del come fare informazione, ma su cosa fare informazione. Come è ovvio partiamo dal nostro lavoro e dalla nostra situazione poiché in questo periodo ci sentiamo un po' imprigionate e prive di iniziativa. Forse imprigionate dalla mancanza di iniziativa: resta comunque da capire il perché. Certo c'è il fatto che cresce in tutte noi l'esigenza di fare una vita più « normale », con più spazi autonomi per ciascuna, che non siano invasi dal giornale. C'è una somma di motivi « privati », dalla crisi delle coppie e delle amicizie, al fatto che due di noi sono incinte e hanno voglia di vivere questa esperienza e nello stesso tempo hanno voglia di non rinunciare al lavoro collettivo, e tutto si scontra con i tempi e i ritmi di un lavoro quotidiano, di stanchezze fisiche e psichiche accumulate. C'è il senso di delusione — ma non solo — che è rimasto dopo il seminario sul giornale. Ma tutto questo non basta a spiegare. Per chi come noi è partita dall'ipotesi di informare sul movimento e nel movimento, per far conoscere le esperienze e le lotte delle donne, oggi le nostre difficoltà sono conseguenza diretta della trasformazione del movimento. Già un'altra volta abbiamo scritto di diffidare della parola « crisi », perché presuppone l'uso di categorie di interruzione sulla vitalità di un movimento che ci sem-

brano incompatibili con la « natura » del movimento femminista: ad esempio: « in crisi » perché non fa più le grandi manifestazioni? E « in crisi » perché molti collettivi si sono sciolti?... E' vero però che il movimento si è trasformato in modo tale che non si presta più ad essere raccontato come prima si poteva fare e come a noi sembrava possibile fare.

Noi stesse spesso abbiamo un'impressione spiacevole riguardando le pagine che noi facciamo, ed anche ciò che esce su altri giornali anche quelli di tutti le donne o come Effe e questi primi numeri di *Quotidiano donna*: l'immagine che esce del movimento femminista attraverso i comunicati, le cronache di un'assemblea, il racconto di una mobilitazione, il commento femminista a un fatto, è di una piattezza sconcertante, tanto che ci sentiamo per prima mortificate per l'immagine riduttiva e banalizzata che diamo di noi e delle nostre lotte. L'errore che talvolta ci prende a rileggere il nostro linguaggio, i « fervorini » femministi, le frasi rituali sulla « violenza contro le donne », il « bisogno di spazi », la « ricerca d'identità »... Il fatto è che il movimento, il processo di trasformazione che attraversa migliaia di donne, è altro da ciò.

E' altro — dal di dentro — anche nelle sue manifestazioni più tradizionali e istituzionali come la mobilitazione per un processo o la riunione



del consultorio. Ma non si racconta. La cronaca piatta e i comunicati stereotipati sono spesso gli unici livelli di comunicazione immediata e quotidiana che emergono spontaneamente, che sono a portata di tutte, che arrivano anche alle altre donne e ai maschi. Noi ci sentiamo interessate a tutte le lotte delle donne, anche a quelle più apparentemente emancipatorie e, a tutte le forme di aggregazione, ma non ci soddisfiamo il modo come le protagoniste stesse ne parlano e a maggior ragione come noi ne parliamo e ne scriviamo. Purtroppo

solo a questo livello le compagne « non addette ai lavori » rivendicano il loro controllo e uso dei mezzi di informazione, e l'uso delle compagne stesse che lavorano nell'informazione e della comunicazione ci pare essere oggi un problema politico centrale del movimento e per questo pensiamo che il convegno di giugno possa essere un momento importante, certo se non si riduce a un incontro tra tecniche (noi comunque non ci sentiamo tali), ma neppure a una lamentosa rivendicazione, di controllo di massa, sen-

za affrontare il problema dei contenuti. Ma per tornare a noi: è indubbio che di fronte a tutto questo si pone con più urgenza il problema della nostra iniziativa soggettiva e se si vuole una ridefinizione del nostro ruolo. A maggior ragione rifiutiamo qualsiasi demagogia sulla neutralità della redazione ecc. Si pone anche un problema di professionalità?

Non basta più ribadire anche se ci teniamo, una scelta di campo rispetto all'informazione: cioè il privilegiare strumenti radicalmente alternativi all'informazione di regime. Anzi da questo punto di vista la gestione del caso Moro ha chiarito molto le idee: la mistificazione delle pagine audaci di *Repubblica* sull'ultimo libro femminista all'interno di un giornale bicamerale allineato alla più becera concezione dello stato, perfino servile verso il PCI, come rispetto all'iter della legge sull'aborto. Ma sconfessare questa mistificazione non basta, è necessario andare oltre.

Così da una parte stiamo cercando, con un gruppo di compagne esterne al giornale (con cui abbiamo costruito un ambito settimanale di confronto per lo meno qui a Roma) vogliamo cominciare ad affrontare (come alcuni articoli e paginoni recentemente usciti dimostrano) temi legati alla ricerca delle donne rispettando alla storia del movimento femminista, allo sviluppo dell'elaborazione

teorica, a un approccio con l'inconscio che è divenuto oggi un problema di massa, come è chiaro a tutte dopo il convegno di Firenze. Ma di tutto questo aspetto del nostro lavoro sarà meglio che ne parliamo, in seguito, le compagne che più concretamente le portano avanti e tutte quelle che sentono l'esigenza di intervenire, fare critiche, correggere, arricchire.

Ma, e qui siamo più alle scoperte, come prendere l'iniziativa sul terreno dell'attualità cosiddetta? L'attualità del movimento per raccontarlo dal di dentro, ma anche — e forse soprattutto, ciò che accade e ciò che è accaduto più in generale tra le donne — quali trasformazioni in questi anni, come è mutato il rapporto con la famiglia, l'uomo, il sesso, i figli, il lavoro, la politica... Un'inchiesta che necessariamente esalta il ruolo del soggetto che la fa e la sua capacità di coinvolgere chi è oggetto dell'inchiesta. Tutto ciò finora ci ha spaventato, anche per via delle difficoltà, tra cui il controllo molto rigido del « movimento » che pretende molto spesso una fotografia di se stesso e non un'interpretazione. E noi vorremmo solo parlare di ciò che riguarda direttamente le donne: una scelta separatista nell'informazione per noi vuol dire fare informazione da donne, con le donne, ma su tutto ciò che ci coinvolge. Parliamo anche di questo al convegno di giugno.

Redazione donne

Assemblea sull'arresto di 4 donne per eroina

Siamo contro gli strumenti di morte

Roma, 26 — Quattro giovani donne sono state arrestate mercoledì 24 al Governo Vecchio perché trovate in possesso di due bustine di eroina. La notizia ha sconcertato e aperto grosse contraddizioni in tutte le compagne che frequentano la casa della donna: a molte di noi è pesato il fatto di non esserci mai occupate di un problema come quello dell'eroina, di avere tenuto fuori dalle nostre discussioni di aver chiuso gli occhi su un problema che a Roma assume forme così macroscopiche.

Giovedì pomeriggio in un'assemblea, in verità non molto affollata, si è cercato di discuterne insieme, tentando di affrontare il problema della gestione del palazzo. Il Governo Vecchio è un posto fondamentale per il movimento femminista a Roma e molte compagne hanno sentito come primaria l'esigenza di prendere le

distanze da quanto era accaduto nel timore di offrire il pretesto per la chiusura di questo spazio.

Nel comunicato infatti redatto alla fine dell'assemblea si legge « il movimento femminista precisa di essere totalmente estraneo a tutta la vicenda. Le ragazze fermate dormivano momentaneamente nella casa della donna. Come donne continuiamo a riprodurre e ad esaltare la vita, per questo nostro fondamentale contenuto non possiamo che assolutamente opporci alla droga pesante, in quanto strumento di morte. Ribadiamo inoltre che anche all'interno del mondo della droga sono infiniti i casi di sfruttamento della donna (esempio donne soprattutto giovani che spacciano al dettaglio o a volte addirittura si prostituiscono per procurare la droga ai propri uomini »).

A noi è sembrato un

po' poco. Senza neanche un accenno a quanta differenza esiste tra lo spacciatore-venditore di morte e colui che è la vittima di questo mercato.

Si è poi discusso sul perché dell'abbandono in cui è oggi il Governo Vecchio. Stanze vuote, nessun tentativo di personalizzare gli enormi saloni, sedie sparse, disordine da « sede politica tradizionale », tranne alcune stanze che singoli collettivi hanno cercato di vivacizzare un po'. Perché i turni di notte non funzionano più? Perché non si riesce a stabilire nessun controllo collettivo sull'uso del palazzo? Come reagiamo poi di fronte a fatti di questo genere? Perché si è delegato solo ad alcune compagne (che tra l'altro ne sono veramente stanche!) la responsabilità dell'organizzazione e della vigilanza del palazzo? Di tutto questo vorremmo poterne riparlare al più presto.

Salerno

L'inquisizione le ha condannate

Si è concluso il processo contro le 45 donne autodenunciate: 100.000 lire di multa per ognuna di loro riconosciuta colpevole di diffamazione

Il tribunale dell'Inquisizione: 25 maggio 1978, sentenza di condanna per le donne.

La II sezione penale del tribunale di Salerno. Presidente Boccassini, giudici a latere Malzone e Patuzzi, PM Niceforo; ha avallato:

1) Che la legge sull'aborto, recentemente approvata dal Parlamento, non è una legge dello stato italiano, ma espressione delle « forze della barbarie (femministe, nuova sinistra, PCI, PSI, DC, PLI) e quindi il tribunale di Salerno non si riconosce nelle leggi del Parlamento e nelle forze dell'arco costituzionale.

2) Che il terrorismo, sia pure di tipo psicologico, è legittimo.

3) Che dietro le crociate anti-abortiste, c'è il chiaro disegno eversivo della destra più oltranzista.

4) Che il medioevo, la caccia alle streghe, che saponificano bambini, deve continuare.

5) Che la donna o è un contenitore o una fattrice oppure un'assassina.

6) Che le tematiche del movimento femminista non esistono. Esiste solamente una bega tra un « rispettabile » professore e 50 « poco rispettabili » donne.

7) Che il movimento delle donne, in quanto movimento non istituzionalmente protetto, va criminalizzato.

Ma questo processo resta per la città e per l'o-

pinione pubblica il processo — già vinto — contro Sanfratello, la cui ideologia, da noi smascherata, invano si cerca di camuffare con questa sentenza. La lotta delle donne per la depenalizzazione dell'aborto, iniziata nel 1972, ha avuto un esito parziale nel 1978 con l'approvazione della legge: le donne vanno nella direzione della storia, il tribunale No.

Collettivi femministi salernitani

TORINO

Sabato ore 15.30, al consultorio zona centro, via Giulioti 2, film e dibattito su consultori e aborto.

Nel '74 c'eravamo, nel '78 non ci stiamo

Quattro anni fa la strage di Brescia. Dal servizio d'ordine operaio antifascista e antidemocratico alla manifestazione di Stato. Zangheri, Tognoli, Trebeschi invitati d'onore. Le masse a casa. A Piazza Loggia la glorificazione di stato della Democrazia Cristiana

Il processo al MAR è terminato con condanne schifose... Ma noi non c'eravamo

Quello contro i fascisti responsabili materiali della strage va avanti a rilente anche se vengono a galla le lacune di un'inchiesta condotta all'insegna del non scoprire nulla. L'iniziativa operaia si è persa per strada; intanto i sindacati hanno affidato al sen. Martinazzoli (DC, Commissione inquirente) la parte civile al processo.

Ci siamo stancati di rincorrere le scadenze soprattutto quelle sui cui contenuti non ci riconosciamo. Questo non deve significare affatto che ci ritiriamo in attesa di tempi migliori che non verranno se non saremo noi a costruire il terreno su cui fare i primi passi. Per questo motivo, rispetto al 28 maggio non vogliamo vederlo come il giorno dopo il 27 e prima del 29.

Diceva un compagno a una riunione convocata su questo problema che bisogna sparire dalla politica ufficiale, scegliere noi in base alle nostre capacità di discussione quello che vogliamo fare e dire, perché di cose da dire ne abbiamo tante.

Il 28 maggio non è dunque una certa magari calda domenica d'estate, ma un periodo più o meno lungo nel quale sviluppare un discorso e usare strumenti adatti per dire quello che a noi pare importante dire, per raggiungere tutti quei luoghi che ci siamo ormai dimenticati che esistono: fabbriche, scuole, paesi. Raggiungere quei posti non dall'esterno, bensì dall'interno rivolgendoci ai compagni con cui viviamo, lavoriamo, ci divertiamo per far ricominciare un dibattito che qui a Brescia, nonostante la presenza di numerosi collettivi, è stato appannaggio dei partiti vari. Ci serve qui ricordare la manifestazione regionale di qualche tempo fa dei compagni di DP con la parola d'ordine «tutta la città parte civile» senza che di questi problemi si fosse investita la vasta area dei compagni che sempre più viene espropriata della possibilità di dire la sua.

Solo se questa logica viene battuta è possibile che il 28 maggio non diventi, come è nelle inten-

zioni dei partiti dell'accordo a cinque e mezzo, una sagra del farsi stato da parte dei proletari, pericolo tanto più presente oggi dopo il caso Moro e dopo l'azione della BR con la loro politica della paura e l'esaltazione del tecnicismo militarizzante.

Ma così non era nel 1974, così non dovrà essere in futuro quale che sia la volontà dei partiti e l'aiuto che ad essi viene offerto dalle BR.

L'esperienza condotta quattro anni fa dai proletari bresciani ha rappresentato un grande momento di presa di coscienza collettiva che non può essere cancellato, ma va invece ripreso attraverso un lavoro di controinformazione e di iniziativa sui contratti, sulla politica dell'EUR; un lavoro cioè che abbia al suo centro la costruzione e il rafforzamento dell'opposizione di classe.

La manifestazione ufficiale del 28 maggio avrà al suo centro la lotta al terrorismo e la difesa delle istituzioni, ma in piazza le masse operaie non ci saranno; ci saranno i militanti di partito, i quadri sindacali, coloro cioè che vogliono frenare ancora una volta il movimento legandogli le braccia al carro democristiano. Non è più possibile offrire le lotte operaie su un piatto d'argento a chi del terrorismo ha fatto la sua bandiera dal lontano dopoguerra, da Portella delle Ginestre per arrivare a piazza Loggia e all'Italicus.

Oggi tutto è intriso di democrazia: democrazia è caricare di nuove tasse i proletari, democrazia è licenziare, democratico è chi accetta i sacrifici, chi sopporta l'arroganza dei partiti che si spartiscono il potere; democratico è l'aumento dei prezzi, la legge Reale, l'equo canone, la legge sull'aborto, ecc.

Non ci interessa fare tante disquisizioni astratte sullo stato, sappiamo che lo stato è in primo luogo chi lo gestisce e di esso ci interessa conoscere come lavora, come agisce, così come ci interessa capire come ad una diminuita capacità di azione dell'opposizione corrisponda una maggiore capacità di contrattaccare, di legare la gente alle sorti di questo stato (dei partiti dell'accordo a cinque e mezzo, come passa attraverso i proletari la convinzione che senza questo stato abbiamo tutto da perdere e non invece, come noi crediamo, colto da guadagnare).

Questa situazione a nostro parere si fonda su due cose: da una parte

la ripresa del consenso intorno alla DC resa favorevole dalla sconfitta del movimento operaio della quale i dirigenti sindacali sono i maggiori responsabili, dall'altra dalla ratifica di questo consenso operato dal PCI e dal sindacato, i quali garantiscono la sua crescita attraverso l'uso di un legame ideologico ormai sperimentato tra essi e le masse.

Rompere questo legame, interrompere la crescita del consenso fondato sulla sconfitta è possibile a partire dalle cose materiali. La difficoltà che si incontra deriva in primo luogo dall'imposizione a schierarsi con lo stato e i partiti o con la lotta armata e le BR. Noi siamo convinti che le due azioni combinate sia ciò che più abbia fatto sentire impotenti i compagni di fronte ai fatti che accadevano; in questa situazione è necessario che all'avvenuta rimozione del caso Moro non corrisponda anche una rimozione delle piccole cose che ciascuno di noi comunque fa. Quando ci siamo trovati come collettivo per decidere se costruire o no qualche iniziativa, abbiamo sentito pesantemente questa imposizione.

Per tornare al 28 maggio, per molti compagni pare che il problema sia quello di entrare in piaz-

za Loggia, fin qui DP, MLS, Autonomia Operaia si trovano d'accordo e anche su come sarà la manifestazione e cioè di stato, sul modo per entrare si individuano le prime divergenze: DP è del sindacato e quindi loro entrano col sindacato (avete già preso accordi come lo scorso anno?), per l'MLS il problema non esiste perché se non entrano prima entrano dopo oppure in fila per due poi si vedrà che fare, per l'Autonomia Operaia bisogna entrare a tutti i costi per sabotare la manifestazione dello stato. Noi tendiamo ad escludere tutto ciò che sta alla base di questi discorsi, il problema non sta assolutamente in questi termini.

Quando diciamo che nel '74 c'eravamo e nel '78 non ci stiamo intendiamo alcune cose che ci sembrano chiare.

In primo luogo che non ci stiamo col PCI e i sindacati, con la manifestazione di chi si è fatto stato, con la sua polizia, per intendere quella del questore Giobbi (quello che ha costruito tutta la montatura delle BR a Brescia, gettando in pasto alla famiglia opinione pubblica dei compagni accusandoli di essere delle BR e cercando di costruire strani legami tra questi e la nuova fenice, la bomba a

Quattro anni fa, il 28 maggio una bomba fascista e di stato colpiva una manifestazione operaia causando morti e feriti. La risposta popolare non si è fatta attendere e le cose avvenute dopo hanno messo in chiaro cosa ne pensavano i proletari dei mandanti e degli esecutori della strage, delle responsabilità della polizia che per bocca dei vicequestori Diamante e Purificato aveva affermato di aver fatto controllare tutta piazza Loggia prima della manifestazione e di non aver trovato nulla (sic!), e che con il lavaggio della piazza aveva impedito di rilevare le caratteristiche della bomba e quindi aveva reso più difficile risalire agli esecutori. Mentre queste cose avvengono e a tutt'oggi rimangono impunite, gli operai occupano le fabbriche, indicano assemblee, espellono i fascisti come all'IDRA e in piazza comincia a formarsi il servizio d'ordine operaio; 10.000 operai, delegati, gente qualunque ne farà parte con un'unica chiarezza: diventare protagonisti della propria difesa.

A Rumor verrà consigliato di non parlare, Leone e Boni verranno sussistati dai fischi e dagli insulti e solo grazie alla TV le loro voci verranno udite dagli spettatori che in piazza non c'erano. Ma il sottofondo non si potrà cancellare del tutto cosicché anche le grida di sassolini verranno sentite. La delegazione democristiana verrà scacciata e i compagni del servizio d'ordine non riusciranno e non vorranno difenderla dalla rabbia dei proletari.

Ricordare quelle giornate di maggio è fondamentale per noi per capire come la storia delegata al potere viene recuperata contro i proletari.

piazzale Arnaldo e quella alla sezione Gheda del PCI).

In secondo luogo non ci stiamo neppure con quelli che pur riconoscendo la natura della manifestazione, propongono di parteciparvi per sabotare o aprire contraddizioni.

Riteniamo molto più corretto che a decidere siano i compagni dei numerosi collettivi sorti sulle ceneri ormai sparse al vento delle organizzazioni e la cui unità è costruita sulle cose concrete e sempre meno ideologiche. Questa decisione inoltre non sia limitata alla questione manifestazione si o no, entrare in piazza Loggia o no, ma imposti un lav-

ro di controinformazione sul processo, un lavoro di controllo di quanto avviene nell'aula dove si svolge, ma anche sulle modificazioni avvenute a Brescia dal '74 al '78, sul ruolo del PCI, dei rivoluzionari in merito ai contratti e all'EUR, sulle menate di ogni giorno e sui referendum.

Noi crediamo che da qui sia possibile vedere impostato un lavoro che abbia una prospettiva legata agli interessi dei compagni stessi e dei proletari che non si perda nel pomeriggio del 28 ma che contribuisca a rafforzare l'opposizione di classe a Brescia.

Un gruppo di compagni di Brescia

Sardegna

“IL CORRIERE DELLA SERA” INDAGA

Il pennivendolo del giornale padronale fantastica di collegamenti con Bologna

Dopo l'arresto indiscriminato di alcuni compagni sardi avvenuto a Bologna e colpevoli solo di essere amici di quei compagni coinvolti in una rapina, s'è aperta ufficialmente da parte di polizia e carabinieri, anche in Sardegna, «la caccia alle streghe».

L'intento di costoro, sarebbe quello di trovare, o di riuscire a creare, le fantomatiche basi eversive delle BR sarde di cui tanto si parla e i legami esistenti tra la malavita locale e le BR. La polizia brancola nel buio, ma si sa che dove non arriva la polizia arriva la stampa padronale, e questa volta chi beneficerà delle simpatie poliziesche sarà *Il Corriere della sera*. In un articolo apparso lunedì 22 ad opera del pennivendolo di turno, un tale che si firma Gigi Moncalvo, che grazie al suo fiuto da cacciatore ha sbrogliato la matassa, afferma l'esi-

stenza di legami tra la malavita locale e le BR. Il mostro di turno che viene chiamato in causa, è Annino Mele, che a detta del Moncalvo «viene indicato tra gli autori tra le più profonde tesi di lotta armata allo stato e incita il popolo sardo a risvegliarsi».

Il bempensante scribacchino prosegue affermando che «rischia di diventare una specie di Che Guevara per quei gruppi che cercando di ricavare dalle condizioni attuali della Sardegna un'ipotesi di possibile sfida allo Stato, arrivando fino al sogno (questa poi!!!) di fare dell'isola una Cuba del Mediterraneo». La fantasia da romanziere del Moncalvo, non ha limiti! Parla d'incontri avuti nei lager sardi (grottescamente si penserebbe non a delle carceri ma a colonie estive dove si vive collettivamente) tra il Mele, San-

tenotarnicola e la Salerno. Per finire, il baldo esponente del *Corriere della Sera* intervista il dirigente della Digos di Nuoro, che critica le super carceri non perché i detenuti vengono privati dei più elementari diritti umani, ma perché c'è troppa facilità, così dice lui, «al diffondersi e all'intensificarsi di una serie di contatti per parenti dei detenuti politici e gli esponenti dell'autonomia e dell'estremismo di sinistra». E' forse il suo un invito all'abolizione dei colloqui tra i cosiddetti «pericolosi e i parenti»? Forse non è necessario neppure fare commenti ma è giusto che si sappia che anche in Sardegna polizia, carabinieri e stampa padronale stanno portando avanti senza sosta quella strategia del terrore che hanno già sperimentato in città come Roma e Milano, quel terrore che fa ve-

dere brigatisti da tutte le parti. Parla di cellule sarde e di nuclei fantasma e ne approfitta per gettar fango sui carcerati, (come nel caso di Annino Mele di cui il *Corriere* scrive: «E' il più vivace nel rivendicare presso la direzione del carcere un trattamento meno rigido») che hanno preso coscienza della situazione di repressione esistente oggi nelle carceri italiane e chiedono solo ed esclusivamente i loro diritti umani. E' un modo quasi sempre più usato dal potere con i suoi organi e i suoi mass media per criminalizzare qualsiasi tipo di lotta. Criminalizzare il dissenso che va ormai crescendo e organizzandosi per fare dei parenti dei carcerati altri carcerati. E' questo il ruolo del potere DC/PCI per falsificare la realtà agli occhi di tutti i proletari e portare avanti il suo attacco repressivo.

"Internazionalismo" quotato in borsa

I «katanghesi» puntano sul crollo economico delle esportazioni minerarie di Mobutu. L'URSS ci guadagna miliardi. Il popolo katanghese verrà deportato

Coerente con la sua politica di sempre, Mobutu si appresta a fare quanto gli è stato evidentemente richiesto nel corso degli intensi colloqui parigini con Giscard d'Estaing e il primo ministro belga Tindemans: deporterà l'intera popolazione dello Shaba

Così le multinazionali potranno avere il cuore in pace per i loro investimenti in Zaire e i «poveri bianchi», su cui tutto il mondo dell'ipocrisia e del razzismo ha avuto occasione di versare lacrime da cocodrillo, potranno starsene calmi e tranquilli a sfruttare le miniere.

E' difficile anche solo immaginare il cestino che si prepara per le popolazioni dell'ex - katanga. E' certo che sarà un massacro tremendo, l'ennesimo: così come è certo che nel mondo nessuno — o troppo pochi — troverà la forza di fare qualcosa per impedirlo.

D'altronde sono due secoli che l'uomo bianco tortura nel Congo — fino a pochi decenni fa gli operai neri che fuggivano ai lavori forzati erano cacciati da «specialisti» bianchi che venivano pagati sulla base delle mani destre amputate che consegnavano ai ca-

per farne una regione interamente in mano ai bianchi. La sfrontatezza di Mobutu e dei suoi padrini — rispettati e riveriti membri della «nostra» Comunità europea — arriva sino al punto di proclamare senza vergogna questo programma di massacro.

di quantità del preziosissimo metallo. Questa operazione di aggrottaggio ha portato il prezzo del cobalto da 7 a 20 dollari l'oncia. Ma ora, dopo l'avventura katanghese e la fuga degli indispensabili tecnici bianchi, si prevede che le miniere di cobalto non potranno più essere sfruttate per vari mesi. Per dare un'idea dell'importanza di questo fatto basti pensare che il 75 per cento del cobalto usato dall'industria militare e farmaceutica USA proviene dallo Shaba. La conseguenza di tutto ciò è che l'URSS e i suoi satel-

liti si troveranno ad avere per alcuni mesi un controllo praticamente monopolistico su scala mondiale di questo preziosissimo metallo. Puro caso?

Non pare proprio, e tutto porta a pensare che in una dimensione di «internazionalismo proletario» quotato in borsa, si sia verificata una più che sospetta coincidenza di interessi tra gli uomini del FNLC — che con la nuova operazione militare di quest'anno hanno mostrato di voler puntare le loro carte sul crollo economico del regime di Mobutu indotto dalla crisi mineraria — e gli interessi di mercato del padrino sovietico.

Che tutto questo venga fatto sulla pelle delle popolazioni katanghesi, maciullate dalla vendetta mobutista mentre i «soldati» del FNLC se ne stanno al sicuro e ben protetti nei santuari» in territorio angolano, pare non abbia nessun interesse.

«Noi ci aspettavamo una rivolta, un qualche cosa solo per luglio. In quel mese infatti avremmo licenziato 400 dei 1.600 operai della mia miniera. E avevamo preso le nostre precauzioni. Invece è scoppiato tutto subito, troppo presto» (dichiarazioni di un tecnico francese di Kolvezi)

...dal Manzanarre al Reno...

Carter si arrabbia, Giscard si candida a «cubano» dell'occidente, Tindemans propone un corpo di spedizione della CEE: il tutto si chiama «disarmo»

L'Occidente va alla guerra. Questo il succo di una serie di importanti avvenimenti, discussioni, dichiarazioni, incontri che si svolgono, paradossalmente, con sullo sfondo la sessione speciale dell'assemblea delle Nazioni Unite che ha per oggetto il cosiddetto «disarmo».

Alcuni dati, tanto per rendersi conto della dimensione del problema: le spese per armamenti rappresentavano nel 1970 il 6,7% del Prodotto Interno Lordo dei paesi industrializzati e il 4,4% di quello dei paesi sottosviluppati. Per un totale approssimativo di 400 miliardi di dollari l'anno, di cui un terzo speso dagli USA, un terzo dall'URSS e un terzo dagli altri.

Come con giusta preoccupazione nota A. Jacoviello sull'«Unità» di ieri «la spesa per le armi è organica ai due sistemi pur così profondamente diversi». Non solo: ma gli stessi paesi sottosviluppati, che potrebbero a buona ragione pretendere una diversa utilizzazione di questi soldi, sono ottimi acquirenti di armi.

Nessuno, né tra i partecipanti alla conferenza dell'ONU, né tra gli autorevoli commentatori, sembra voler andare al centro del problema che è semplice: il mondo della super-industria, sia nella sua veste occidentale, che in quella «socialista» dei paesi orientali ha in sé il germe della guerra e della distruzione. Non c'è possibilità di disarmo nel mondo degli stati. Chi sembra averlo ben capito è Giscard d'Estaing che, reduce dall'intervento militare nello Zaire (l'ultimo di una lunga serie: ricordiamo il Ciad, la Mauritania e, non ultimo, il ruolo del corpo di spedizione francese nel Libano) si è candidato al ruolo di paladino della «terza forza», l'Europa, non tanto rispetto al disarmo, che, insistiamo non è nemmeno in discussione, ma rispetto alla divisione del mondo in sfere d'influenza.

E forse non ha sbagliato i suoi calcoli: l'operazione dello Shaba ha avuto l'appoggio materiale e, ancora più importante, l'esplicita approvazione politica del governo statunitense.

Negli stessi giorni Carter si dichiara «molto irritato» dalla politica africana dell'URSS, non nasconde di voler arma-

re fino ai denti i guerrieri angolani filo occidentali dell'Unità (che significa praticamente minacciare una seconda guerra in Angola), e il suo consigliere Brzezinski va a Pechino a consolidare il fronte anti-sovietico in Asia. Tutto, insomma, a partire dall'invasione dello Shaba, indica un indurimento del fronte occidentale verso il blocco avversario. Così mentre a parole a Ginevra e coi fatti in Africa, Giscard tenta di rilanciare un ruolo in qualche modo specifico dell'Europa (è in particolare della Francia come leader dello schieramento) tutti gli altri tacciono e guardano agli incontri tra il segretario di stato americano Vance, e il ministro degli esteri russo, Gromiko, che si svolgono oggi a Washington. Tema: i negoziati Salt 2 sugli armamenti strategici. L'Unione Sovietica sembra, secondo le notizie più recenti, disposta a cedere qualcosa su questo terreno, forse cosciente del pericolo rappresentato dall'indurimento dell'amministrazione statunitense.

In concreto Giscard propone che venga istituito un sistema di satelliti gestito dall'ONU che controlli l'applicazione degli accordi, la rotazione della presidenza dell'assemblea dell'ONU (che ora tocca solo a USA ed URSS), la creazione di un «Fondo per lo sviluppo economico» finanziato con tasse imposte ai super-armati. Proposte da cui non è estraneo, come si vede l'antico sogno francese di colmare il distacco con le superpotenze. Altro che disarmo!

Il problema del ruolo internazionale dell'Europa è stato proposto anche con la curiosa uscita del primo ministro belga Tindemans, che ha chiesto che un corpo di spedizione europeo sostituisca quello francese nello Zaire. La proposta è stata respinta con molta decisione dal consiglio dei nove, in particolare dai danesi, ma è significativa del clima che si respira in questi giorni nel mondo della «diplomazia». Face brillantemente il governo italiano, mentre Andreotti vola a Washington a prendere «consigli». In una simile situazione internazionale, è tollerabile a lungo?

Beniamino Natale

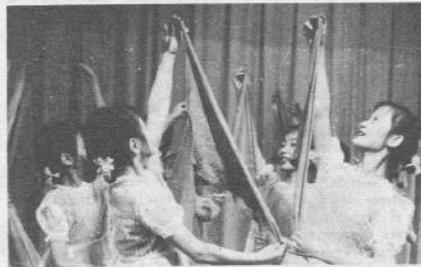
La Cina teme l'isolamento

Una nuova controversia, che di giorno in giorno assume toni sempre più accesi, rischia di aggravare la tensione nel Sud Est asiatico. Prima erano venuti i combattimenti di frontiera fra Cambogia e Vietnam; ora è la volta della Cina ad aprire con il Vietnam una polemica di cui non si riesce ancora a vedere chiaramente le possibili implicazioni.

I due paesi si scambiano pesanti accuse: ha cominciato Pechino, accusando il governo di Hanoi di costringere migliaia di cinesi residenti in Vietnam ad abbandonare il paese e a rifugiarsi in Cina; Hanoi rigetta questa versione e parla di esodo volontario. Mercoledì scorso il governo cinese aveva protestato violentemente per quella che definiva una vera e propria persecuzione contro i cinesi residenti in Vietnam (che sono più di un milione), denunciando i soprusi, le nazionalizzazioni, le uccisioni, le espulsioni in massa di cui sarebbero vittime. L'agenzia Nuova Cina in un articolo ripreso ieri dal *Quotidiano del Popolo*, ha affermato che sono oltre 70.000 i cinesi rimpatriati attraverso le frontiere col Vietnam; che i profughi sono centinaia o migliaia ogni giorno dall'inizio di aprile; che il processo di espulsione è stato preparato e pianificato da tempo rendendo impossibile la sopravvivenza in Vietnam dei cinesi con licenziamenti im-

motivati, con arbitrarie confische dei loro beni, con riduzioni e annullamenti delle loro razioni alimentari. Dopo che ad Hanoi l'ambasciatore cinese e il ministro degli Esteri vietnamita si sono accusati reciprocamente di «deformare la realtà», la tensione fra i due paesi è salita tanto da far sembrare possibile la rottura delle relazioni diplomatiche.

Per ora mancano gli elementi per una valutazione più approfondita, ma è fin troppo chiaro che questa nuova polemica affonda le sue radici nella situazione generale che si è venuta a creare in Indocina con i combattimenti ai confini tra Cambogia e Vietnam; e se finora la Cina, che appoggia la Cambogia ha mantenuto con Hanoi un atteggiamento di prudenza, adesso la situazione rischia di scoppiare. Se a quello che avviene lungo le frontiere meridionali della Cina si aggiunge il rinnovarsi di incidenti con



la Russia lungo il fiume Ussuri, si capisce come agli occhi dei dirigenti cinesi si confermi l'ipotesi di una vasta offensiva dell'URSS tendente ad accerchiare la Cina ed a isolarla dai suoi alleati: timore che ad alcuni potrà sembrare pa-

CILE

Prosegue lo sciopero della fame iniziato lunedì scorso a Santiago del Cile da una sessantina di persone che hanno occupato tre chiese e gli uffici dell'UNICEF.

Agli scioperanti si sono aggiunti ieri sei sacerdoti cattolici, sette suore e altre cinque persone. Scioperi della fame di esuli cileni sono in corso anche in numerose città dell'Europa, tra cui Roma, e degli Stati Uniti.

Tutti gli scioperi proseguiranno fino a quando la giunta non darà le informazioni richieste sulle migliaia di «scomparsi» dal 1974 in poi.

STANGATA ATTO 1°

ovvero il finanziamento pubblico (e particolare) della DC

Roma, 26 — Aumentano del 20 per cento tutti i prezzi delle ferrovie, dal 15 luglio. E' il primo atto della stangata decisa in gran segreto da Andreotti che, forte della sua nuova posizione, non l'ha neanche comunicata agli altri partiti della maggioranza e ai sindacati. Il consiglio dei ministri, che ha annunciato il provvedimento come risanamento delle ferrovie, ha anche distribuito 1649 miliardi ai suoi uomini nelle partecipazioni statali. Bisaglia ha premiato i suoi veicoli di potere, regalando 950 miliardi all'IRI, 522 all'ENI e 170 miliardi all'EFIM. 24 ore prima aveva messo a punto un altro colpo grosso, destinando circa 2.000 miliardi all'ex Egam. Come è consuetudine democristiana, le cifre sono accompagnate da un elenco puntiglioso e grandioso di progetti di investimento che saranno attuati entro l'anno e che puntualmente verranno disastati. Ora, dopo il viaggio in USA di Andreotti, si darà il via alla seconda parte del programma con l'aumento di tariffe ENEL e del gas, mentre continuano a premere i petrolieri e i pasta. Sarebbe un ottimo banco di prova per dimostrare la correttezza di linea del PCI, ma c'è da giurare che non muoveranno un solo passo concreto per contrastare la stangata. Anche le confederazioni sindacali, non consultate, si sono limitate a chiedere un incontro urgente, anche se (lo ha dichiarato Ravecca della UIL) la situazione è simile a quella di gennaio quando fu proclamato e ritirato lo sciopero generale.

Berlinguer sulle elezioni

Il segretario autocritica tutti gli altri

Ci sarebbe da preoccuparsi più seriamente dello stato di salute dell'on. Berlinguer se non fosse che l'incurabilità della malattia viene da lontano e promette un esito infausto. L'ultima triste testimonianza ci viene dalla relazione del segretario del PCI ai segretari delle federazioni e dei segretari regionali in una riunione che dovrebbe avviare ufficialmente il dibattito sugli ultimi risultati elettorali. Del guazzabuglio di giustificazionismi, critiche e banalità che si guarda bene dal criticare qualsiasi aspetto, anche minimo, della linea che ha portato al 14 maggio ecco numerose citazioni testuali:

1) Noi siamo stati, in questi due mesi, generosi fino al limite dell'ingenuità.
2) I dirigenti periferici della DC hanno fatto una propaganda rozza e volgare contro il nostro partito.

3) Ci sono gruppi di elettori che hanno creduto che dietro il terrorismo ci fosse effettivamente il nostro partito.
4) Mai il PCI, neppure durante il periodo fascista, ha praticato qualsiasi forma di terrorismo.

5) La richiesta di ordine e tranquillità si è indirizzata verso la DC e non verso l'estrema destra reazionaria e fascista (ma bene! n.d.r.).

6) La DC ha avuto tanti voti anche grazie al mutamento di linea e di composizione del suo gruppo dirigente... e questo è un frutto preciso e tangibile delle nostre avanzate e della nostra politica (ma meglio! n.d.r.).

7) Avevamo avuto una avvisaglia precisa della ripresa di attivismo cattolico nelle elezioni scolastiche e non ne abbiamo ricavato le necessarie conseguenze.

8) Abbiamo dato più retta ai risultati di Rovigo (elezioni 1977, n.d.r.)

che non a quelli di Castellammare.

9) Dopo il 20 giugno 1976 si è andata organizzando una controffensiva contro di noi.

10) La nostra è una posizione difficile perché non possiamo stare all'opposizione e non abbiamo voti sufficienti per stare al governo.

11) La controffensiva (quella al punto 9, n.d.r.) ha fatto presa su quegli strati di elettorato fluttuante mosso da molta speranza e per ottenere una serie di miglioramenti nelle condizioni di vita.

12) Partì importanti e decisive della classe operaia hanno accolto la nostra linea.

13) Nella classe operaia abbiamo segnato notevoli punti a favore come hanno dimostrato centinaia di conferenze operaie (e il disastro elettorale proprio nei centri operai? n.d.r.).

14) La lotta per la moralità della vita pubblica deve riacquistare lo smalto precedente.

15) La strategia del compromesso storico è intatta.

16) Abbiamo affermato e praticato poco la nostra autonomia negli ultimi tempi.

17) Nelle amministrazioni locali la politica delle intese qualche volta è stata concepita come ricerca di accordo ad ogni costo

con la DC.

18) Non voglio fare degli esempi perché le situazioni andranno esaminate caso per caso (qui saltano le teste, ndr).

19) Ci sono state esaltazioni acritiche di intese raggiunte ora qua ora là.

20) Questo dipende spesso dalle posizioni particolari che prendono i compagni socialisti.

21) Una parte dei nostri attivisti e dei quadri dirigenti periferici sono in qualche misura abituati ai successi. Questa è una parte del partito che deve essere educata e abituata, anche al fatto che ci possono essere degli insuccessi (altre teste, ndr).

22) Il partito non deve delegare ai sindacati, alle organizzazioni di massa e agli enti locali il rapporto con le masse.

23) Manca uno sforzo sufficiente di applicazione creativa della linea; si assiste alla caduta di uno spirito che non esiterà a definire missionario (è la teoria dei missionari creativi, ndr).

24) Potremo trarre alcune somme nel prossimo CC (convocato a luglio, ndr) poi al 15° congresso del partito che dovremo tenere nel prossimo anno.

Che ci saranno delle purghe l'abbiamo capito. Ma l'autocritica, dov'è l'autocritica?

Referendum

I "SI" incominciano proprio a crescere

Roma, 26 — Berlinguer, nella sua testarda follia è riuscito a concludere il suo discorso di giovedì ai segretari delle federazioni spronandoli a battersi contro compagni dei referendum che « ormai hanno assunto i toni del fascismo, del fascismo del 19-20 e del fascismo del ventennio ». Complicità, andrà lontano. Per oggi può mettere sulla sua agenda alcuni nomi di « nuovi fascisti »: Giuseppe Branca, senatore, eletto come indipendente nelle liste del PCI, Lelio Basso e Alessandro Galante Garrone, senatori della sinistra indipendente, Riccardo Lombardi che si sono pronuncia-

ti per il « si » all'abrogazione della legge Reale. E, se riesce a superare la vergogna per ciò che va dicendo, può aggiungere, per esempio la federazione PSI della Calabria, i Cristiani per il Socialismo del Trentino, la maggioranza dei sindacati metalmeccanici milanesi e numerose sezioni del suo stesso partito che in questi giorni vanno prendendo posizione.

E dire che nulla giustificava questa posizione così reazionaria, ipocrita, suicida: ma Berlinguer non vuole perdere occasione per dimostrare il suo accodamento alla DC e la sua vocazione

autoritaria dello stato.

Così i referendum diventano un attacco alla democrazia pari a quello del terrorismo delle BR (lo abbiamo sentito dire già un segretario di federazione) e l'11 giugno bisogna « salvare la prima repubblica »; questi sono gli unici argomenti della campagna, il nuovo cemento del partito.

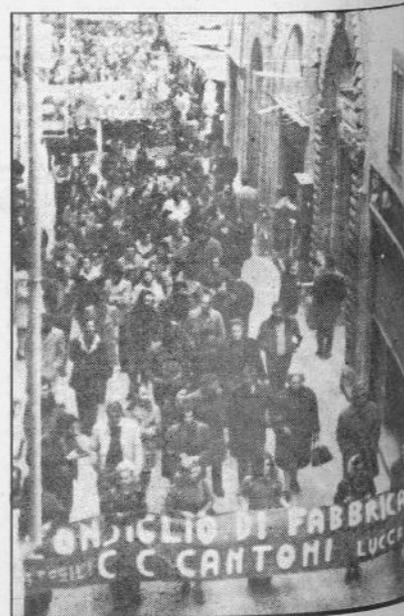
Per fortuna dalla maggioranza delle telefonate che ci arrivano per comunicarci appuntamenti e scadenze organizzative, il quadro è ben diverso: la discussione c'è, specie sui posti di lavoro, la base dei partiti di sinistra è agli antipodi del segretario del PCI e mol-

to spesso sono gli interventi televisivi dei rappresentanti del « no » a chiarire le idee, specie per l'attaccamento molto poco ideale che dimostrano verso i miliardi del finanziamento. Martedì la commissione di vigilanza deciderà se aumentare gli spazi per le trasmissioni di propaganda, e i numerosi radicali che stanno digiunando, decideranno se continuare o smettere. Uno solo dei rappresentanti dei partiti si oppone decisamente a che ci sia maggiore discussione.

Chi è? Ma, Antonello Trombadori naturalmente...

Il senso dell'autocritica

Da « L'Unità » di ieri



« Ottimi affari in Italia »

ROMA — Non è rischioso investire in Italia ha scritto ieri « The Times », il quotidiano londinese che ha dedicato un lungo articolo ai rischi ed ai vantaggi (questi vantaggi maggiori dei primi) per chi ha il « coraggio » di investire in Italia. Il quotidiano ha ricordato le 348 società britanniche che operano in Italia (tra cui la Cucirini Calzoni della foto) e ha scritto che il PCI non « fa paura ». « Investitori stranieri in Italia — ha infatti aggiunto — saranno in privato che l'avanzata del partito comunista è agli ultimi posti nella lista delle loro preoccupazioni ».

(Continua dalla prima) — ha gridato sino all'ultimo, dopo che il povero Daniel è stato arrestato all'appuntamento dove, oltre a Giovanna c'erano anche i carabinieri, padri insoliti per un amore impossibile, per la gioia del solerte col. Cornacchia che segue le indagini. Giovanna ora è disperata, per causa sua Daniel rischia trent'anni di carcere.

La madre di lei ha fatto numerose dichiarazioni, prima rispetto alle rose che Daniel mandava a Giovanna: « Nessuno me ne ha mai mandate a casa di così bel-

le... »; poi rispetto all'amore tra i due: « L'ha plagiata, ma se si presenta con gli 800 milioni a chiedere la mano di mia figlia, gliela do ». Chi? Che cosa? La mano? La figlia? E poi ancora: « Mia figlia sembra che mi odi, non può essere possibile che sia innamorata di un uomo di quel genere, brutto come Frankstein (certo Valanzasca era un'altra cosa! n.d.r.); lei educata con ogni cura, abituata dalle suore, lei che non può sopportare la gente che puzza. No, non è assolutamente possibile ». (« Il Messaggero »)

Mentre la signora parla con i giornalisti, Giovanna le urla dalla finestra: non vuole che conceda dichiarazioni; poi si affaccia dal balcone e butta giù tre secchi d'acqua... mancando però ogni volta il bersaglio. La signora si rivolge ammiccante ai giornalisti e dice: « Vedete è malata! ». Poi ci ripensa e le grida: « Sai che ti dico? Vaffanculo a te, vaffanculo ai rapitori, ed a tutti quanti ». E va via.

Il padre, commendatore Giovanni, miliardario cinematografaro, è stato più laconico: « Mi rendo conto di non avere una

famiglia », ha detto sconsolato. Forse si terrà solo quattro delle sue numerose sale cinematografiche, « quelle a lui più care, quelle a cui è più affezionato » — commentano gli amici.

E noi con chi stiamo? — ci siamo chieste, prese nel vortice dell'amoroso intreccio —. Nessuno dei personaggi ci è molto simpatico e terribilmente antipatico è l'uso che di questa storia ne fanno i protagonisti. Ma siamo anche delle inguarribili sentimentali. E allora: che trionfino i sentimenti!

L. e S.